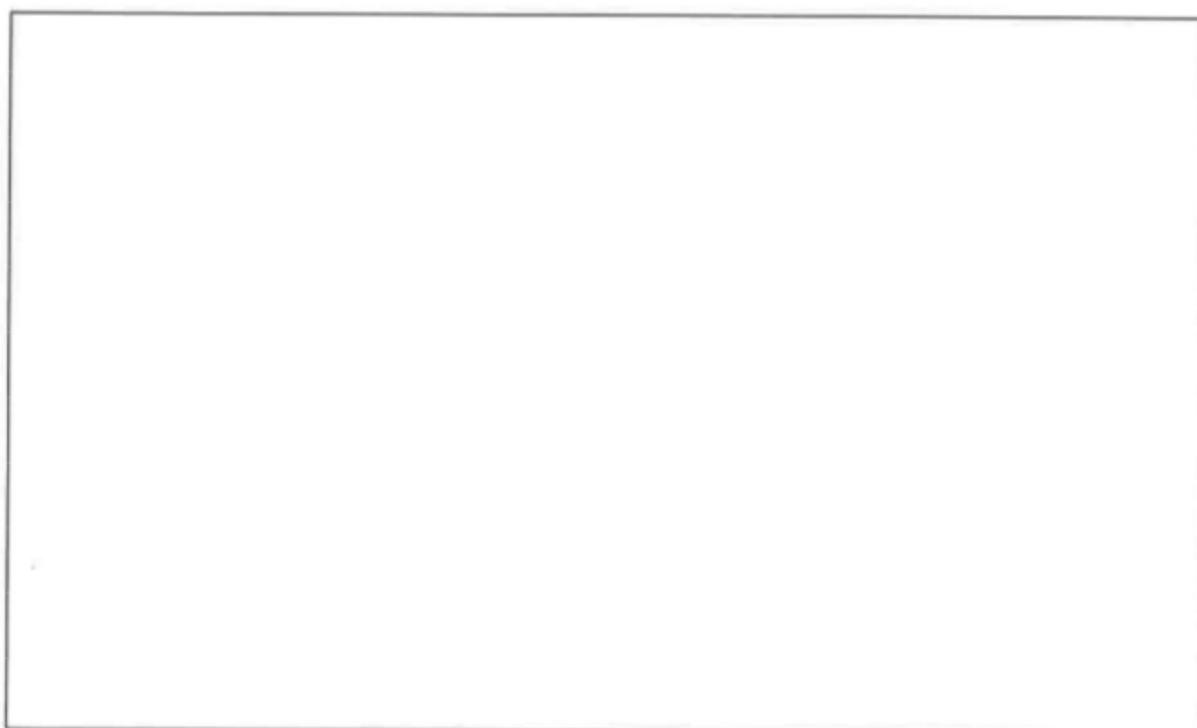




COMUNE DI MARUGGIO

Piano Comunale delle Coste

art. 4 L.R. 10/2015 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa"



E.4

TAVOLA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Data:
gennaio 2024

Revisione:
01/2024

Scala:

Progettista:
arch. Sergio Rollo

Il Sindaco
dr. Alfredo LONGO

Consulenti:
dott. for. Stefano Arzeni (aspetti ecologici)
dott. geol. Antonio Mattia Fusco (aspetti geologici)

Il Responsabile SUAP
ing. Paolo MAGRINI



Sommario

1. Premessa.....	2
2. Il Piano Comunale delle Coste.....	6
3.1 Ambito territoriale del Piano Comunale delle Coste.....	12
3.2 Quadro sintetico della pianificazione e programmazione ambientale territoriale e socio-economica vigente nell'ambito di intervento – Quadro di riferimento programmatico.....	26
3.3 Quadro conoscitivo e previsioni del Piano Regionale delle Coste e aggiornamenti del PCC.....	27
3.4 Contenuti progettuali del PCC.....	51
3.5 Obiettivi ambientali del Piano comunale delle Coste.....	69
4. Descrizione preliminare dei principali fattori ambientali nel contesto territoriale di interesse.....	73
5. Verifiche di coerenza del Piano.....	77
5.1 Verifica degli obiettivi di Piano con la pianificazione sovraordinata.....	77
5.2 Verifica della coerenza delle strategie di Piano adottate con gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PCC.....	92
5.3 Verifica della coerenza interna delle azioni di Piano rispetto agli obiettivi specifici per i Paesaggi Costieri del PCC.....	98
6. Valutazione degli scenari proposti ed individuazione delle misure di mitigazione.....	107
6.1 Analisi delle ipotesi alternative e degli impatti.....	107
6.1.1 Analisi delle alternative progettuali.....	107
6.1.2 Analisi degli impatti degli scenari di Piano.....	109
6.1.3 Considerazioni sugli impatti e scelta dello scenario di Piano.....	112
6.1.4 Evoluzione probabile dell'ambiente senza l'attuazione del Piano.....	117
6.1.5 Analisi degli impatti potenziali evidenziati nel Rapporto Preliminare di Orientamento e motivazione delle scelte di Piano.....	120
6.1.6 Azioni di mitigazione proposte durante la redazione del Rapporto Ambientale e considerate nella valutazione degli impatti.....	127
6.2 Valutazione sintetica delle politiche di Piano.....	129
7. Monitoraggio.....	154
7.1 Monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.....	154
7.2 Monitoraggio dell'attuazione delle politiche di Piano.....	158
8. Consultazione e partecipazione pubblica.....	162



1. Premessa

Il presente documento costituisce la *Sintesi non tecnica* del Rapporto Ambientale finalizzato alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Comunale delle Coste del Comune di Maruggio (TA); il Rapporto Ambientale è funzionale all'individuazione, descrizione e valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del Piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le eventuali ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano stesso.

Il Piano Comunale delle Coste, in attuazione dell'art. 4 della L.R. n. 17/2015 "*Disciplina della tutela e dell'uso della costa*" e delle *Norme tecniche di attuazione e Indirizzi generali per la redazione dei piani comunali delle coste* del Piano Regionale delle Coste, "*è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco-compatibile*"¹

Nello specifico caso del Piano Comunale delle Coste del Comune di Maruggio, a seguito di una preliminare valutazione che ha tenuto conto delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche ed insediative del territorio, si è ritenuto richiedere l'assoggettamento diretto del Piano a Valutazione Ambientale Strategica², che vede il Comune di Maruggio quale *Autorità Procedente* e la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni ambientali, quale *Autorità Competente*.

1 *Norme Tecniche di Attuazione e indirizzi generali per la redazione dei piani comunali delle coste* del Piano Regionale delle Coste, approvato con DGR 2273 del 13/10/2011 – BURP n. 174 del 9/11/2011 (di seguito NTA del PRC), art. 2.

2 In accordo con l'art. 7, comma 4, della L.R. 44/2012, che prevede che "*ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei provvedimenti, l'autorità procedente può, d'intesa con il proponente, presentare direttamente un'istanza di VAS relativa a piani e programmi per i quali è prevista la verifica di assoggettabilità, laddove disponga di elementi sufficienti a ritenere che i predetti piani o programmi possano comportare impatti significativi sull'ambiente*".



La procedura di VAS, in accordo con l'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, stante la necessità di prevedere, nell'ambito del Sito di Importanza Comunitaria "Dune di Campomarino", interventi non esclusivamente finalizzati alla conservazione del sito, comprende le procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del decreto 357/1997 ed il parere motivato emesso dall'Autorità Competente in esito alla VAS dovrà dare atto degli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA).

Conseguentemente, con Deliberazione n.1 del 05/08/2019, il Commissario ad acta nominato con DGR n. 507 del 27/03/2018, con funzioni di autorità procedente, ha avviato la procedura di formazione e Valutazione Ambientale Strategica del PCC, prendendo al contempo atto degli elaborati predisposti costituenti la ricognizione fisico-giuridica del Demanio Marittimo (art. 4 NTA PRC) e la prima stesura degli elaborati progettuali relativi alla Zonizzazione del Demanio (art. 5 NTA PRC) e del Rapporto Preliminare di Orientamento relativo al Piano Comunale delle Coste.

Con nota in pari data, il Commissario ad acta ha successivamente trasmesso i suddetti elaborati ai *Soggetti competenti in materia ambientale* e agli *Enti Territoriali interessati* di cui all'elenco seguente, comunicando, ai sensi dell'art. 9 della LR 44/2012, l'avvio del procedimento di consultazione nell'ambito della procedura di VAS, al fine di acquisire nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

In esito alla consultazione preliminare non sono pervenuti contributi da parte dei soggetti consultati.

Autorità competente	
Regione Puglia, Sezione autorizzazioni ambientali servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it	
Soggetti competenti in materia ambientale	
Regione Puglia, Sezioni con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale	
1	Sezione Protezione Civile



	servizio.protezionecivile@pec.rupar.puglia.it
2	Sezione Demanio e Patrimonio serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it
3	Sezione Urbanistica serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it
4	Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it
5	Sezione Infrastrutture per la mobilità mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it
6	Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche serv.rifutiebonica@pec.rupar.puglia.it
7	Sezione Lavori Pubblici servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it
8	Sezione Valorizzazione territoriale valorizzazione territoriale.regione@pec.rupar.puglia.it
9	Sezione Turismo servizioturismo@pec.rupar.puglia.it
10	Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi competitivita.regione@pec.rupar.puglia.it
11	Sezione Infrastrutture energetiche e digitali servizio.energieinnovabili@pec.rupar.puglia.it
12	Sezione Attività economiche artigianali e commerciali servizio.attivitaeconomiche@pec.rupar.puglia.it
13	Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali protocollo.sezionerisoresostenibili@pec.rupar.puglia.it
14	Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca sezioneprsfeamp@pec.rupar.puglia.it
15	Sezione Risorse Idriche servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it
Altri Soggetti competenti in materia ambientale	
16	Provincia di Taranto, Settore Ambiente, Settore Pianificazione Territoriale, Settore Tecnico: settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it protocollo.generale@pec.provincia.taranto.gov.it



17	Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente della Puglia (ARPA): <ul style="list-style-type: none">• Direzione Generale dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it• Dipartimento Provinciale di Taranto dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
18	Agenzia regionale per il turismo Pugliapromozione ufficioprotocollopp@pec.it
19	Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale/articolazione territoriale della Puglia: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it segreteria@pec.adb.puglia.it
20	Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo: <ul style="list-style-type: none">• Segretariato Regionale per la Puglia mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it• Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Brindisi Lecce e Taranto mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it
21	Autorità Idrica Pugliese protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it
22	Capitaneria di Porto di Taranto cp-taranto@pec.mit.gov.it
23	Comune di Torricella info@pec.comune.torricella.ta.it
24	Comune di Manduria protocollo.manduria@pec.rupar.puglia.it
25	ASL Taranto protocollo.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it
26	Agenzia del Demanio dre_PugliaBasilicata@pce.agenziademanio.it
27	Agenzia delle Dogane dogane.taranto@pec.adm.gov.it



2. Il Piano Comunale delle Coste

Le funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale conferite dallo Stato sono esercitate dalla Regione e dai Comuni sulla base della pianificazione costiera, regionale e comunale, e della pianificazione portuale, che deve essere conformata ai seguenti principi:

- a) *salvaguardia, tutela e uso eco-sostenibile dell'ambiente;*
- b) *pianificazione dell'area costiera;*
- c) *accessibilità ai beni del demanio marittimo e al mare territoriale per la loro libera fruizione anche ai disabili;*
- d) *semplificazione dell'azione amministrativa;*
- e) *trasparenza delle procedure e partecipazione alla definizione degli indirizzi;*
- f) *integrazione tra i diversi livelli della pubblica amministrazione, attraverso forme di cooperazione e di concertazione;*
- g) *decentramento amministrativo dei compiti e delle funzioni connesse;*
- h) *armonizzazione delle attività produttive e in particolare del turismo balneare e della diportistica nautica, con le utilizzazioni e le destinazioni pubbliche.*³

Il Piano Regionale delle Coste (PRC), *previa ricognizione dello stato attuale del bene e delle sue caratteristiche fisiche, nonché dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, laddove approvati, e dei piani territoriali regionali, generali e di settore, disciplina, in attuazione degli indirizzi fissati a tal fine dalla Giunta Regionale, le attività e gli interventi sul demanio marittimo costiero e sulle zone del mare territoriale, per garantirne la valorizzazione e la conservazione dell'integrità fisica e patrimoniale.*⁴

³ Legge Regionale 10 aprile 2015, n. 17, "Disciplina della tutela e dell'uso della costa", art. 1, commi 1 e 4.

⁴ L.R. 17/2015, art. 3, c. 2.



Il Piano Regionale delle Coste, ai cui indirizzi generali, principi e norme la pianificazione costiera comunale deve conformarsi:

- *è lo strumento che disciplina l'utilizzo delle aree del demanio marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico-ricreative.*
- *Nel più generale modello di gestione integrata della costa, esso persegue l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco-compatibilità e di rispetto dei processi naturali.*
- *E' anche strumento di conoscenza del territorio costiero e in particolare delle dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse al prioritario problema dell'erosione costiera, la cui evoluzione richiede un attento e costante monitoraggio e interventi di recupero e riequilibrio litoraneo.*
- *costituisce altresì uno strumento di pianificazione, in relazione al [recente] trasferimento di funzioni amministrative agli Enti locali (rilascio di concessioni demaniali marittime), il cui esercizio in modo efficace ed efficiente può essere garantito solo da un'azione coordinata e coerente da parte della Regione. In tal senso il PRC fornisce le linee guida, indirizzi e criteri ai quali devono conformarsi i Piani Comunali delle Coste (PCC).⁵*

Il Piano Comunale delle Coste è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco – compatibile. Esso contempera gli interessi pubblici connessi:

- *allo sviluppo del settore turistico, per le relative implicazioni di carattere socio – economico;*

⁵ Piano Regionale delle Coste – Norme Tecniche di Attuazione e indirizzi generali per la redazione dei Piani Comunali delle Coste, art. 1.



- *al godimento del bene da parte della collettività;*
- *alla protezione dell'ambiente naturale e al recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado, ovvero di instabilità morfologica.*

Persegue, pertanto, l'obiettivo dello sviluppo economico–sociale delle aree costiere attraverso l'affermazione della qualità e della sostenibilità dello stesso, prospettando strategie di difesa e di governo, nella constatazione che:

- 1. lo stato attuale della costa risente in generale di una disordinata evoluzione, effetto più di una sommatoria di interventi senza alcuna reciproca connessione che del prodotto di una logica di sistema basata su un corretto rapporto tra ambiente costruito e ambiente naturale;*
- 2. il livello di degrado è tale, per intensità e ampiezza, che il problema non è più quello di cercare usi ottimali delle aree ancora libere, ma piuttosto quello di innescare un processo di recupero e risanamento complessivo.*

Nell'esigenza della integrazione delle azioni di governo con la gestione del territorio, quindi, il PCC fissa i principi e gli indirizzi generali e detta norme specifiche, in materia di tutela e uso del demanio marittimo, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, nonché con le prescrizioni generali e specifiche previste per le aree naturali protette dalla Legge regionale n. 19 del 24.7.1997, ovvero stabilite in esecuzione di essa.

Ai fini conoscitivi dello stato attuale del sistema costiero e della sua evoluzione, finalizzata alla costruzione di possibili scenari di intervento, il PCC, partendo dalle conoscenze e dagli indirizzi contenuti nel PRC, deve procedere alla ricognizione fisico – giuridica di dettaglio delle aree costiere di competenza.

Il PCC deve altresì prevedere strategie di difesa, di riqualificazione ambientale e di monitoraggio, e prospettare azioni rivolte anche alla soluzione dei problemi indotti dai



*principali fattori che attualmente concorrono allo squilibrio morfodinamico della fascia costiera, con riferimento all'intera unità fisiografica.*⁶

Il Piano Comunale delle Coste del Comune di Maruggio è composto dai seguenti elaborati:

ELABORATI DI ANALISI

RICOGNIZIONE FISICO-GIURIDICA DEL DEMANIO MARITTIMO

A.1.1.a-b	<i>Suddivisione della costa in Unità e Sub-Unità Fisiografiche</i>	Scala 1:5000
A.1.2.a-d	<i>Classificazione normativa</i>	Scala 1:2000
A.1.3.a-d	<i>Zonizzazione della fascia demaniale marittima</i>	Scala 1:2000
A.1.4.a-d	<i>Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (Piano di Assetto Idrogeologico)</i>	Scala 1:2000
A.1.5.a-d	<i>Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali</i>	Scala 1:2000
A.1.6.a-d	<i>Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali</i>	Scala 1:2000
A.1.7.a-d	<i>Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfologici</i>	Scala 1:2000
A.1.8.a-d	<i>Classificazione dei cordoni dunari</i>	Scala 1:2000
A.1.9.a-d	<i>Individuazione delle opere di difesa e porti</i>	Scala 1:2000
A.1.10.a-d	<i>Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima</i>	Scala 1:2000
A.1.11.a-d	<i>Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti</i>	Scala 1:2000
A.1.12.a-d	<i>Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti</i>	Scala 1:2000
A.1.13.a-d	<i>Carta fisionomico-strutturale della vegetazione in ambito costiero</i>	Scala 1:2000
A.1.14.a-d	<i>Carta degli Habitat Natura2000 in ambito costiero</i>	Scala 1:2000

ELABORATI DI PROGETTO

ZONIZZAZIONE DEL DEMANIO

⁶ Piano Regionale delle Coste – Norme Tecniche di Attuazione e indirizzi generali per la redazione dei Piani Comunali delle Coste, art. 2.



B.1.1.a-d	<i>Classificazione della costa rispetto alla individuazione della "linea di costa utile"</i>	Scala 1:2000
B.1.2.a-d	<i>Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione</i>	Scala 1:2000
B.1.3-6.a-d	<i>Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo, delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS, delle aree con finalità diverse e dei percorsi di connessione</i>	Scala 1:2000
B.1.7.a-d	<i>Individuazione delle aree vincolate</i>	Scala 1:2000
B.1.8.a-d	<i>Sistema delle infrastrutture pubbliche</i>	Scala 1:2000

INTERVENTI DI RECUPERO COSTIERO

B.2.a-d	<i>Interventi di recupero costiero</i>	Scala 1:2000
---------	--	--------------

REGIME TRANSITORIO

B.3.a-d	<i>Elaborato esplicativo del regime transitorio</i>	Scala 1:2000
---------	---	--------------

VALENZA TURISTICA

B.4.a-d	<i>Valenza turistica</i>	Scala 1:2000
---------	--------------------------	--------------

ELABORATI SCRITTI E NORMATIVI

C	<i>Relazione tecnica</i>	
D	<i>Norme Tecniche di Attuazione</i>	

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

E.1	<i>Rapporto Preliminare di Orientamento</i>	
E.2	<i>Rapporto Ambientale</i>	



Comune di Maruggio

Piano Comunale delle Coste

Sintesi non tecnica

- E.3 *Studio di Incidenza Ambientale*
- E.3.1 *Studio di Incidenza Ambientale – Allegato: Relazione Botanica*
- E.4 *Sintesi non tecnica*
- E.5 *Dichiarazione di sintesi e misure per il monitoraggio*



3.1 Ambito territoriale del Piano Comunale delle Coste

Il Piano Comunale delle Coste di Maruggio interessa la porzione del demanio marittimo e del mare territoriale corrispondente al territorio comunale, ricompresa tra il confine con il Comune di Torricella, ad ovest, e con il Comune di Manduria, ad est, al netto dell'area di demanio portuale di pertinenza del Porto Turistico di Campomarino, comprensiva di tutti gli ampliamenti dello stesso previsti dal vigente Piano Regolatore Portuale, sottratta alla competenza del PCC.

Lo sviluppo lineare complessivo della linea di costa comunale è pari 12.628 m⁷; lo sviluppo della linea di costa di competenza del PCC, detratta quella ricompresa nel demanio portuale come in precedenza specificato, è pari a 10.283 m.

La costa del Comune di Maruggio ricade in due differenti Unità Fisiografiche⁸, per come individuate dal Piano Regionale delle Coste:

- Unità Fisiografica n. 6 Gallipoli – Maruggio (*U.F. 6 – Imm. 1*): si estende da Punta del Pizzo (Gallipoli) fino a Torre dell'Ovo (Maruggio), per una lunghezza di 113,73 km, ed è suddivisa in tre sub-Unità Fisiografiche:
 - S.U.F. 6.1: Gallipoli / Punta del Pizzo – Gallipoli / Porto di Gallipoli;
 - S.U.F. 6.2: Gallipoli / Porto di Gallipoli – Nardò (Torre Inserraglio);
 - S.U.F. 6.3: Nardò (Torre Inserraglio) – Maruggio (Torre dell'Ovo): La sub-unità ha origine da Torre Inserraglio (Nardò) e si sviluppa per una lunghezza di 64,71 Km fino a raggiungere Torre dell'Ovo (Maruggio) (*Imm. 2*).

7 Linea di costa desunta mediante fotointerpretazione a partire dall'ortofoto della Regione Puglia anno 2018, presa a riferimento per l'elaborazione del Piano Comunale delle Coste. Lunghezza comprensiva dello sviluppo delle opere portuali e di difesa del Porto Turistico di Campomarino.

8 Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale delle Coste definiscono "Unità Fisiografica (UF): L'Unità Fisiografica individua un tratto di costa in cui il trasporto solido, dovuto al moto ondoso e alle correnti litoranee, è confinato. In genere, l'unità fisiografica è delimitata da promontori le cui conformazioni non consentono l'ingresso e/o l'uscita di sedimenti dal tratto di costa. Le unità e sub-unità sono delimitate dal PRC."



Imm. 1: Inquadramento Unità Fisiografica U.F. 6



Imm. 2: Sub-Unità Fisigrafica 6.3 Nardò / Torre Inserraglio - Maruggio / Torre dell'Ovo

- Unità Fisiografica n. 7 Maruggio – Roseto Capo Spulico (*U.F. 7 – Imm. 3*): si estende da Torre dell'Ovo (Maruggio, Puglia) fino a Capo Spulico (Calabria) per una lunghezza di 294,60 km, ed è suddivisa in tre sub-Unità Fisiografiche:
 - S.U.F. 7.1: Maruggio (Torre dell'Ovo) – Taranto / Capo San Vito: La sub-unità ha origine in corrispondenza di Torre dell'Ovo (Maruggio) e si sviluppa per una lunghezza di 45,65 km fino a giungere a Capo San Vito (Taranto) (*Imm. 4*).
 - S.U.F. 7.2: Taranto / Capo San Vito – Taranto / Molo nord Darsena Nuova;
 - S.U.F. 7.3: Taranto / Molo nord Darsena Nuova – Ginosa;



Imm. 3: Inquadramento Unità Fisiografica U.F. 7



Imm. 4: Sub-Unità Fisiografica 7.1 Maruggio / Torre dell'Ovo - Taranto / Capo San Vito



Imm. 5: Sub-Unità Fisiografiche su Ortofoto 2017

Il tratto di costa comunale dal confine con il Comune di Manduria sino alla Torre dell'Ovo, comprendente il Porto di Campomarino, della lunghezza di 11.933 m., appartiene alla Unità Fisiografica U.F. 6 – Sub-Unità Fisiografica 6.3; la restante parte di costa, da Torre dell'Ovo sino al confine con il Comune di Torricella, per una lunghezza di 695 m., appartiene alla Unità Fisiografica U.F. 7 – Sub-Unità Fisiografica 7.1 (*Imm. 5*).



Imm. 6: Individuazione demanio costiero (in ocra) e demanio portuale (in celeste, sottratto alle competenze del P.C.C.) su Ortofoto 2017

La costa di Maruggio è piuttosto variegata dal punto di vista morfologico, ecosistemico ed insediativo. Volendo schematizzare suggerendo una proposta interpretativa che possa guidare le successive fasi di redazione e di valutazione del PCC, percorrendo il litorale di Maruggio da est verso ovest è comunque possibile riconoscere cinque “Paesaggi costieri” differenti:

1. la costa dal confine comunale con il Comune di Manduria, attraverso località Monaco-Mirante, sino all'abitato di Campomarino: partendo dalla battigia, presenta una successione di:



- costa bassa poco acclive, generalmente sabbiosa e talvolta rocciosa poco emergente, per un'ampiezza variabile dai 5-10 m. sino anche a 25-30 m;
- un ampio cordone dunale (generalmente attorno ai 150 m., con punte sino a 250 m. di profondità, anche molto acclive, costituito da dune di sabbie poco concrezionate di epoca greco-romana (circa 3300-2000 anni fa), tuttora in modellamento attivo ed interessate da associazioni vegetazionali tipiche degli habitat dunali mediterranei, e da dune "fossili" medio-oloceniche (circa 7500-6000 anni fa), generalmente stabilmente cementate; il cordone dunale è tagliato in due in senso longitudinale dal tracciato della S.P. 122 litoranea che corre parallela a 30-70 m. di distanza dalla riva, ad una quota compresa tra i 5 ed i 12 m. sul livello del mare, ed è parzialmente urbanizzato per la presenza di viabilità perpendicolare alla costa, generalmente strade carrabili non asfaltate di accesso agli insediamenti in area retrodunale, ed edifici di abitazione;
- area retrodunale, generalmente depressa, più densamente urbanizzata, con insediamenti presumibilmente in gran parte abusivi, che si diradano verso l'entroterra agricolo.

Le dune poggiano su un substrato di biocalcareni marine (Depositi Marini Terrazzati) risalenti al pleistocene inferiore (2-0,8 milioni di anni fa) e, talvolta, l'erosione della spiaggia sabbiosa e dei depositi dunali ha portato allo scoperto tale substrato che si trova direttamente esposto all'azione di erosione marina. Si hanno, pertanto, dei tratti di falesia ad andamento subverticale posti nelle immediate vicinanze della linea di riva, in progressivo arretramento sotto l'azione del moto ondoso che scalza gli strati al piede più facilmente erodibili generando fenomeni di instabilità e crollo per ribaltamento.

Peculiarità delle spiagge sabbiose di tale tratto di costa, come di gran parte della costa di Maruggio, è la presenza di un substrato roccioso (beachrock) coperto di sabbia che affiora con periodicità irregolare, a seguito di mareggiate intense, modificando le caratteristiche litologico-morfologiche del litorale (da costa sabbiosa



Comune di Maruggio

Piano Comunale delle Coste

Sintesi non tecnica

a costa rocciosa bassa e viceversa). Nell'area non risulta rilasciata alcuna concessione demaniale. Il tratto di costa è interamente ricompreso nel Sito di Importanza Comunitaria "SIC IT9130003 – *Duna di Campomarino*".



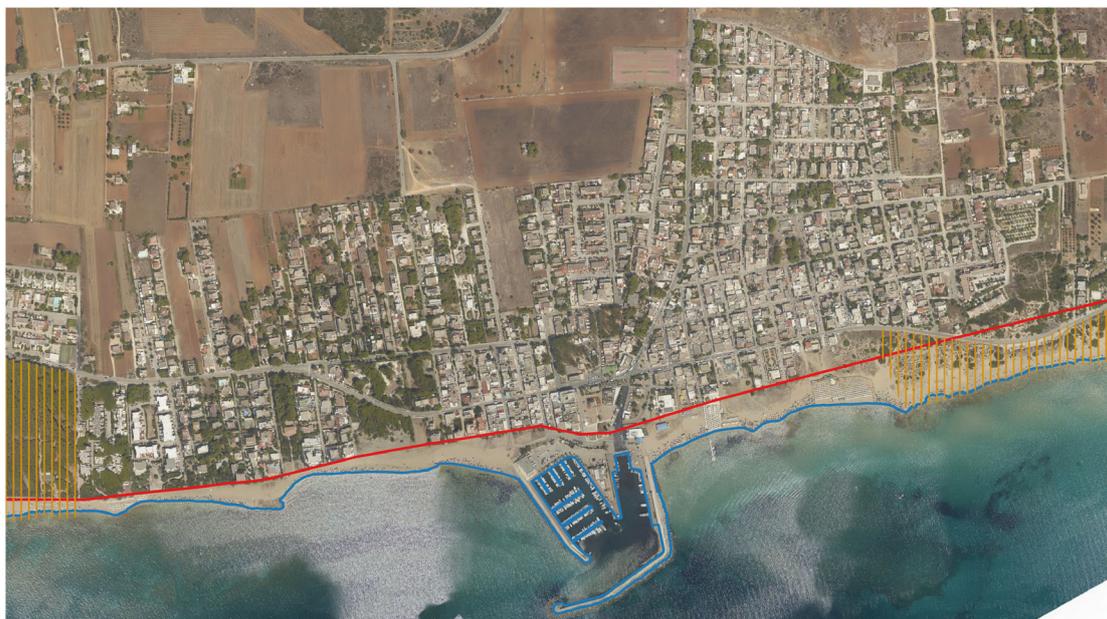
Imm. 7: Paesaggio Costiero n. 1 - Matrice culturale ed ambientale - Ortofoto 2017



2. il centro urbano di Campomarino: tratto costiero densamente urbanizzato in corrispondenza del centro abitato consolidato di Campomarino, esteso da entrambi i lati della S.P. 122 litoranea, che assume il carattere di strada urbana. L'area comprende il porto turistico di Campomarino e gli spazi destinati al suo ampliamento secondo il vigente Piano Regolatore Portuale, sottratti alla competenza del PCC. Tra l'abitato e la riva sono presenti residue propaggini dei cordoni dunali che caratterizzano l'area di cui al punto precedente, bassi e di limitata estensione. Morfologicamente, la costa è bassa sabbiosa, con arenili ampi sino a 50 m., ed è accessibile da numerose strade disposte a pettine perpendicolarmente alla S.P. 122 ed alla costa, che costituiscono un elemento di vulnerabilità del sistema spiaggia-duna, consentendo una notevole dispersione delle sabbie verso l'entroterra. L'arenile, in pieno centro urbano, è interessato da numerose concessioni demaniali finalizzate alla balneazione.



Imm. 8: Paesaggio costiero n. 2 - Matrice culturale ed ambientale



Legenda

- · · limite di comune
- Dividente demaniale
- Linea di costa 2017
- |||| SIC IT9130003 Duna di Campomarino

Imm. 8: Paesaggio Costiero n. 2 – Ortofoto 2017

3. la Pineta d'Ayala – località Commenda: tratto costiero molto omogeneo, posto immediatamente ad ovest dell'abitato di Campomarino, nel punto in cui la strada litoranea si distanzia maggiormente dalla riva (sino a più di 300 m.) per salvaguardare la grande villa-tenuta costiera dei Conti d'Ayala-Valva, quasi interamente occupata da una densa pineta di rimboschimento di pini d'Aleppo piantumati sul cordone dunale. La costa è bassa sabbiosa, con un arenile di ampiezza variabile (10-35 m rispetto al piede della duna), anche in questo caso caratterizzato dalla presenza di un substrato roccioso (beachrock) coperto di sabbia che affiora sporadicamente.



Legenda

- · · limite di comune
- Dividente demaniale
- Linea di costa 2017
- S.P. 122 Litoranea

- Cordonali dunali
- ||| SIC IT9130003 Duna di Campomarino
- Arenili sabbiosi

- Boschi - macchia mediterranea
- Incolto
- Colture arboree
- Vigneti
- Colture erbacee
- Edificato



Imm. 9: Paesaggio costiero n. 3 - Matrice culturale ed ambientale - Ortofoto 2017

La spiaggia, fatta eccezione per la recinzione in rete metallica che separa le dune in proprietà privata dall'arenile demaniale, è quasi incontaminata; probabilmente anche a causa della difficile accessibilità (circa 1 km tra i due accessi posti agli estremi della proprietà privata), è poco frequentata ed è stata spontaneamente

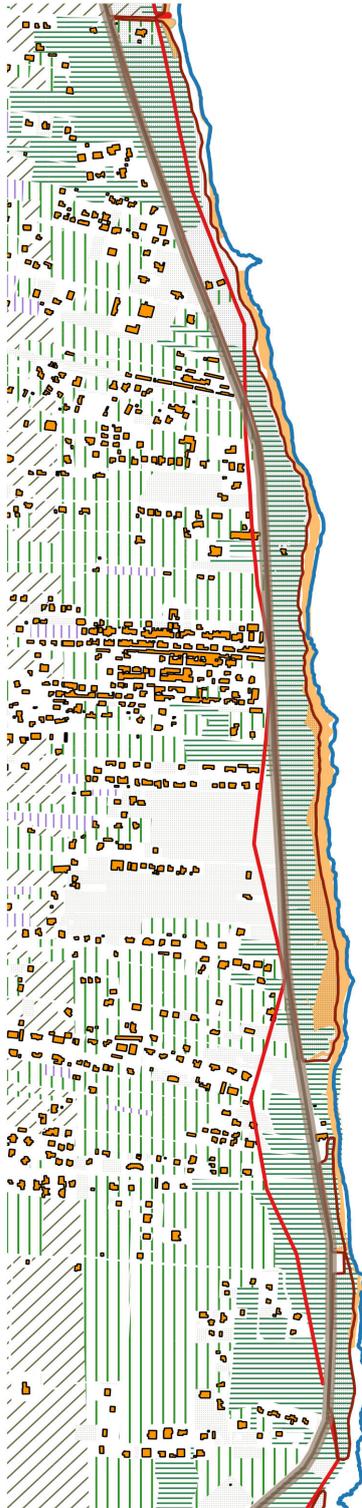


utilizzata per la pratica naturalista. Il tratto di costa è interamente ricompreso nel Sito di Importanza Comunitaria “SIC IT9130003 – *Duna di Campomarino*”.

4. la costa in località Capoccia-Scorcialupi ed Aquadolce-Cirenaica: la costa è dapprima bassa e poco acclive, generalmente sabbiosa e talvolta rocciosa poco emergente (beachrock), mutando in falesia con spiaggia sabbiosa o costa rocciosa al piede spostandosi dalla Pineta d’Ayala in direzione ovest. L’arenile o la scogliera bassa, ad andamento sostanzialmente pianeggiante, di ampiezza variabile ma generalmente contenuta entro i 25-30 m., sono bordati da un cordone dunale, continuo a meno di interruzioni per interventi antropici, delimitato dalla S.P. 122 litoranea. Anche in questo caso il cordone dunale, di ampiezza compresa tra i 25 ed i 100 m., è costituito da da dune di sabbie poco concrezionate di epoca greco-romana sovrapposte a da dune “fossili” medio-oloceniche. Anche in questo caso, nei tratti di costa più alta, l’azione erosiva ha esposto il substrato roccioso friabile (Depositì Marini Terrazzati) su cui si imposta il cordone dunale, con formazione di tratti di falesia soggetti a rilevanti fenomeni di instabilità.

Oltre la strada litoranea, il territorio è interessato da un’urbanizzazione spontanea diffusa, a tratti anche densa, presumibilmente in gran parte abusiva e priva di qualsivoglia qualità urbana, che si attesta su viabilità perpendicolare alla costa.

L’area è interessata da alcune concessioni demaniali balneari. L’area a valle della litoranea è interamente ricompresa nel Sito di Importanza Comunitaria “SIC IT9130003 – *Duna di Campomarino*”.



- Boschi - macchia mediterranea
- Incolto
- Culture arboree
- Vigneti
- Culture erbacee
- Edificato

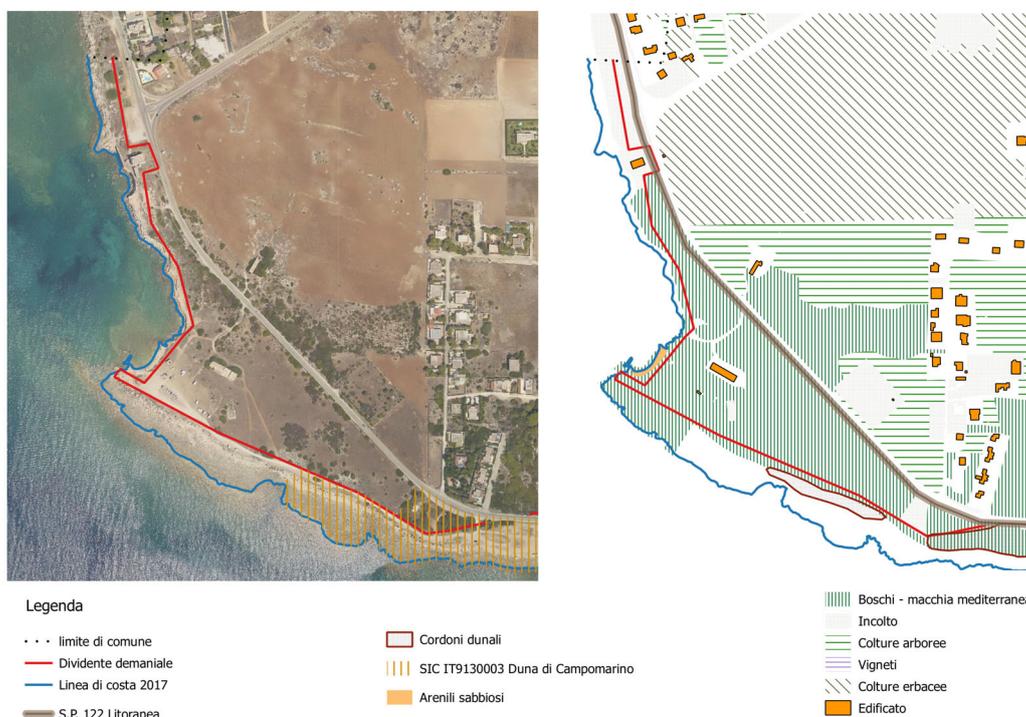
- Cordoni dunali
- SIC IT9130003 Duna di Campomarino
- Arenili sabbiosi

- Legenda**
- ... limite di comune
 - Dividente demaniale
 - Linea di costa 2017
 - S.P. 122 Litoranea

Imm. 10: Paesaggio costiero n. 4 - Matrice culturale ed ambientale e Ortofoto 2017



5. la costa in località Tonnara – Torre dell’Ovo sino al confine con il Comune di Torricella: si tratta della porzione più occidentale della costa di Maruggio: un’area di costa rocciosa dapprima bassa e pianeggiante e poi via via più alta e ripida sino al promontorio di Torre Ovo (punto di separazione tra le Unità Fisiografiche n. 6 e n. 7), che prende il nome dall’omonima torre di avvistamento del XVI secolo, che degrada nuovamente in prossimità del confine con Torricella. Attorno a Torre Ovo sono presenti ampi tratti di falesia a picco sul mare, oggetto di rilevanti fenomeni di instabilità del costone che, nonostante interventi ormai datati con opere di difesa radenti, mettono a repentaglio la stessa stabilità del monumento. Appena ad est della Torre dell’Ovo, a valle della litoranea, è presente un’ampia area sostanzialmente pianeggiante di recente fatta oggetto di provvedimento di vincolo archeologico per la presenza di un’antica tonnara e di resti di pavimentazioni, presumibilmente risalenti al periodo romano. L’area a monte della litoranea è sostanzialmente priva di edificazioni.



Imm. 11: Paesaggio costiero n. 5 - Matrice culturale ed ambientale - Ortofoto 2017



3.2 Quadro sintetico della pianificazione e programmazione ambientale territoriale e socio-economica vigente nell'ambito di intervento – Quadro di riferimento programmatico

Nel Quadro di riferimento programmatico del Rapporto Ambientale, cui si rimanda per approfondimenti, sono descritte le eventuali interazioni del Piano Comunale delle Coste di Maruggio con altri piani o programmi ritenuti pertinenti, al fine di consentire la verifica della coerenza esterna del Piano.

La verifica è stata condotta rispetto a:

- Piano di Bacino stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse della Puglia;
- Normativa di tutela del Sito di Importanza Comunitaria "Duna di Campomarino" (si rimanda, a tale proposito, allo Studio di Incidenza finalizzato all'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, parte integrante del Rapporto Ambientale);
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Documento Programmatico Preliminare del PUG di Maruggio;
- Piano Comunale di Protezione Civile;
- Piano del Traffico;
- Documento Strategico del Commercio.



3.3 Quadro conoscitivo e previsioni del Piano Regionale delle Coste e aggiornamenti del PCC

Il Piano Regionale delle Coste (PRC) è lo strumento che disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative.

Nel più generale modello di gestione integrata della costa, esso persegue l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco – compatibilità e di rispetto dei processi naturali.

Il PRC è anche strumento di conoscenza del territorio costiero e in particolare delle dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse al prioritario problema dell'erosione costiera, la cui evoluzione richiede un attento e costante monitoraggio e interventi di recupero e riequilibrio litoraneo.

In tale contesto il Piano definisce le cosiddette Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero - marini omogenei e unitari.

Il PRC costituisce altresì uno strumento di pianificazione, in relazione al recente trasferimento di funzioni amministrative agli Enti locali (rilascio di concessioni demaniali marittime), il cui esercizio in modo efficace ed efficiente può essere garantito solo da un'azione coordinata e coerente da parte della Regione.

In tal senso il PRC fornisce le linee guida, indirizzi e criteri ai quali devono conformarsi i Piani Comunali delle Coste (PCC).⁹

Il quadro conoscitivo alla base del Piano Regionale delle Coste è stato articolato nelle seguenti macro-sezioni, corrispondenti ad altrettante serie di elaborati cartografici:

- *Descrizione del Sistema Fisico (Serie 1 degli elaborati cartografici del PRC);*

⁹ PRC – Norme Tecniche di Attuazione, art. 1.



- *Evoluzione storica* (Serie 2 degli elaborati cartografici del PRC);
- *Evoluzione costa sabbiosa* (Serie 3 degli elaborati cartografici del PRC);
- *Sistema delle tutele ambientali* (Serie 4 degli elaborati cartografici del PRC);
- *Analisi: criticità – sensibilità* (Serie 5 degli elaborati cartografici del PRC);
- *Clima meteomarinico* (Serie 7 degli elaborati cartografici del PRC);
- *Elaborazione dati SID concessioni* (Serie 8 degli elaborati cartografici del PRC).

In accordo con l'art. 4 delle NTA del PRC, *i Comuni operano una ricognizione fisico-giuridica del territorio costiero di propria competenza, attraverso:*

- *la individuazione lungo tutta la costa comunale dei livelli di criticità all'erosione e di sensibilità ambientale definiti nel PRC;*
- *la individuazione delle aree sottratte alla competenza comunale, comprendenti:*
 - 1) *aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa dalle intese Stato/Regione;*
 - 2) *porti finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (classificati di categoria I ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84);*
 - 3) *porti di rilevanza economica internazionale e nazionale (classificati di categoria II classe I e II, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84) e, comunque, i porti sede di Autorità portuali e relative circoscrizioni territoriali;*
- *la individuazione delle aree e delle fasce di rispetto in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti (ai sensi dell'art. 16 –comma 1- della Legge regionale 17/2006¹⁰), quali:*
 - a. *lame;*
 - b. *foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati;*

¹⁰ Ora art. 14, comma 1, della L.R. 17/2015.



- c. canali alluvionali;
- d. aree a rischio di erosione in prossimità di falesie;
- e. aree archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali;
- f. aree di cordoni dunali e di macchia mediterranea.¹¹

L'ampiezza delle fasce è definita con maggior dettaglio di analisi dagli stessi Comuni nell'ambito della redazione del PCC. In assenza di studi specifici approfonditi a livello locale si fa riferimento a quanto previsto nelle leggi vigenti. Per lame, foci di fiumi, canali e corsi d'acqua, comunque classificati, in assenza di studi di dettaglio elaborati nei termini predetti, il PRC prescrive in maniera cautelativa fasce di rispetto di 150 m.

- *la individuazione delle aree a rischio, così definite, secondo le classificazioni operate dal Piano di Assetto Idrogeologico. In tale aree il cui rilascio di nuove concessione, il rinnovo e la variazione di quelle preesistenti è condizionato al preventivo nulla osta della competente Autorità di Bacino;*
- *la individuazione delle aree naturali protette e delle aree sottoposte a vincoli territoriali;*
- *la determinazione della lunghezza della "linea di costa complessiva comunale" e della lunghezza della "linea di costa utile"; quest'ultima, rispetto alla precedente, è al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione (falesie, aree oggetto dei divieti di balneazione per forme di inquinamento accertato, compresi quelli prescritti dal Ministero della Salute nel suo rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione), di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione (art. 16 –comma 1- della Legge regionale 17/2006;*

¹¹ Fattispecie introdotta dalla L.R. 17/2015.



- *la determinazione degli attuali rapporti tra le lunghezze delle “linee di costa in concessione”, rispettivamente per Stabilimenti Balneari e Spiagge libere con Servizi, e la lunghezza della “linea di costa utile”;*
- *l’indicazione, per ciascuna di esse, del periodo di validità della concessione, dei relativi dati di ubicazione, di superficie occupata, nonché di lunghezza del Fronte Mare (FM);*
- *la individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti, con specifico riferimento a quelle abusive;*
- *la individuazione delle aree in consegna, ai sensi dell’art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall’art. 1 – comma 40 – della Legge 308/2004 (aree riservate alle forze dell’ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali);*
- *l’analisi dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti e/o previsti dagli strumenti urbanistici;*
- *l’analisi dell’attuale sistema di mobilità, con particolare riferimento a quello ecocompatibile (pedonale e ciclabile);*
- *l’analisi dei sistemi strutturanti il territorio costiero, articolati nei sottosistemi: (a) dell’assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico; (b) della copertura botanico – vegetazionale, colturale e presenza faunistica; (c) della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa;*
- *l’analisi dei sistemi dei vincoli con specifica perimetrazione degli ambiti tutelati, o da sottoporre a monitoraggio.¹²*

Il quadro conoscitivo del Piano Comunale delle Coste è sintetizzato negli elaborati grafici di analisi del Piano, redatti in conformità alle *Istruzioni tecniche per la redazione del Piano Comunale delle Coste* di cui alla Determinazione del Dirigente dell’Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia n. 405 del 06/12/2011:

¹² PRC – Norme Tecniche di Attuazione, art. 4.



- A.1.1 Suddivisione della costa in unità e sub-unità fisiografiche;
- A.1.2 Classificazione normativa;
- A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima;
- A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali;
- A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali;
- A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfologici;
- A.1.8 Caratterizzazione dei cordoni dunari;
- A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti;
- A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima;
- A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti;
- A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti.

Agli elaborati previsti dalle Istruzioni tecniche sono stati aggiunti i seguenti ulteriori elaborati, esito degli studi specialistici finalizzati alla redazione dello *studio di incidenza* per la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale del PCC.

- A.1.13 Carta fisionomico-strutturale della vegetazione in ambito costiero;
- A.1.14 Carta degli Habitat Natura 2000 in ambito costiero.

Di seguito si sintetizza il quadro conoscitivo del PCC, definito a partire da quello fornito dal PRC in relazione al tratto di costa di competenza del Comune di Maruggio, integrato dagli approfondimenti svolti dal PCC.

Suddivisione della costa in unità e sub-unità fisiografiche (Tavv. A.1.1a-b)

Come già detto in precedenza (cfr. cap. 3.1), il territorio costiero di Maruggio è ricompreso in gran parte nell'Unità Fisiografica 6 – Sub-Unità Fisiografica 6.3 Nardò Torre Inserraglio - Maruggio Torre dell'Ovo, ed in parte minore nell'Unità Fisiografica 7 – Sub-Unità Fisiografica 7.1 Maruggio Torre dell'Ovo – Taranto Capo S. Vito.



Classificazione normativa (Tavv. A.1.2a-d)

Il Piano Regionale delle Coste ha operato la classificazione normativa dei litorali pugliesi sulla base dei due parametri conoscitivi sintetici della *Criticità* all'erosione e della *Sensibilità* ambientale.

La criticità all'erosione dei litorali sabbiosi viene definita in funzione di di tre indicatori, che individuano la tendenza evolutiva storica del litorale, la tendenza evolutiva recente e lo stato di conservazione dei sistemi dunali. La criticità all'erosione viene classificata in elevata, media e bassa.¹³

L'indicatore sintetico di *Criticità* (Alta, Media e Bassa criticità all'erosione), nello specifico, è stato calcolato dal PCC sulla base di:

- Tendenza evolutiva storica del litorale;
- Tendenza evolutiva recente del litorale;
- Stato di conservazione dei sistemi dunali.

Con riferimento ai gradi di criticità di dettaglio dei singoli tratti di costa sabbiosa, il PRC ha individuato nel territorio di Maruggio 38 tratti di costa sabbiosa (spiaggia sabbiosa o costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede) con grado di criticità all'erosione media o alta. Nello specifico, atteso che non è registrato alcun tratto in cui la tendenza evolutiva storica sia all'arretramento, sono classificati con grado di criticità medio i tratti di costa con presenza di cordoni dunari (valutati tutti in erosione) e con grado di criticità alta i tratti di costa nei quali alla presenza di cordoni dunari in erosione è associata la tendenza evolutiva recente all'arretramento.

¹³ Piano Regionale delle Coste – Norme Tecniche di Attuazione – Art. 6.



Imm. 12: Individuazione tratti di costa ad Alta (in rosso) e Media Criticità (in giallo) su Ortofoto 2017 - Elaborazione su dati PRC (shapefile dettaglio_criticita.shp).

Comune di Maruggio – Classificazione Normativa di dettaglio (da PRC)		
Alta criticità (C1)	Alta sensibilità (S1)	-
	Media sensibilità (S2)	722 m.
	Bassa sensibilità (S3)	-
Media criticità (C2)	Alta sensibilità (S1)	-
	Media sensibilità (S2)	4.964 m.
	Bassa sensibilità (S3)	2.147 m.
Bassa criticità (C3)	Alta sensibilità (S1)	-
	Media sensibilità (S2)	2.621 m.
	Bassa sensibilità (S3)	-

Per la redazione del PCC, in tutti i tratti di costa individuati dal PRC come a media ed alta criticità all'erosione è stato operato il confronto tra la linea di riva dell'anno 2005 (di riferimento per la classificazione della criticità) e quelle desunte dalle ortofoto costiere regionali relative agli anni 2010, 2013, 2015, 2016, 2017 e 2018.



Tale procedura, in assenza di un monitoraggio strutturato come auspicato in sede di redazione del PRC, pur non garantendo la scientificità di un confronto operato in condizioni omogenee (periodo stagionale delle riprese, condizioni meteomarine ed altezza di marea) può fornire indicazioni qualitative sulla tendenza evolutiva in essere nei differenti tratti critici, che possono utilmente contribuire alla definizione delle scelte di piano. Dal confronto emerge:

- una notevole variabilità dalla linea di riva, con frequenti arretramenti ed avanzamenti che, tuttavia, sono quasi sempre contenuti nei limiti dei 10 m.;
- che ampi tratti di costa sono interessati da frequenti cicli di erosione – rideposito del sedimento sabbioso che scoprono e ricoprono il substrato roccioso (beach rock), senza spostamenti apprezzabili della linea di riva;
- che i tratti di costa classificati a media criticità – C2 appaiono sostanzialmente stabili nel periodo 2005-2018 per oltre i tre quarti della lunghezza, con la restante parte in arretramento e solo tratti di modesta estensione in avanzamento;
- che i tratti di costa classificati ad Alta criticità – C1 appaiono in avanzamento nel periodo 2005-2018 per circa due terzi della lunghezza e sostanzialmente stabili per la restante parte.

Classificazione normativa (PRC)	Tratti in arretramento	%	Tratti Stabili	%	Tratti in avanzamento	%	Totale
C1S2	0 m.	-	221 m.	30,61%	501 m.	69,39%	722 m.
C2S2	1.183 m.	23,83%	3.680 m.	74,13%	101 m.	2,03%	4.964 m.
C2S3	392 m.	18,26%	1.755 m.	81,74%	0 m.	-	2.147 m.

Nelle tavole A.1.2a-d del PCC è stata riportata la *classificazione normativa* di ciascun tratto di costa per come individuata dal PRC, unitamente alla tendenza evolutiva 2005-2018 valutata in questa sede ai fini della determinazione della concedibilità dei tratti di costa classificati a media ed alta criticità all'erosione.

Come già detto, difatti, la costa di Maruggio presenta tratti ad alta criticità all'erosione e media sensibilità ambientale (C1S2), media criticità all'erosione e media sensibilità



ambientale (C2S2), media criticità all'erosione e bassa criticità ambientale (C2S3) e bassa criticità all'erosione e media criticità ambientale (C3S2). Ai sensi dell'art. 6.2 delle NTA del PRC, nelle aree:

- *C1S2: Nelle zone classificate C1S2 è vietato il rilascio di nuove concessioni per un periodo di almeno tre anni a datare dalla data di definitiva approvazione del PRC e comunque sino a quando sia accertata – attraverso attività puntuale e continua di monitoraggio – la cessazione dei fenomeni erosivi. Il periodo di tre anni va inteso come arco temporale minimo necessario a verificare o favorire processi naturali di rigenerazione ambientale, durante il quale esercitare l'attività di monitoraggio e verificare l'evoluzione dei fenomeni erosivi. Al fine di stabilizzare i fenomeni erosivi in corso possono essere messi in atto interventi di recupero e risanamento costiero.*

Decorsi i tre anni, e comunque accertata la cessazione dei fenomeni erosivi, possono essere previste, salvo disponibilità di zone appartenenti – per la stessa classe di criticità – a livelli più bassi di sensibilità ambientale, in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi le attrezzature previste devono essere comunque definite attraverso metodologie di verifiche di tipo ambientale.

- *C2S2: Nelle zone classificate C2S2 il rilascio di nuove concessioni è subordinato all'accertamento che i fenomeni erosivi siano stabilizzati attraverso una attività continua di monitoraggio, la quale deve proseguire durante il periodo concessorio.*

L'eventuale riattivazione del fenomeno erosivo comporta la revoca delle concessioni. Al fine di stabilizzare i fenomeni erosivi in corso possono essere messi in atto interventi di recupero e risanamento costiero.

Accertata la cessazione dei fenomeni erosivi, possono essere previste, salvo disponibilità di zone appartenenti – per la stessa classe di criticità – a livelli più bassi di sensibilità ambientale, in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi le attrezzature



previste devono essere comunque definite attraverso metodologie di verifiche di tipo ambientale.

- *C2S3: Nelle zone classificate C2S2 il rilascio di nuove concessioni è subordinato all'accertamento che i fenomeni erosivi siano stabilizzati attraverso una attività continua di monitoraggio, la quale deve proseguire durante il periodo concessorio.*

L'eventuale riattivazione del fenomeno erosivo comporta la revoca delle concessioni. Al fine di stabilizzare i fenomeni erosivi in corso possono essere messi in atto interventi di recupero e risanamento costiero.

Accertata la cessazione dei fenomeni erosivi, possono essere rilasciate – per la stessa classe di criticità – concessioni demaniali, senza particolari prescrizioni rivenienti dalla classificazione dei diversi livelli di criticità e sensibilità ambientale.

- *C3S2: Nelle zone classificate C2S2 non sono previste particolari restrizioni d'uso se non l'attività di monitoraggio che avvalori a livello locale la classificazione effettuata su base regionale.*

Possono essere previste, salvo disponibilità di zone appartenenti – per la stessa classe di criticità – a livelli più bassi di sensibilità ambientale, in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi le attrezzature previste devono essere comunque definite attraverso metodologie di verifiche di tipo ambientale.

Nelle immagini che seguono, a titolo esemplificativo, si riporta la sovrapposizione della linea di riva dell'anno 2005 con l'orto foto 2017, nei tratti di costa ad alta criticità.



Imm. 13 Linea di riva anno 2005 (tratto ad Alta Criticità in località Pineta d'Ayala) su Ortofoto 2017. La spiaggia sabbiosa appare in avanzamento.



Imm. 14 Linea di riva anno 2005 (tratto ad Alta Criticità ad ovest di Campomarino) su Ortofoto 2017. La spiaggia sabbiosa appare in avanzamento.



Imm. 15 Linea di riva anno 2005 (tratto ad Alta Criticità immediatamente ad ovest del porto di Campomarino) su Ortofoto 2017. La spiaggia sabbiosa appare in avanzamento.



Imm. 16 Linea di riva anno 2005 (tratto ad Alta Criticità ad est di Campomarino) su Ortofoto 2017. La spiaggia sabbiosa appare sostanzialmente stabile.



Zonizzazione della fascia demaniale marittima (Tavv. A.1.3a-d)

Il Piano Comunale delle Coste ha operato la ricognizione della fascia demaniale marittima, suddividendola in aree omogenee per competenza amministrativa. Le possibili fattispecie di classificazione sono le seguenti:

- a) *aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa e dalle intese Stato/Regione;*
- b) *porti, o specifiche aree portuali, finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (classificati di categoria I ai sensi della Legge 28 gennaio 1984, n. 84);*
- c) *aree del pubblico demanio marittimo e di zone del mare territoriale destinate all'utilizzazione per finalità di approvvigionamento di fonti di energia ex art. 104 lettera pp) del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;*
- d) *porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica nazionale o internazionale (classificati di categoria II classi I e II, ai sensi della legge 28 gennaio 1984, n. 84) e, comunque, le aree portuali sede di Autorità portuali e relative circoscrizioni territoriali;*
- e) *porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale (porti soggetti alla pianificazione di settore ex lege 84/94, nonché porti turistici di competenza regionale, non soggetti a piano regolatore portuale ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera e) della medesima legge;*
- f) *aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale.*

Tutte le aree demaniali di pertinenza del Comune di Maruggio sono interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale, eccezion fatta per l'area del porto turistico di Campomarino, appartenente alla fattispecie di cui alla lettera e) del precedente elenco ed esclusa dalla competenza del Piano Comunale delle Coste.



Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (Tavv. A.1.4a-d)

Nelle tavv. A.1.4a-d è stato eseguito il riporto delle aree assoggettate alle norme vincolistiche di cui al Piano di Bacino stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale, già Autorità di Bacino della Puglia. Nello specifico, nell'area demaniale costiera di Maruggio è stata riscontrata la presenza di aree classificate:

- ad *Alta Pericolosità* idraulica (AP – Art. 7 NTA del PAI);
- a *Media Pericolosità* idraulica (MP – Art. 8 NTA del PAI);
- a *Bassa Pericolosità* idraulica (BP – Art. 9 NTA del PAI);
- appartenenti all'*Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali* ed alla *Fascia di pertinenza fluviale* di un corso d'acqua episodico individuato dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (Art. 6 e 10 delle NTA del PAI);
- a Pericolosità Geomorfologica Molto Elevata (PG3 – Art. 13 delle NTA del PAI);
- a Pericolosità Geomorfologica Elevata (PG2 – Art. 14 delle NTA del PAI);
- a Pericolosità Geomorfologica Media e Moderata (PG1 – Art. 15 delle NTA del PAI).

Gli interventi da realizzarsi nelle aree soggette al PAI, pur non essendo queste incluse in senso stretto nelle *aree a divieto assoluto di concessione* ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L.R. 17/2015, sono sottoposti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino e devono rispettare le limitazioni e prescrizioni di cui agli articoli delle NTA del PAI precedentemente citati.

Nelle tavv. A.1.4a-d sono stati inoltre riportati i sette tratti di costa a pericolosità geomorfologica oggetto dell'Ordinanza Sindacale n. 120 del 29/11/2018, interdetti al pubblico in quanto presentano condizioni attuali e concrete di rischio per l'incolumità pubblica a causa di fenomeni di instabilità.



Si rimanda al par. 3.2 – *Quadro di riferimento programmatico – PAI* per una trattazione più dettagliata.

Individuazione delle aree protette e dei vincoli ambientali (Tavv. A.1.5a-d) e territoriali (Tavv. A.1.6a-d)

Nelle tavole ricognitive del demanio marittimo è stata riportata la cartografazione delle aree protette e dei vincoli ambientali e territoriali, come rivenienti dagli strumenti di pianificazione sovraordinati. Nello specifico nell'ambito territoriale di interesse sono state individuate le seguenti categorie di aree protette e/o vincolate:

- *Territori Costieri* (PPTR – Bene Paesaggistico appartenente al Sistema delle componenti idrologiche);
- *Sorgenti* (PPTR – Ulteriore Contesto Paesaggistico appartenente al Sistema delle componenti idrologiche);
- *Aree soggette a Vincolo Idrogeologico* (PPTR – Ulteriore Contesto Paesaggistico appartenente al Sistema delle componenti idrologiche);
- *Boschi* (PPTR – Bene Paesaggistico appartenente al Sistema delle componenti botanico-vegetazionali);
- *Area di rispetto dei boschi* (PPTR – Ulteriore Contesto Paesaggistico appartenente al Sistema delle componenti botanico-vegetazionali);
- *Siti di rilevanza naturalistica* (PPTR – Ulteriore Contesto Paesaggistico appartenente al Sistema delle componenti botanico-vegetazionali);
- *Immobili e aree di notevole interesse pubblico* (PPTR – Bene Paesaggistico appartenente al Sistema delle componenti culturali e insediative);
- *Aree di interesse archeologico* (PPTR – Bene Paesaggistico appartenente al Sistema delle componenti culturali e insediative);



- *Testimonianze della stratificazione insediativa* (PPTR – Ulteriore Contesto Paesaggistico appartenente al Sistema delle componenti culturali e insediative);
- *Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative* (PPTR – Ulteriore Contesto Paesaggistico appartenente al Sistema delle componenti culturali e insediative);
- *Strade panoramiche* (PPTR – Ulteriore Contesto Paesaggistico appartenente al Sistema delle componenti dei valori percettivi).

Si rimanda al Rapporto Ambientale par. 3.2 – *Quadro di riferimento programmatico – PPTR* per una trattazione più dettagliata.

Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfologici (Tavv. A.1.7a-d)

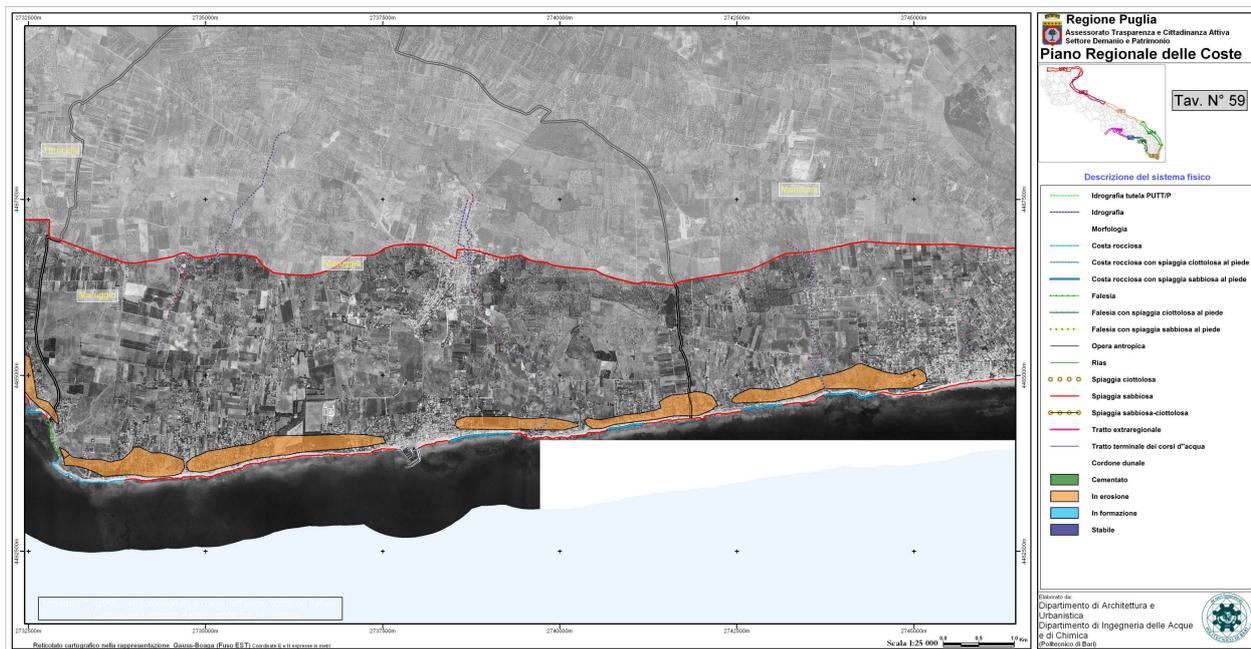
Le tabelle seguenti riportano la classificazione della costa appartenente alle due Sub-Unità Fisiografiche che interessano il Comune di Maruggio operata dal PCC in funzione dei caratteri morfologici.¹⁴

Sub-Unità Fisiografica 6.3 Nardò Torre Inserraglio - Maruggio Torre dell'Ovo			
Lunghezza complessiva SUF	64,71 Km		
Tipologia	Lunghezza litorale	Percentuale nella Sub-Unità	
Costa rocciosa	27,44 Km	42,41%	
Costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede	0,00 Km	0,00%	
Costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede	7,26 Km	11,23%	
Falesia	0,00 Km	0,00%	
Falesia con spiaggia ciottolosa al piede	0,00 Km	0,00%	
Falesia con spiaggia sabbiosa al piede	0,00 Km	0,00%	
Rias	0,00 Km	0,00%	
Spiaggia ciottolosa	0,00 Km	0,00%	
Spiaggia sabbiosa	28,48 Km	44,02%	
Spiaggia sabbiosa-ciottolosa	0,00 Km	0,00%	
Costa antropizzata	1,52 Km	2,34%	

14 Piano Regionale delle Coste – Relazione Generale – Allegato 7.3.3.



Sub-Unità Fisiografica 7.1 Maruggio Torre dell'Ovo – Taranto Capo S. Vito			
Lunghezza complessiva SUF	45,65 Km		
Tipologia	Lunghezza litorale	Percentuale nella Sub-Unità	
Costa rocciosa	30,93 Km	67,73%	
Costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede	0,00 Km	0,00%	
Costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede	2,32 Km	5,08%	
Falesia	1,37 Km	3,00%	
Falesia con spiaggia ciottolosa al piede	0,00 Km	0,00%	
Falesia con spiaggia sabbiosa al piede	0,29 Km	0,63%	
Rias	0,00 Km	0,00%	
Spiaggia ciottolosa	0,00 Km	0,00%	
Spiaggia sabbiosa	10,76 Km	23,57%	
Spiaggia sabbiosa-ciottolosa	0,00 Km	0,00%	
Costa antropizzata	0,00 Km	0,00%	



Imm. 17: PRC - Descrizione del sistema fisico - Tav. 59

Per la redazione del PCC, tramite sopralluoghi in situ, è stata approfondita la classificazione morfolitologica del tratto di costa di pertinenza del Comune di Maruggio, riportata nelle tav. A.1.7 a-d del Piano con riferimento alla linea di costa desunta dall'Ortofoto regionale dell'anno 2018. La lunghezza complessiva della linea di costa,



comprendente lo sviluppo lineare delle opere portuali di Campomarino, risulta pari a 12.628 m., a fronte della lunghezza stimata dal PRC in 12.414 m.¹⁵

Comune di Maruggio				
Tipologia	Dati LIC-PRC (shapefile Morfologia_Costa.shp)		Dati PCC (shapefile morfologia.shp)	
	Lunghezza litorale	Percentuale nel Comune	Lunghezza litorale	Percentuale nel Comune
Costa rocciosa	1.161 m	9,35%	2.005 m	15,88%
Costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede	0 m	0,00%	0 m	0,00%
Costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede	1.407 m	11,33%	0 m	0,00%
Falesia	448 m	3,61%	525 m.	4,16%
Falesia con spiaggia ciottolosa al piede	0 m	0,00%	0 m	0,00%
Falesia con spiaggia sabbiosa al piede	0 m	0,00%	0 m	0,00%
Rias	0 m	0,00%	0 m	0,00%
Spiaggia ciottolosa	0 m	0,00%	0 m	0,00%
Spiaggia sabbiosa	7.092 m	57,13%	7.872 m*	62,33%
Spiaggia sabbiosa-ciottolosa	0 m	0,00%	0 m	0,00%
Opera antropica	2.306 m	18,58%	2.226 m	17,63%
Tratto fittizio	0 m	0,00%	0 m	0,00%
Tratto terminale dei corsi d'acqua	0 m	0,00%	0 m.	0,00%
Totale	12.414 m	100,00%	12.628 m	100,00%

*I tratti classificati come *spiaggia sabbiosa*, estesi in totale per 7872 m., ricomprendono anche i tratti interessati da *beach rock*, periodicamente ricoperti da sabbie sciolte, estesi per complessivi 5025 m.

Caratterizzazione dei cordoni dunari (Tavv. A.1.8a-d)

Il Piano Regionale delle Coste individua nel Comune di Maruggio cordoni dunari in località *Il Boschetto*, *Campomarino* e *Acquadolce*, tutti classificati "in erosione". Il PCC ha riportato nelle tav. A.1.8 a-d le perimetrazioni dei cordoni dunari per come individuate dal Piano

¹⁵ Dato desunto dallo shapefile Morfologia_Costa messo a disposizione dalla Regione Puglia per la redazione del PCC. Il PRC – Relazione Generale – Allegato 7.3.1 – Scheda "Maruggio", verosimilmente non conteggiando lo sviluppo delle opere portuali, riporta una lunghezza di costa pari a 10.420 m.



Paesaggistico Territoriale Regionale, che si ritengono sostanzialmente congruenti allo stato di fatto. Si rimanda alla descrizione dei “paesaggi costieri” di Maruggio (par. 3.1) per l’analisi delle differenti tipologie di cordoni dunari presenti.

Individuazione delle opere di difesa e porti (Tavv. A.1.9a-d)

Le opere di difesa individuata e riportate nelle tavv. A.1.9a-d del PCC sono le seguenti:

- Opera di difesa radente a muro eretta a protezione della falesia a picco sul mare su cui sorge Torre Ovo, estesa per circa 70 m., in pessimo stato di conservazione in quanto oggetto di cedimenti e parziale crollo sotto l’azione diretta di scalzamento alla base operata dal moto ondoso;
- Relitto di opera in località tonnara: resti di un piccolo molo realizzato in epoca storica a servizio della stessa struttura per la lavorazione del pesce, probabilmente su resti di strutture più antiche;
- Opere portuali del porto turistico di Campomarino.

Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima (Tavv. A.1.10a-d)

In accordo con le previsioni del Piano Regionale delle Coste, il PCC ha analizzato lo stato giuridico della fascia demaniale marittima interessata dall’ambito della pianificazione costiera comunale; le informazioni relative ai titoli demaniali vigenti al giugno 2019 riportate di seguito sono state verificate dall’Ufficio Demanio del Comune di Maruggio nell’ambito delle procedure di “bonifica” del Sistema Informativo Demaniale sollecitate dalla Regione Puglia. Le concessioni demaniali vigenti sono riportate nella tabella seguente.



COMUNE DI MARUGGIO (TA)														
N.	Concessionario	Licenza		Art. 24/Suppletiva	Art. 45 Bis	Subingresso	Superficie complessiva (mq)	Zona Demaniale (mq)	Opere di Facile Rimozione (mq)	Opere di Difficile Rimozione (mq)	Pertinenze Demaniali (mq)	Specchio Acqueo (mq)	Scadenza	Fronte mare concesso (m)
		N.	Anno											
1	S.B.P. DI FORTE VITO & C SNC	01	2009	prot. n. 7619 del 08/07/2016		n. 1 del 17/03/2015	4.273,36	2.723,68	1.378,07	171,61			31/12/2020	98
2	BRAM S.R.L.	1R	2008	prot. n. 7576 del 07/07/2016 - prot. n. 7431 del 12/06/2018		n. 1 del 25/11/2014	5.943,90	4.771,77	1.172,13				31/12/2020	82
3	BLUE & BLUE S.R.L.	49R	2008	prot. n. 9729 del 27/07/2017 - prot. n. 5786 del 09/05/2019			1.422,77	1.089,41	333,36				31/12/2020	33
4	VENTO S.R.L.	75R	2007			n. 2 del 12/07/2015	1.869,68	1.869,68					31/12/2020	70
5	GENNARIESTER	02	2008				1.400,00	1.258,89	141,11				31/12/2020	79
6	FANELLI LAURA	1	2011				310,00		263,00	47,00			31/12/2020	--
7	FANELLI LAURA	35CP	2008				90,00		90,00				31/12/2020	--
8	D'AVERSA FRANCESCO	01	2008				240,00		240,00				31/12/2020	--
9	ITALIANO ANNIBALE	03	2008	prot. n. 9645 del 26/07/2017			1503,99	1.001,46	502,53				31/12/2020	56
10	ITALIANO ANNIBALE	1	2017				480,00		106,00			374,00	31/12/2020	15
11	ITALIANO ANNIBALE	05	2008				50,00	50,00					31/12/2020	10
12	TUAREG SRL	26R	2007	prot. n. 9637 del 05/08/2015			5.865,00	5.650,00	129,00	86,00			31/12/2020	112



Le concessioni demaniali corrispondenti ai numeri d'ordine 6, 7 ed 8 sono localizzate in area portuale, esclusa dalle competenze del Piano Comunale delle Coste. Delle 9 concessioni demaniali marittime appartenenti al Demanio costiero, sette sono *stabilimenti balneari* (n. 1, 2, 3, 4, 5, 9 e 12), una è destinata allo svolgimento dell'attività di *noleggio imbarcazioni e natanti in genere* (n. 11, noleggio pedalò) ed una è finalizzata alla posa di un pontile per accesso al mare a servizio della balneazione (n. 10).

Mancando quasi sempre nei titoli concessori la formale indicazione del fronte mare concesso, tale valore è stato ricavato geometricamente; la somma dei fronti mare delle concessioni demaniali marittime appartenenti al demanio costiero è pari a complessivi 555 m (la concessione n. 1, di forma molto irregolare, è costituita da due grandi aree a quota differente collegate da scalinate: nel calcolo del fronte mare si è fatto riferimento all'area a quota spiaggia; i fronti mare delle concessioni n. 9 e 10 sono parzialmente sovrapposti).

Nelle tavv. A.1.10a-d è riportata la sagoma delle aree in concessione, come desunta dai modelli di domanda presentati dai concessionari ai fini del rilascio o della variazione dei titoli demaniali. Nelle stesse tavole sono riportate le *aree non formalmente in consegna sulle quali insistono opere pubbliche e/o opere di urbanizzazione il cui mantenimento nell'uso pubblico urbano (diverso dagli usi del mare) è comunque perfezionabile attraverso il l'istituto della consegna ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione.*

Le restanti aree del Demanio costiero sono giuridicamente libere. Dalla ricognizione non è emersa l'esistenza di:

- *aree formalmente in consegna al Comune ai sensi di provvedimento ex art. 34 del Codice della Navigazione;*
- *aree formalmente in consegna alle forze dell'ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione;*
- *aree in concessione al Comune.*



Opere di urbanizzazione, strutture fisse e recinzioni esistenti (Tavv. A.1.11a-d)

Nelle tavv. A.1.11a-d sono state individuate cartograficamente le opere di urbanizzazione, le strutture fisse e le aree demaniali intercluse da recinzioni.

Le opere di urbanizzazione (in massima parte viabilità) coincidono sostanzialmente con le *aree non formalmente in consegna sulle quali insistono opere pubbliche e/o opere di urbanizzazione il cui mantenimento nell'uso pubblico urbano (diverso dagli usi del mare) è comunque perfezionabile attraverso l'istituto della consegna ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione* di cui al punto precedente.

Le strutture fisse censite in area demaniale costiera sono:

- Il complesso di Torre Ovo (pertinenza demaniale);
- le strutture di difficile rimozione afferenti alla concessione demaniale n. 1 di cui al precedente elenco (le altre concessioni prevedono esclusivamente la presenza di manufatti di facile rimozione);
- alcune porzioni di fabbricati civili, situati per la maggior parte su area privata adiacente al Demanio marittimo, che si estendono oltre la dividente.

Sono presenti numerose porzioni di demanio intercluse da recinzioni, generalmente prosecuzione di recinzioni di aree private al di là della dividente demaniale, talvolta libere ma più spesso utilizzate come parte degli spazi pertinenziali di civili abitazioni esistenti immediatamente oltre la dividente o a cavallo della stessa.



Sistemi di accesso e parcheggi esistenti (Tavv. A.1.12a-d)

Nelle tavv. A.1.12a-d è stato analizzato l'attuale sistema di mobilità, dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti, individuando:

- la viabilità carrabile connessa alla fruizione del demanio, distinta tra viabilità carrabile di collegamento intercomunale, viabilità carrabile urbana e viabilità carrabile locale – rurale.
- gli accessi al mare (passerelle, sentieri, scale, ecc.);
- i percorsi ciclopedonali esistenti;
- le aree di parcheggio esistenti.

Carta fisionomico-strutturale della vegetazione (Tavv. A.1.13a-d) e carta degli Habitat Natura 2000 in ambito costiero (Tavv. A.1.14a-d)

In aggiunta agli elaborati grafici di analisi previsti dalle *Istruzioni operative per la redazione dei PCC*, con la consulenza del dott. for. S. Arzeni di Ofride S.r.l., azienda Spin-off dell'Università del Salento, ed il supporto del Prof. P. Medagli, sono state redatte la *Carta fisionomico-strutturale della vegetazione* (Tavv. A.1.13a-d) e la *Carta degli Habitat Natura 2000 in ambito costiero* (Tavv. A.1.14a-d), finalizzate a fornire un adeguato supporto conoscitivo per la Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano Comunale delle Coste.

Le carte, redatte con tecniche di fotointerpretazione e validate da sopralluoghi in situ, analizzano sotto differenti aspetti la vegetazione presente nelle aree demaniali e nelle aree esterne al Demanio immediatamente adiacenti.

Nella *Carta fisionomico-strutturale* i complessi vegetazionali sono distinti in:

- *Bosco o macchia;*
- *Vegetazione alofila-psammofila;*
- *Gariga;*



- Pascolo;
- Canneto (vegetazione che non presenta aspetti di pregio);
- Incolto (vegetazione che non presenta aspetti di pregio);
- Verde privato (vegetazione che non presenta aspetti di pregio).

Nella *Carta degli Habitat Natura 2000 in ambito costiero* sono stati perimetrati i complessi vegetazionali inquadrabili in Habitat tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE:

- Mosaico degli Habitat *Dune embrionali mobili (2110)* e *Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche) (2120)*;
- Mosaico degli Habitat *Dune costiere con *Juniperus ssp* (2250*)* e *Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia (2260)*;
- *Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia (2260)*;
- *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachipodietea (6220*)*.

Per approfondimenti si rimanda alla *Relazione botanica finalizzata alla redazione del Piano delle Coste di Maruggio (TA)* ed allo *Studio di incidenza* per la Valutazione di incidenza ambientale del PCC.



3.4 Contenuti progettuali del PCC

Il Piano Comunale delle Coste ha definito, in funzione dei *punti di forza* e dei *punti di debolezza* individuati in sede di analisi, *obiettivi* e *azioni di piano* differenziati per ciascuno dei cinque Paesaggi Costieri individuati e descritti in precedenza (cfr. par. 3.1), schematizzati nelle tabelle seguenti.



Paesaggio Costiero n. 1: La costa dal confine comunale con il Comune di Manduria, attraverso località Monaco-Mirante, sino all'abitato di Campomarino

Punti di forza

- Ampiezza del cordone dunale;
- Diffusione e continuità degli habitat delle dune mobili e delle dune stabili;
- Avvenuta esecuzione di corretti interventi di ripristino e protezione della vegetazione dunale;
- Presenza di percorsi regolamentati con passerelle soprelevate per l'attraversamento dunale;
- Assenza di concessioni demaniali.

Punti di debolezza

- Cordone dunale tagliato dalla via litoranea SP 122;
- Presenza di edificato abusivo su cordone dunale (esterno all'area demaniale);
- Diffusa pericolosità geomorfologica molto elevata ed elevata;
- Ampi tratti di costa interdetti per rischio concreto per la pubblica incolumità legato a fenomeni di instabilità;
- Ridotta ampiezza dell'arenile;
- Scarsità di aree per parcheggi.

Obiettivi

- Mantenimento, protezione e ripristino della naturalità;
- Tutela dei cordoni dunali;
- A breve termine: riduzione delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità; a medio-lungo termine: riduzione del grado di pericolosità geomorfologica;
- Fruizione dell'area demaniale con finalità didattiche e di osservazione scientifica;
- Valorizzazione dell'area a fini naturalistici, anche in funzione della destagionalizzazione dei flussi turistici.

Principali azioni di Piano

- Monitoraggio degli interventi di recupero e risanamento costiero già eseguiti (protezione e ricostruzione degli habitat dei cordoni dunali) ed eventuale ulteriore previsione di interventi manutentivi e/o integrativi degli stessi;
- Previsione di interventi finalizzati alla riduzione della pericolosità geomorfologica mediante tecniche di ingegneria naturalistica (messa in sicurezza dei tratti di falesia in erosione alla base prossimi alla SP 122 litoranea – Interventi di recupero dei cordoni dunali di “duna fossile”);
- Eliminazione di detrattori ambientali;
- Realizzazione di percorsi di visita, dotati di cartellonistica informativa, finalizzati all'incremento del turismo naturalistico;
- Manutenzione dei percorsi regolamentati per l'accessibilità della costa;
- Non concedibilità di aree demaniali per finalità turistico-ricreative o per finalità diverse.



Paesaggio Costiero n. 2: Il centro urbano di Campomarino

Punti di forza

- Ampiezza dell'arenile;
- Contiguità al centro abitato;
- Dotazione di servizi di varia natura;
- Agevole connessione alle reti tecnologiche (acquedotto, fognatura, elettricità);
- Comoda accessibilità ai diversamente abili per conformazione orografica e disponibilità di parcheggi riservati;
- Possibilità di integrazione con i servizi e l'offerta turistica del porto turistico;
- Presenza di alcuni percorsi ciclopedonali per l'accessibilità alla costa;
- Relativa vicinanza ai parcheggi di interscambio esistenti o di previsione.

Punti di debolezza

- Scarsi elementi di naturalità;
- Presenza di accessi al demanio attraverso viabilità privata;
- Interfaccia tra aree urbanizzate ed arenili con notevoli dispersioni di sabbie verso l'entroterra;
- Mancata attuazione di alcune delle previsioni di aree per parcheggio;
- Ridotta diversificazione dell'offerta turistica.

Obiettivi

- Ricerca dell'equilibrio tra spiaggia libera ed aree in concessione per finalità turistico-ricreative legate alla balneazione;
- Differenziazione dell'offerta turistica;
- Miglioramento dell'accessibilità delle aree demaniali;
- Miglioramento dell'inserimento paesaggistico di manufatti e attrezzature balneari;
- Miglioramento della sostenibilità ambientale delle strutture balneari;
- Miglioramento dell'offerta di servizi finalizzati alla fruizione turistico-ricreativa della costa.

Principali azioni di Piano

- Definizione della disciplina volta alla regolamentazione delle caratteristiche (dimensioni, materiali, tipologie e tecnologie costruttive) dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;
- Fissazione di criteri per la selezione del concessionario per le nuove aree in concessione volti ad incentivare l'eco-compatibilità delle strutture per finalità turistico-ricreative ed il contenimento del consumo di risorse;
- Regolamentazione del mantenimento annuale di parte dei manufatti da realizzarsi nelle aree in concessione, finalizzato alla destagionalizzazione dell'offerta turistica;
- Previsione di un tratto di spiaggia libera a destinazione speciale attrezzata con strutture, servizi e presidi necessari a consentire la fruizione in sicurezza del mare da parte dei diversamente abili, anche con patologie gravemente invalidanti, in maniera integrata con



la comunità;

- Individuazione delle aree destinate alla localizzazione di nuove concessioni demaniali per finalità turistico ricreative legate alla balneazione, mantenendo comunque prevalente, in termini di superfici e fronte mare, la destinazione a Spiaggia Libera;
- Differenziazione della tipologia di offerta di servizi legati alla balneazione, con previsione di aree destinate a Spiagge Libere con Servizi, attualmente non presenti;
- Differenziazione dell'offerta turistica con individuazione di aree concedibili per finalità turistico ricreative non legate alla balneazione (noleggio imbarcazioni e natanti in genere, ivi compresi pattini e pedalò, ed attività ricreative e sportive) e regolamentazione delle stesse;
- Divieto di rilascio di concessioni per la realizzazione di punti di ormeggio o esercizi commerciali, che possono essere allocati nella vicina area portuale se compatibili con il Piano Regolatore Portuale;
- Individuazione degli accessi privati al demanio da rendere pubblici o di uso pubblico.



Paesaggio Costiero n. 3: La pineta d'Ayala – Località Commenda

Punti di forza

- Ampilissimo cordone dunale con pineta di rimboschimento (in area esterna al Demanio Marittimo);
- Paesaggio incontaminato, privo di edificazioni;
- Ridotta frequentazione;
- Relativa vicinanza al centro abitato.

Punti di debolezza

- Scarsa accessibilità per la presenza della grande proprietà privata recintata (tenuta dei Conti d'Ayala-Valva) tra la viabilità pubblica ed il Demanio Marittimo;
- Mancanza di servizi per la fruizione turistica;
- Turismo naturista non regolamentato.

Obiettivi

- Mantenimento della qualità ambientale e paesaggistica dell'area, con contestuale valorizzazione ai fini turistici;
- Incremento dei servizi per la fruizione turistica, anche con finalità di presidio;
- Regolamentazione del turismo naturista;
- Miglioramento dell'accessibilità al Demanio;
- Miglioramento della dotazione di parcheggi pubblici.

Principali azioni di Piano

- Individuazione di quattro aree in concessione per finalità turistico ricreative legate alla balneazione, equamente distribuite tra Stabilimenti Balneari e Spiagge Libere con Servizi;
- Divieto di rilascio di concessioni per finalità turistico-ricreative diverse dalla balneazione;
- Individuazione di un tratto di spiaggia libera a destinazione speciale destinato alla pratica naturista regolamentata;
- Divieto di mantenimento annuale dei manufatti da realizzarsi nelle aree in concessione;
- Definizione di una disciplina volta alla regolamentazione delle caratteristiche (dimensioni, materiali, tipologie e tecnologie costruttive) dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione, più stringente rispetto a quella prevista per il Paesaggio Costiero n. 2 in considerazione del differente contesto ambientale e paesaggistico;
- Fissazione di criteri per la selezione del concessionario per le nuove aree in concessione volti ad incentivare l'eco-compatibilità delle strutture per finalità turistico-ricreative ed il contenimento del consumo di risorse;
- Individuazione di un accesso privato al demanio da rendere pubblico o di uso pubblico;
- Realizzazione del parcheggio di interscambio a monte della SP 122 previsto dal Progetto di Rigenerazione Territoriale Integrata dei Comuni di Maruggio e Torricella (indirizzo).



Paesaggio Costiero n. 4: La costa in località Capoccia-Scorcialupi e Acquadolce-Cirenaica

Punti di forza

- Diffusione e continuità degli habitat delle dune mobili e delle dune stabili;
- Esecuzione di corretti interventi di ripristino e protezione della vegetazione dunale;
- Presenza di percorsi regolamentati con passerelle sopelevate per l'attraversamento dunale;
- Comoda accessibilità al demanio attraverso la SP 122 ed i percorsi pedonali a margine della stessa;

Punti di debolezza

- Localizzate interruzioni della continuità degli habitat dovute all'urbanizzazione del cordone dunale;
- Presenza di tratti di costa con pericolosità geomorfologica molto elevata ed elevata;
- Presenza di tratti di costa interdetti per rischio concreto per la pubblica incolumità legato a fenomeni di instabilità;
- Ridotta ampiezza dell'arenile;
- Scarsità di aree per parcheggi.

Obiettivi

- Mantenimento, protezione e ripristino della naturalità;
- Tutela dei cordoni dunali;
- A breve termine: riduzione delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità; a medio-lungo termine: riduzione del grado di pericolosità geomorfologica;
- Valorizzazione per finalità turistico-ricreative della pertinenza demaniale esistente.
- Ricerca dell'equilibrio tra spiaggia libera ed aree in concessione per finalità turistico-ricreative legate alla balneazione;
- Differenziazione dell'offerta turistica;
- Miglioramento dell'inserimento paesaggistico di manufatti e attrezzature balneari;
- Miglioramento della sostenibilità ambientale delle strutture balneari;
- Miglioramento dell'offerta di servizi finalizzati alla fruizione turistico-ricreativa della costa.

Principali azioni di Piano

- Monitoraggio degli interventi di recupero e risanamento costiero già eseguiti (protezione e ricostruzione degli habitat dei cordoni dunali) ed eventuale ulteriore previsione di interventi manutentivi e/o integrativi degli stessi;
- Previsione di interventi finalizzati alla riduzione della pericolosità geomorfologica mediante tecniche di ingegneria naturalistica (messa in sicurezza dei tratti di falesia in erosione alla base – Interventi di recupero dei cordoni dunali di "duna fossile");
- Manutenzione dei percorsi regolamentati per l'accessibilità della costa;
- Individuazione di tre aree in concessione per finalità turistico ricreative legate alla balneazione;
- Divieto di mantenimento annuale dei manufatti da realizzarsi nelle aree in concessione;



- Definizione di una disciplina volta alla regolamentazione delle caratteristiche (dimensioni, materiali, tipologie e tecnologie costruttive) dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione, più stringente rispetto a quella prevista per il Paesaggio Costiero n. 2 in considerazione del differente contesto ambientale e paesaggistico;
- Fissazione di criteri per la selezione del concessionario per le nuove aree in concessione volti ad incentivare l'eco-compatibilità delle strutture per finalità turistico-ricreative ed il contenimento del consumo di risorse.



Paesaggio Costiero n. 5: La costa in località Tonnara – Torre dell'Ovo sino al confine con il Comune di Torricella

Punti di forza

- Qualità paesaggistica dell'area;
- Varietà morfologica della costa (presenza di costa rocciosa bassa, piccoli tratti di costa sabbiosa, costa rocciosa alta e falesia);
- Varietà, estensione e continuità degli habitat tutelati presenti, anche in aree esterne al Demanio;
- Valore storico-culturale dell'area legato alla presenza di Torre Ovo (pertinenza demaniale) e dell'area archeologica della Tonnara (esterna la demanio).

Punti di debolezza

- Presenza di tratti di costa con pericolosità geomorfologica molto elevata ed elevata;
- Presenza di tratti di costa interdetti per rischio concreto per la pubblica incolumità legato a fenomeni di instabilità;
- Fatiscenza delle opere di difesa in località Torre Ovo;
- Rischio concreto per la conservazione del complesso di Torre Ovo, in relazione ai fenomeni di instabilità della falesia su cui sorge;
- Mancata valorizzazione del complesso di Torre Ovo e della Tonnara;
- Utilizzo improprio della spiaggia della baia della Tonnara come punto di alaggio di imbarcazioni.

Obiettivi

- Tutela degli ecosistemi presenti nell'area;
- A breve termine: riduzione delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità; a medio-lungo termine: riduzione del grado di pericolosità geomorfologica;
- Recupero e valorizzazione del complesso di Torre Ovo (pertinenza demaniale - indirizzo);
- Recupero e valorizzazione a fini turistici del complesso della Tonnara e della relativa area archeologica (su area privata), anche attraverso partnership pubblico-privato (indirizzo).

Principali azioni di Piano

- Previsione di interventi finalizzati alla riduzione della pericolosità geomorfologica e alla messa in sicurezza del costone roccioso a falesia in località Torre Ovo con ripristino-miglioramento delle opere di difesa esistenti, consolidamento del versante, protezione dall'azione del moto ondoso alla base della falesia;
- Individuazione di un'area concedibile per Stabilimento Balneare, su costa rocciosa bassa, finalizzata alla differenziazione dell'offerta turistica, anche in correlazione alla valorizzazione dei beni di interesse storico-culturale presenti nell'area (c.d. archeolido);
- Divieto di mantenimento annuale dei manufatti da realizzarsi nelle aree in concessione;
- Definizione di una disciplina volta alla regolamentazione delle caratteristiche (dimensioni, materiali, tipologie e tecnologie costruttive) dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione, più stringente rispetto a quella prevista per il Paesaggio Costiero n. 2 in



Comune di Maruggio

Piano Comunale delle Coste

Sintesi non tecnica

considerazione del differente contesto ambientale e paesaggistico;

- Fissazione di criteri per la selezione del concessionario per le nuove aree in concessione volti ad incentivare l'eco-compatibilità delle strutture per finalità turistico-ricreative ed il contenimento del consumo di risorse.



Tutti gli strumenti regolativi elaborati e gli interventi previsti sono dettagliati nelle Norme Tecniche di Attuazione e negli elaborati grafici di progetto del Piano, redatti in conformità alle *Istruzioni tecniche per la redazione del Piano Comunale delle Coste* di cui alla Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia n. 405 del 06/12/2011:

- B.1.1 Classificazione della costa rispetto all'individuazione della linea di costa utile;
- B.1.2 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione;
- B.1.3-6 Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo, delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS, delle aree con finalità diverse e dei percorsi di connessione;
- B.1.7 Individuazione delle aree vincolate;
- B.1.8 Sistema delle infrastrutture pubbliche;
- B.2 Interventi di recupero costiero;
- B.3 Elaborato esplicativo del regime transitorio;
- B.4 Valenza turistica.

Di seguito sono illustrati i principali contenuti di ciascun elaborato.

Classificazione della costa rispetto all'individuazione della linea di costa utile (Tavv. B.1.1a-d)

Le NTA del Piano Regionale delle Coste definiscono come *linea di costa utile* la *lunghezza mistilinea della costa comunale al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione.*¹⁶

La *linea di costa utile* è funzionale al calcolo del Parametro di concedibilità: potranno essere concessi per la realizzazione di Stabilimenti Balneari (SB) tratti di costa corrispondenti ad un fronte mare complessivo inferiore al 40% della lunghezza della *linea di costa utile*. Una ulteriore quota, pari al massimo al 24% della lunghezza della *linea di*

¹⁶ Piano Regionale delle Coste, NTA, art. 3.



costa utile, potrà essere destinata alla realizzazione di Spiagge Libere con Servizi (SLS). La restante parte di costa dovrà essere destinata a Spiaggia Libera (SL).¹⁷

Nello specifico, sono stati considerati non utili i tratti di costa:

- Non utilizzabili ai fini della balneazione - Tratti di spiaggia interdetti al pubblico per rischi attuali e concreti legati ad instabilità geomorfologica con Ordinanza Sindacale n. 120 del 29/11/2018 (3.755 m.);
- Non utilizzabili ai fini della balneazione – Costa portuale (2.345 m.);
- Non fruibili ai fini della balneazione – Falesia a picco sul mare;
- Oggetto di divieto assoluto di concessione (183 m. al netto delle aree già ricomprese in altre categorie di esclusione; si veda paragrafo successivo).

Talvolta, un tratto di costa può essere considerato non utile per la concomitanza di due o più fattispecie di cui all'elenco precedente.

Nel complesso, la lunghezza della *linea di costa utile* del Comune di Maruggio è stata determinata in 6.343 m., pari al 50,24% della lunghezza della linea di costa complessiva riferita all'anno 2018 (12.626 m). La *linea di costa non utile*, pertanto, è pari a 6.283 m.

Applicando i parametri di concedibilità di cui all'art. 14, commi 5 e 7, della L.R. 17/2015 alla linea di costa utile così determinata si ottengono i massimi valori di fronte mare rispettivamente concedibili per la realizzazione di Stabilimenti Balneari (6.343m x 40% = 2.537,20m) e Spiagge Libere con Servizi (6.343m x 24% = 1.522,20m).

¹⁷ L.R. 17/2015, art. 14.



Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione (Tavv. B.1.2a-d)

In accordo con quanto previsto all'art. 14 della Legge Regionale 17/2015, sono state considerate a *divieto assoluto di concessione* le aree di cui alla tabella seguente.

Piano Comunale delle Coste di Maruggio - Fasce di rispetto divieti assoluti di concessione	
a) Lame.	
Individuazione	Individuazione fasce di rispetto
Non presenti nel territorio costiero di Maruggio	--
b) Foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati.	
Individuazione	Individuazione fasce di rispetto
Corso d'acqua episodico in località Mirante, individuato dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (Reticolo).	75 m. sia in destra che in sinistra del corso d'acqua in analogia con l'individuazione delle aree di alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali, come definite all'art. 6 delle NTA del PAI.
c) Canali alluvionali;	
Individuazione	Individuazione fasce di rispetto
Non presenti nel territorio costiero di Maruggio	--
d) Aree a rischio di erosione in prossimità di falesie;	
Individuazione	Individuazione fasce di rispetto
Aree demaniali che ricadono in Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata ai sensi del PAI o in aree interessate da ordinanze di interdizione per fenomeni di dissesto idrogeologico, situate in corrispondenza dei tratti di costa classificati in funzione della geomorfologia come "falesie".	
e) Aree archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali;	
Individuazione	Individuazione fasce di rispetto
Tonnara e area archeologica di pertinenza (esterna al limite demaniale);	Corrispondenti alle relative <i>Aree di rispetto delle Testimonianze della stratificazione insediativa</i> di



Area di vincolo architettonico diretto di Torre Ovo;	cui al PPTR, (presente esclusivamente per l'area di Torre Ovo);
f) Aree di cordoni dunali e di macchia mediterranea	
Individuazione	Individuazione fasce di rispetto
- Aree individuate come <i>Cordoni dunari</i> dal PPTR; - Aree individuate come <i>Boschi</i> dal PPTR; - Aree interessate da vegetazione alofila/psammofila, bosco o macchia o gariga, secondo le perimetrazioni della <i>Carta fisionomico-strutturale della vegetazione</i> elaborata per la redazione del PCC.	3 m. dal piede della duna, maggiorati a 5 m. in presenza di aree con vegetazione alofila-psammofila.

Nelle tavv. B.1.2a-d sono state inoltre individuati i tratti di spiaggia non concedibili perché presentano una profondità inferiore a 15 m., misurata con riferimento alla linea di costa dell'anno 2018 rispetto: alla dividente demaniale; alle aree a divieto assoluto di concessione; ad un limite fisico della spiaggia fruibile per la balneazione (viabilità carrabile parallela alla costa, percorsi pedonali, ecc.).

La lunghezza della linea di costa corrispondente ad aree non concedibili perché presentano una profondità inferiore a 15 m., al netto delle aree non utili, è pari a 2.159 m. La lunghezza della linea di costa corrispondente ad aree concedibili, conseguentemente, è pari a 4.184 m.

In pochi brevi tratti di costa, con profondità comunque superiore a 12 m. e già in precedenza oggetto di concessione demaniale, è stata applicata la deroga consentita dall'art. 5.2, ultimo periodo, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.C. per uno sviluppo di complessivi m. 47 circa.

Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo, delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS, delle aree con finalità diverse e dei percorsi di connessione (B.1.3-6a-d)

In funzione della linea di costa utile, delle aree a divieto assoluto di concessione e delle aree non concedibili, determinate come detto in precedenza, nelle Tavv. B.1.3-6a-d è stata proposta l'individuazione:



- dei lotti concedibili per aree di interesse turistico-ricreativo (Stabilimenti Balneari o Spiagge Libere con Servizi) o da destinarsi a Spiaggia Libera;
- dei lotti di Spiaggia Libera a destinazione speciale (Accesso al mare attrezzato per disabili – Spiaggia libera per la pratica naturista);
- delle aree demaniali da concedersi per *Esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio*;
- delle aree demaniali da concedersi per *Attività ricreative e sportive*;
- delle aree demaniali da concedersi per *Noleggio imbarcazioni e natanti in genere*;
- dei *percorsi di accesso pedonali e ciclabili al demanio marittimo con finalità turistico-ricreative*;
- delle *fasce di spiaggia ortogonali al mare destinate al libero transito, anche dei mezzi di soccorso (FO)*.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai lotti concedibili per SB e SLS secondo la presente proposta.

Stabilimenti balneari		
Codice	Fronte mare	Superficie
SB_01	80 m.	1.384 mq
SB_02	80 m.	1.368 mq
SB_03	80 m.	1.880 mq
SB_04	80 m.	1.716 mq
SB_05	85 m.	1.658 mq
SB_06	60 m.	1.457 mq
SB_07	60 m.	2.622 mq
SB_08	60 m.	2.370 mq
SB_09	60 m.	2.874 mq
SB_10	80 m.	2.331 mq
SB_11	35 m.	506 mq
	760 m.	



Spiagge libere con servizi		
Codice	Fronte mare	Superficie
SLS_01 (stralciata)	-- m.	-- mq
SLS_02 (stralciata)	-- m.	-- mq
SLS_03	60 m.	1.184 mq
SLS_04	80 m.	1.757 mq
SLS_05	80 m.	2.874 mq
SLS_06	80 m.	2.934 mq
	300 m.	

Nel complesso, si prevede la concessione di 101 lotti per stabilimento balneare, corrispondenti ad un fronte mare di 760 m. (11,98% della lunghezza della *linea di costa utile*), e di 4 lotti per Spiagge libere con servizi, corrispondenti ad un fronte mare di 300 m. (4,73% della lunghezza della *linea di costa utile*), rispettando in entrambi i casi ampiamente il parametro di concedibilità.



Individuazione delle aree vincolate (Tavv. B.1.7a-d)

Nell'elaborato sono state rappresentate tutte le aree demaniali il cui utilizzo, salvo eccezioni consentite dalla Legge, è subordinato alla preventiva autorizzazione di un Ente preposto alla tutela di un vincolo. Nello specifico sono state individuate in maniera differenziata:

- le aree sottoposte a tutela paesaggistica, nelle quali gli interventi sono subordinati ad autorizzazione paesaggistica (tutto il territorio demaniale);
- le aree sottoposte a vincolo idrogeologico, nelle quali gli interventi sono subordinati a nulla-osta forestale;
- le aree appartenenti al Sito di Interesse Comunitario *Duna di Campomarino*, nelle quali gli interventi sono subordinati a Valutazione di Incidenza Ambientale;
- le aree vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico, nelle quali gli interventi sono subordinati a parere positivo da parte dell'Autorità di Bacino.

Sistema delle infrastrutture pubbliche (Tavv. B.1.8a-d)

Nell'elaborato sono stati rappresentati:

- la viabilità carrabile di accesso alle aree demaniali;
- i percorsi pedonali;
- i percorsi ciclabili;
- gli accessi al mare;
- le aree di parcheggio esistenti;



- le aree di parcheggio di previsione nell'ambito del Progetto di rigenerazione territoriale integrata dei Comuni di Maruggio e Torricella.

Interventi di recupero costiero (Tavv. B.2a-d)

Il Piano Comunale delle Coste ha previsto tre differenti tipologie di interventi di recupero costiero da attuarsi nei tratti di costa individuati nelle tavv. B.2a-d:

- Interventi di messa in sicurezza del costone roccioso a falesia in località Torre Ovo: ripristino-miglioramento delle opere di difesa esistenti, consolidamento del versante, protezione dall'azione del moto ondoso della base della falesia;
- Interventi di messa in sicurezza dei tratti di falesia in erosione alla base prossimi alla S.P. Litoranea;
- Interventi di recupero dei cordoni dunali di "duna fossile": messa in sicurezza con disaggio dei massi a rischio di ribaltamento, monitoraggio degli interventi di recupero dei sistemi dunali già eseguiti e programmazione dei nuovi interventi eventualmente necessari: razionalizzazione degli accessi, protezione del piede della duna, chiusura e rinaturalizzazione dei varchi impropri, ricostruzione dunale.

Elaborato esplicativo del regime transitorio (Tavv. B.3a-d)

Nell'elaborato sono state individuate:

- le opere di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opere di facile rimozione:
 - Strutture da rimuovere o trasformare in opere di facile rimozione;



- Strutture da rimuovere salvo (se legittimamente esistenti) avvio pratica di sdemanializzazione e richiesta di concessione;
- le pertinenze demaniali e relative aree recintate;
- le aree demaniali intercluse da recinzioni da rimuovere salvo, qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 35 del Codice della Navigazione, avvio pratica di sdemanializzazione e richiesta in concessione;
- gli accessi privati al demanio marittimo da rendere pubblici o di uso pubblico.

Valenza turistica (Tavv. B.4a-d)

Il Piano ha operato la classificazione delle aree demaniali a destinazione turistico-ricreativa (SB, SLS ed aree di interesse turistico-ricreativo diverso da SB e SLS) secondo l'alta e normale valenza turistica ai sensi della L. 494/93. Sono state classificate ad alta valenza turistica le aree concedibili in corrispondenza del centro abitato di Campomarino.



3.5 Obiettivi ambientali del Piano Comunale delle Coste

Nel Rapporto Preliminare di Orientamento del PCC del Comune di Maruggio sono stati evidenziati potenziali impatti negativi che possono insorgere in merito all'uso della costa regolamentata dal PCC. Tali impatti negativi sono:

- a Degrado per pressione antropica degli ambienti naturali;
- b Incremento del consumo di suolo ed artificializzazione;
- c Incidenza negativa su habitat e specie tutelate dalla normativa comunitaria
- d Aumento del rischio idrogeomorfologico,
- e Accentuazione ed accelerazione dei fenomeni erosivi;
- f Omologazione dei Paesaggi costieri con perdita di connotazione delle invarianti strutturanti il paesaggio;
- g Alterazione della percezione dei paesaggi costieri
- h Aumento dei flussi e della sosta non regolamentata
- i Limitazione della pubblica fruizione delle aree demaniali costiere

Gli obiettivi ambientali introdotti nel Piano Coste Comunale sono stati sviluppati al fine di garantire standard di sostenibilità tali da mitigare e compensare i potenziali impatti negativi messi in evidenza. Tali obiettivi sono stati individuati considerando le più recenti strategie di sostenibilità a livello internazionale, nazionale e a scala locale.

Il PCC traspone a livello comunale la pianificazione regionale. In particolare, il PCC sviluppa azioni e strategie che possono essere sintetizzate in: caratterizzazione della costa a partire dalle criticità e delle sensibilità evidenziate dal PRC, sulla base di approfondimenti condotti alla scala comunale; definizione delle norme d'uso della costa; individuazione di previsioni mitigative specifiche e differenziate, al fine di ottenere un impatto positivo da parte delle azioni di piano sul perseguimento degli obiettivi ambientali prefissati.



Comune di Maruggio

Piano Comunale delle Coste

Sintesi non tecnica

Nella successiva tabella è riportato l'elenco degli obiettivi di sostenibilità per ciascun sistema o settore ambientale.



Elenco degli obiettivi di sostenibilità per sistema o settore ambientale ottenuti dall'analisi degli indirizzi internazionali, nazionali ed e regionali in considerazione dei potenziali impatti individuati per il PCC nel Rapporto Ambientale di orientamento.

Impatti Potenziali individuate nel Rapporto Preliminare di Orientamento per il del PCC del Comune di Maruggio	Sistema / Settore	Obiettivi di sostenibilità del PCC	Obiettivi Agenda 2030 che integrano gli Obiettivi UN del 2015.
a) Degrado per pressione antropica degli ambienti naturali; b) Incremento del consumo di suolo ed artificializzazione; c) Incidenza negativa su habitat e specie tutelate dalla normativa comunitaria; d) Aumento del rischio idrogeomorfologico; e) Accentuazione ed accelerazione dei fenomeni erosivi; f) Omologazione dei Paesaggi costieri con perdita di connotazione delle invarianti strutturanti il paesaggio; g) Alterazione della percezione dei paesaggi costieri h) Aumento dei flussi e della sosta non regolamentata i) Limitazione della pubblica fruizione delle aree demaniali costiere	1. Popolazione e salute umana	1.1. Tutelare dei bagnanti dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale 1.2. Prevenire e ridurre l'inquinamento da attività produttive e il rischio d'incidenti rilevanti 1.3. Aumento occupazione orientata alla sostenibilità 1.4. Garantire l'uso del Sistema costa sulla base della sua capacità portante evitando il sovraffollamento 1.5. Tutela dei bagnanti da incidenti derivanti per rischio idrogeologico	6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale. 6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua
	2. Suolo	2.1. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali (obiettivo 1.3 PPTR) 2.2. Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali connessi agli incendi 2.3. Ridurre l'impermeabilizzazione della fascia demaniale al fine di Contrastare il consumo di suoli naturali a fini infrastrutturali ed edilizi (Obiettivo 2.7.del PPTR). 2.4. ridurre la contaminazione del suolo	6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi. 7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale. 7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.
	3. Acqua	3.1. Ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti 3.2. Ridurre i consumi di risorsa idrica 3.3. Incentivare il recupero e riuso delle acque 3.4. Alterazione ruscellamento superficiale	8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa. 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali. 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.
	4. Clima e qualità dell'aria	4.1. Riduzione delle emissioni di gas clima alteranti ed inquinati atmosferici 4.2. Riduzione o eliminazione esposizione all'inquinamento 4.3. Potenziamnto copertura vegetazionale (sink di carbonio)	11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle attività antropiche, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti. 11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità. 11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.
	5. Biodiversità (Flora e Fauna)	5.1. Sostegno e sviluppo delle aree naturali (PNR, SIC, ZPS) 5.2. Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale (Obiettivo 2.2 PPTR) 5.3. Incentivare l'educazione ambientale e la fruizione sostenibile del patrimonio naturalistico 5.4. Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale (Obiettivo 2.2 PPTR) 5.5. Conservazione degli habitat rilevanti per la fauna locale 5.6. Riduzione delle fonti di pressione sulla flora & fauna locale e migrazione	11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli. 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali. 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo. 12.7 Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali.



			12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.
6. Paesaggio & Patrimonio culturale, storico ed archeologico	6.1. Salvaguardare l'alternanza degli spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese (Obiettivo 9.1 del PPTR) 6.2. Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia (Obiettivo 9.3 del PPTR) 6.3. Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione (Obiettivo 9.6 del PPTR) 6.4 Tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale ed archeologico present sull'area demaniale e in un'area prossima ad essa		13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi. 13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici. 14.2 Gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi.
7. Energia	7.1. Diffondere l'impiego delle energie rinnovabili 7.2. Promuovere il risparmio energetico 7.3. Incentivare l'efficienza energetica nel settore civile ed industriale 7.4. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili (Obiettivo 10 del PPTR)		15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno.
8 Elettromagnetismo	8.1. Contenere l'inquinamento luminoso		15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate.
9. Rifiuti	9.1. Contenere e ridurre lo smaltimento in discarica dei rifiuti 9.2. Allinearsi agli obiettivi nazionali di raccolta differenziata		15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità.
10. Mobilità	10.1. Migliorare e razionalizzare l'uso delle reti infrastrutturali di comunicazione con la fascia costiera demaniale 10.2. Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti di cose e persone 10.3. valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi (Obiettivo 8 PPTR) 10.4. Ridurre la pressione dei parcheggi in aree ad elevata naturalità		
11. Rumore	11.1. Contenere l'inquinamento da fonti di rumore		
12. Assetto Idrogeomorfologico	12.1. Ridurre l'alterazione della configurazione del piano compagna 12.2. Ridurre l'alterazione della configurazione del profilo di spiaggia 12.3. Ridurre l'erosione costiera		



4. Descrizione preliminare dei principali fattori ambientali nel contesto territoriale di interesse

Al fine di orientare il processo decisionale e valutativo delle scelte di piano, nel Rapporto Ambientale, cui si rimanda per approfondimenti, sono state analizzate, in relazione al contesto territoriale di interesse, le principali tematiche ambientali. Per ciascuna componente analizzata si è proceduto secondo lo schema *Descrizione* → *Analisi delle criticità* → *Individuazione delle eventuali correlazioni con il Piano Comunale delle Coste*.

Le analisi ambientali hanno riguardato le seguenti componenti:

- *Aria*: sulla base dei dati reperiti, comunque non direttamente riferiti a campionamenti eseguiti in ambito comunale, il territorio di Maruggio non appare interessato da particolari criticità in relazione alla componente ambientale ed il contributo delle emissioni di inquinanti stimate per il Comune rispetto al totale provinciale e regionale è marginale;
- *Acque superficiali e sotterranee*: nel territorio costiero di pertinenza del Comune di Maruggio sfocia un unico corso d'acqua episodico, privo di apporto idrico in gran parte dell'anno; conseguentemente non è stato possibile reperire alcun dato riferibile a corsi d'acqua, laghi o invasi o acque di transizione localizzati nel contesto territoriale di interesse. Il giudizio di sintesi dello stato chimico e dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei che interessano il territorio di Maruggio è "scarso". Nel complesso, non appare significativa la potenziale correlazione tra le principali pressioni individuate per la componente e le previsioni del Piano Comunale delle Coste;
- *Acque marine costiere*: lo stato delle acque marino-costiere appartenenti ai corpi idrici superficiali di interesse rispetto all'ambito territoriale del Piano Comunale delle Coste di Maruggio (Torre Colimena – Torre dell'Ovo) è classificato come "sufficiente" in relazione allo stato ecologico e "non buono" in relazione allo stato chimico. Le pressioni significative individuate che ostacolano il raggiungimento



degli obiettivi ambientali sono essenzialmente correlate alla presenza del porto (potenzialmente connessa alla presenza di inquinanti chimici) ed alle alterazioni morfologiche per erosione costiera e dei cordoni dunari;

- *Acque di balneazione*: il monitoraggio finalizzato alla valutazione dell'inquinamento biologico delle acque di balneazione, eseguito da ARPA Puglia su 8 punti di rilevamento a copertura dell'intero territorio costiero comunale, nel periodo 2010-2020 ha evidenziato la eccellente qualità delle acque per la balneazione nel tratto di costa di pertinenza;
- *Monitoraggio della presenza dell'alga tossica *Ostreopsis ovata**: il monitoraggio della concentrazione della microalga tossica *Ostreopsis ovata* nelle acque del sito di monitoraggio più prossimo al territorio di interesse (Torre Colimena) ne ha evidenziato la discreta o abbondante presenza negli anni 2018-19, non confermata dai dati riferiti all'anno 2020;
- *Suolo e sottosuolo*: i dati reperiti evidenziano, con riferimento all'intero territorio comunale di Maruggio, la sostanziale stabilità del consumo di suolo nel periodo 2012-2019, con un contenutissimo incremento del consumo di suolo nella fascia di 300 m. dalla linea di riva, che testimonia l'arresto del fenomeno di urbanizzazione aggressiva dei territori costieri dei decenni passati. Analogamente, appare molto contenuto l'incremento di consumo di suolo nelle aree classificate a pericolosità idraulica e geomorfologica ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
- *Habitat e naturalità*: il territorio costiero di Maruggio è interessato da ampie aree di naturalità residua, sopravvissute all'aggressione antropica, la cui importanza è stata riconosciuta con l'istituzione del Sito di Interesse Comunitario "SIC IT9130003 – *Duna di Campomarino*" e la sua designazione come Zona Speciale di Conservazione. Si rimanda agli elaborati della Valutazione di Incidenza Ambientale per una dettagliata trattazione del tema;
- *Sistema insediativo e turistico*: dall'analisi del sistema insediativo costiero appare evidente la densità molto elevata di abitazioni in alcune aree costiere anche molto



ampie, che testimonia la quantità di *abitazioni vuote ed abitazioni occupate solo da persone non residenti* (seconde case o case sfitte), a fronte del ridotto numero di cittadini residenti nelle stesse aree. I dati relativi ai flussi turistici nel periodo 2015-2019, pur in considerazione del ridotto numero di esercizi alberghieri (2) o extra alberghieri (24) censiti sull'intero territorio comunale e dei valori assoluti piuttosto contenuti, denunciano un trend di crescita moderata ma costante sia degli arrivi che delle presenze turistiche ufficialmente rilevate. La gran parte dei flussi turistici che interessano Maruggio, tuttavia, appare sfuggire alle statistiche ufficiali, trovando sfogo nel gran numero di seconde case presenti sulla costa e nell'immediato entroterra piuttosto che nelle strutture turistico-ricettive.

- *Paesaggio e beni culturali*: si rimanda ai paragrafi 3.2 e 3.3 del Rapporto Ambientale per una descrizione generale dell'*Ambito Paesaggistico* e della *Figura Territoriale* di riferimento e per l'individuazione e la descrizione delle componenti di paesaggio presenti nel territorio di interesse.
- *Rifiuti*: i dati relativi al Comune di Maruggio per il decennio 2009-2019 dimostrano un forte incremento della raccolta differenziata sia in valori assoluti che in percentuale sul totale della raccolta, sino a sfiorare il 4/5 della raccolta totale nel 2019. La raccolta totale, pur soggetta a molte oscillazioni, è calata quasi del 8%. Considerando i dati mensili disaggregati, appare evidente come nei mesi estivi, per la rilevante presenza di turisti non residenti, si abbia un rilevante incremento della quantità complessiva di RSU raccolti e conseguentemente della media pro capite, che arriva a più che triplicare nel mese di agosto rispetto ai mesi invernali;
- *Acque reflue urbane*: il territorio comunale di Maruggio ai fini del trattamento delle acque reflue è classificato come autonomo *agglomerato urbano*, servito dall'impianto di depurazione comunale con potenzialità nominale di 18.000 Abitanti Equivalenti e potenzialità massima di 21.600 Abitanti Equivalenti. Le località afferenti all'agglomerato sono Maruggio centro, Acqua Dolce, Campomarino e Torre Ovo, per un carico generato assunto 2015 pari a 15.900 Abitanti Equivalenti;



- *Agenti fisici:* nel territorio comunale di Maruggio sono stati censiti e verificati in post-attivazione 13 impianti per teleradiocomunicazione, quasi tutti localizzati entro 1 km di distanza dalla costa;
- *Energia:* nell'ambito del territorio comunale di Maruggio non è nota la presenza di alcun impianto di produzione di energia elettrica da fonte non rinnovabile. Nel settore delle energie rinnovabili, risulta la presenza sul territorio comunale al 2018 di 116 impianti fotovoltaici incentivati, generalmente di piccole dimensioni. Non risulta la presenza di impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili differenti dal fotovoltaico.



5. Verifiche di coerenza del Piano

5.1 Verifica degli obiettivi di piano con la pianificazione sovraordinata

Nel presente paragrafo è valutata sinteticamente la coerenza esterna del Piano, ovvero la correlazione e la concordanza degli obiettivi di Piano e gli obiettivi dettati dal sistema di pianificazione esterno, delineati nel paragrafo 3.2 del Rapporto Ambientale relativo al *Quadro di riferimento programmatico*.

In relazione agli obiettivi definiti da ciascuno strumento di pianificazione/programmazione esterno, con un confronto a coppie, sono stati considerati:

- ad *elevata coerenza* gli obiettivi del PCC allineati con gli obiettivi dettati dallo strumento sovraordinato (Simbolo “++”);
- a *moderata coerenza* gli obiettivi del PCC compatibili con gli obiettivi gli obiettivi dettati dallo strumento sovraordinato (Simbolo “+”);
- *indifferenti* gli obiettivi del PCC scarsamente correlati con gli obiettivi dettati dallo strumento sovraordinato (Simbolo “=”);
- *non coerenti* gli obiettivi del PCC che costituiscono ostacolo all’attuazione degli obiettivi dettati dallo strumento sovraordinato (Simbolo “O”).

Di seguito sono elencati gli strumenti considerati unitamente ai relativi obiettivi maggiormente correlati con l’ambito del PCC, rispetto ai quali è stata condotta la valutazione:

- Piano di Bacino stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI):
 - *Miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.*



- Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse della Puglia:
 - *prevenzione e mitigazione dell'impatto negativo dell'erosione costiera ed individuazione delle misure necessarie per preservare o ripristinare la capacità naturale della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici.*
- Zona Speciale di Conservazione "Duna di Campomarino":
 - *mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica di riferimento. (Per maggiore approfondimento si rimanda agli elaborati della Valutazione di Incidenza Ambientale).*
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR):
 - *tutela e valorizzazione, recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia; promozione e realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale ed ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.*
 - *Obiettivi generali dello scenario strategico del PPTR:*
 1. *Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;*
 2. *Migliorare la qualità ambientale del territorio;*
 3. *Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
 4. *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
 5. *Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;*
 6. *Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;*
 7. *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;*
 8. *Favorire la fruizione lenta dei paesaggi;*
 9. *Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;*
 10. *Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;*
 11. *Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;*
 12. *Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.*



- Obiettivi specifici connessi alla *Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia:*

- *Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese;*
 - *Il mare come grande parco pubblico della Puglia;*
 - *Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia;*
 - *Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare;*
 - *Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra;*
 - *Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione.*
- Piano di Tutela delle Acque (PTA):
- *Tutela, riqualificazione ed uso sostenibile del patrimonio idrico.*
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA):
- *Individuazione e alla attuazione di misure per la riduzione delle emissioni in atmosfera con il conseguente miglioramento dello stato della qualità dell'aria.*
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR):
- *Promozione della riduzione dei consumi di tutti i settori economici e del comparto dei trasporti;*
 - *promozione dell'efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente e la sostenibilità energetica dei nuovi edifici;*
 - *Incentivazione dell'economia del riuso;*
 - *Attivazione di azioni sinergiche fra la riduzione dei consumi e la produzione di energie da fonti rinnovabili;*
 - *Garanzia di alti standard di qualità paesaggistica, ecologica ed ambientale per le diverse tipologie di impianti di energie rinnovabili;*
 - *Potenziamento della diffusione di modelli virtuosi di gestione energetica;*
-



- *Promozione di misure ed interventi di riduzione del traffico urbano.*

- Piano Regionale dei Trasporti (PRT):
 - *realizzazione di un sistema di trasporto delle persone e delle merci globalmente efficiente, sicuro, sostenibile e coerente o i piani di assetto territoriale e di sviluppo socio-economico regionali e sovraregionali;*
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU):
 - *Riduzione della produzione di rifiuti;*
 - *Accelerazione del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, riciclaggio e recupero.*

La valutazione è stata condotta, attraverso matrici di coerenza, in maniera differenziata in relazione agli obiettivi specifici proposti dal PCC per ciascuno dei cinque *paesaggi costieri* individuati al paragrafo 3.4.

Al paragrafo 3.2 del Rapporto Ambientale, cui si rimanda, sono stati descritti i contenuti precettivi vincolanti di ciascuno strumento considerato, che costituiscono la cornice dei limiti entro cui ha operato la discrezionalità delle scelte di Piano.

La verifica di compatibilità al Piano Regionale delle Coste del PCC nel suo complesso (a partire dagli obiettivi sino alle singole previsioni) sarà oggetto di specifica valutazione da parte dei competenti uffici regionali, secondo le procedure di approvazione del Piano previste dalla L.R. 17/2015.



Paesaggio Costiero n. 1: La costa dal confine comunale con il Comune di Manduria, attraverso località Monaco-Mirante, sino all'abitato di Campomarino

<i>Verifica Strumenti sovraordinati</i>														
	<i>PAI</i>	<i>Linee guida criticità</i>	<i>ZSC Duna di Campomarino</i>	<i>PPT R</i>	<i>PTA</i>	<i>PRQA</i>	<i>PEAR</i>	<i>PRT</i>	<i>PRGRU</i>	<i>PTCP</i>	<i>DPP PUG</i>	<i>Piano Protez. CIVILE</i>	<i>Piano del Traffico</i>	<i>DSC</i>
Obiettivi del PCC														
Mantenimento, protezione e ripristino della naturalità	+	++	++	++	+	=	=	=	=	+	++	=	=	=
Tutela dei cordoni dunali	++	++	++	++	++	=	=	=	=	+	++	=	=	=
Riduzione (nel breve termine) delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità	++	++	=	+	+	=	=	=	=	+	++	=	=	+
Riduzione (nel medio-lungo termine) del grado di pericolosità geomorfologica	++	++	=	+	+	=	=	=	=	+	++	=	=	=



Fruizione dell'area demaniale con finalità didattiche e di osservazione scientifica	=	=	++	++	=	=	=	=	=	+	++	=	=	=
Valorizzazione dell'area a fini naturalistici, anche in funzione della destagionalizzazione dei flussi turistici	=	=	++	++	=	=	=	=	=	+	++	=	=	=



Paesaggio Costiero n. 2: Il centro urbano di Campomarino														
	Verifica Strumenti sovraordinati													
	PAI	Linee guida criticità	ZSC Duna di Campo-marino	PPTR	PTA	PRQA	PEAR	PRT	PRGRU	PTCP	DPP PUG	Piano Protez. CIVILE	Piano del Traffico	DSC
Obiettivi del PCC														
Ricerca dell'equilibrio tra spiaggia libera ed aree in concessione per finalità turistico-ricreative legate alla balneazione	=	=	+	+	=	=	=	=	=	+	++	=	=	=
Differenziazione dell'offerta turistica	=	=	+	+	=	=	=	=	=	+	++	=	=	=
Miglioramento dell'accessibilità delle aree demaniali (percorsi ed accessi ciclabili e/o pedonali, razionalizzazione parcheggi)	=	=	+	+	=	=	=	+	=	+	++	=	=	=



Miglioramento dell'inserimento paesaggistico di manufatti e attrezzature balneari	=	=	+	++	=	=	=	=	=	+	++	=	=	=
Miglioramento della sostenibilità ambientale delle strutture balneari	=	=	++	+	+	=	+	=	+	+	++	=	=	=
Miglioramento dell'offerta di servizi finalizzati alla fruizione turistico-ricreativa della costa	=	=	++	++	=	=	=	=	=	+	++	=	=	+



Paesaggio Costiero n. 3: La pineta d'Ayala – Località Commenda														
	Verifica Strumenti sovraordinati													
	PAI	Linee guida criticità	ZSC Duna di Campo-marino	PPTR	PTA	PRQA	PEAR	PRT	PRGRU	PTCP	DPP PUG	Piano Protez. CIVILE	Piano del Traffico	DSC
Obiettivi del PCC														
Mantenimento della qualità ambientale e paesaggistica dell'area, con contestuale valorizzazione ai fini turistici;	=	=	=	+	=	=	=	=	=	+	++	=	=	=
Incremento dei servizi per la fruizione turistica, anche con finalità di presidio;	=	=	+	+	=	=	=	=	=	+	++	=	=	+
Regolamentazione del turismo naturalista	=	=	+	=	=	=	=	=	=	+	++	=	=	=
Miglioramento dell'accessibilità al Demanio	=	=	+	+	=	=	=	+	=	+	++	=	=	=



Comune di Maruggio

Piano Comunale delle Coste

Sintesi non tecnica

Miglioramento e razionalizzazione della dotazione di parcheggi pubblici	=	=	+	+	=	=	=	+	=	+	++	=	=	+
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	---	---	---



Paesaggio Costiero n. 4: La costa in località Capoccia-Scorcialupi e Acquadolce-Cirenaica														
	Verifica Strumenti sovraordinati													
	PAI	Linee guida criticità	ZSC Duna di Campo-marino	PPTR	PTA	PRQA	PEAR	PRT	PRGRU	PTCP	DPP PUG	Piano Protez. CIVILE	Piano del Traffico	DSC
Obiettivi del PCC														
Mantenimento, protezione e ripristino della naturalità;	+	++	++	++	+	=	=	=	=	++	++	=	=	=
Tutela dei cordoni dunali	++	++	++	++	++	=	=	=	=	+	++	=	=	=
Riduzione (nel breve termine) delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità	++	++	=	+	+	=	=	=	=	++	++	=	=	+
Riduzione (nel medio-lungo termine) del grado di pericolosità geomorfologica	++	++	=	+	+	=	=	=	=	++	++	=	=	=



Valorizzazione per finalità turistico-ricreative della pertinenza demaniale esistente	+	=	+	=	=	=	=	=	=	+	++	=	=	+
Ricerca dell'equilibrio tra spiaggia libera ed aree in concessione per finalità turistico-ricreative legate alla balneazione;	=	=	+	+	=	=	=	=	=	+	+	=	=	+
Differenziazione dell'offerta turistica	=	=	+	+	=	=	=	=	=	+	++	=	=	+
Miglioramento dell'inserimento paesaggistico di manufatti e attrezzature balneari	=	=	+	++	=	=	=	=	=	+	++	=	=	=
Miglioramento della sostenibilità ambientale delle strutture balneari	=	=	++	+	+	=	+	=	+	++	++	=	=	=



Comune di Maruggio

Piano Comunale delle Coste

Sintesi non tecnica

Miglioramento dell'offerta di servizi finalizzati alla fruizione turistico-ricreativa della costa	=	=	++	++	=	=	=	=	=	+	++	=	=	+
---	---	---	----	----	---	---	---	---	---	---	----	---	---	---



Paesaggio Costiero n. 5: La costa in località Tonnara – Torre dell’Ovo sino al confine con il Comune di Torricella														
	Verifica Strumenti sovraordinati													
	PAI	Linee guida criticità	ZSC Duna di Campo-marino	PPTR	PTA	PRQA	PEAR	PRT	PRGRU	PTCP	DPP	Piano Protez. CIVILE	Piano del Traffico	DSC
Obiettivi del PCC														
Tutela degli ecosistemi presenti nell’area;	=	+	++	++	+	=	=	=	=	++	++	=	=	=
Riduzione (nel breve termine) delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità	++	++	=	+	+	=	=	=	=	++	++	=	=	=
Riduzione (nel medio-lungo termine) del grado di pericolosità geomorfologica	++	++	=	+	+	=	=	=	=	++	++	=	=	=
Recupero e valorizzazione del complesso di Torre Ovo (pertinenza	++	++	+	++	=	=	=	=	=	+	++	=	=	=



demaniale - indirizzo)														
Recupero e valorizzazione a fini turistici del complesso della Tonnara e della relativa area archeologica (su area privata), anche attraverso partnership pubblico-privato (indirizzo)	=	=	+	++	=	=	=	=	=	+	++	=	=	+
Miglioramento dell'offerta di servizi finalizzati alla fruizione turistico-ricreativa della costa	=	=	++	++	=	=	=	=	=	+	++	=	=	+



5.2 Verifica della coerenza delle strategie di piano adottate con gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PCC

Analogamente a quanto fatto per la valutazione della coerenza esterna, è stata valutata la *coerenza interna* del Piano, ovvero la coerenza tra gli obiettivi ambientali posti dallo stesso Piano Comunale delle Coste e le azioni di Piano e gli strumenti regolativi in cui trovano attuazione concreta.

L'analisi della coerenza interna consente di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni e/o incongruenze all'interno dell'architettura del Piano rispetto ai principi ed agli indirizzi di sostenibilità prefissati.

La valutazione di coerenza è stata svolta facendo ricorso ad una tabella di confronto, nella quale sono riportate le linee generali di intervento che costituiscono la struttura delle azioni del PCC, raffrontate di volta in volta i con criteri di sostenibilità ambientale individuati nel paragrafo 3.5. Le tabelle seguenti riportano la matrice di coerenza compilata sulla base delle caratteristiche del piano per valutarne in modo diretto e sintetico il grado di coerenza interna.

La coerenza è stata analizzata considerando le strategie generali di piano tradotte nelle previsioni e nei contenuti progettuali del PCC e nelle relative Norme Tecniche di Attuazione, tenendo conto del recepimento delle azioni di mitigazione proposte nel Rapporto Ambientale.

N	Strategia	NTA	Tavole
A	Integrazione del PCC con la pianificazione sovraordinata (in particolare si sottolinea la coerenza con il PRC, PPTR, PAI, DPP, Direttiva habitat 92/43/CEE, PRT, PTA, PRQA, PEAR, PRGRU, Piano Comunale dei Trasporti, Piano della Protezione Civile)	Art 5 art. 7 comma 2, 3 Art 8 art 9 comma 1, 2 art 10 art 11, comma 1, 2, 3 art 12 art 13 art 26 art 27 art 30 art 31 art 32	A1.1a-b A1.2a-d A1.3a-d A1.4a-d A1.5a-d A1.6a-d A1.7a-d A1.6a-d A1.14a-d



		art. 33	
B	Definizione della tipologia d'uso del demanio in coerenza con il PRC e caratteristiche territoriali	Art. 4 Art 5 Art 7, comma 1, 2, 3, 4, 5, 6 Art 8 Art 9	B1.1a-b B1.2a-b B1.3a-d B1-4a-d B1-5a-d B1-6a-d B1.7a-b
C	Regolamentazione per l'installazione di strutture amovibili sull'arenile	Art 9, comma 1, 2, 3 Art 10 Art 11 comma 1, 2,3 Art 12 Art 13	B1.3a-d B1-4a-d B1-5a-d B1-6a-d
D	Disciplina per i manufatti realizzabili nelle aree in concessione	Art 14 Art 15 Art 16 Art 17 Art 18 Art 19 Art 20 Art 21 Art 22	
E	Disciplina dell'accessibilità della costa e dei parcheggi	Art 5 Art 23 Art 24 Art 25	A1.11a-d A1.12a-d B1.8a-d
F	Tutela, recupero e valorizzazione degli habitat naturali	art 7, comma 1, 2, 3 art 11 comma 3 art 26 art 27 art 28 art 29 art 30 art 32 art 33	A1.14a-d B.1.7a-d B.2a-d
G	Tutela della costa dai rischi idrogeologici e dall'erosione costiera	art 5 art 7 comma 1, 2, 3 art 8 art 9 comma 1, 2, art 10 comma art 11 comma 1, 2, 3 art 26 art 27 art 28 art 30 art 31 art 32 art 33 art 34 art 41	A.1.4a-d A.1.7a-d A.1.8a-d A.1.9a-d B.1.2a-d B.1.7a-d
H	Tutela e valorizzazione delle componenti paesaggistiche di tipo naturalistico-	art 5 art 6	B.1.2a-d B.1.7a-d



	ecologico, storico-culturali, archeologiche e percettive Eliminazione di elementi detrattori del paesaggio	art 7 comma 6 art 8 art 9, comma 1, 2, art 10 art 11, comma 1, 2, 3 art 13 art 14 art 15 art 16 art 17 art 18 art 19 art 20 art 21 art 22 art 23 art 24 art 25 art 26 art 27 art 30 art 31 art 32 art 33 art 34	
I	Riduzione del consumo di risorse naturali	art 15 art 16 art 18 art 29	
L	Riduzione di immissioni di sostanze inquinanti in atmosfera e nei consumi energetici	art 15 art 16 art 18 art 29	
M	Potenziamento della vegetazione	art 20 art 26	B.1.3-6a-d B.1.7a-d
N	Riduzione del consumo di suolo	art 5 art 7 comma 1, 2, 3, 6 art 8 art 9 comma 1, 2, art 10 art 11, comma 1, 2, 3 art 12 art 13	B.1.3-6a-d B.1.7a-d
O	Regolamentazione della raccolta dei rifiuti e della pulizia delle spiagge	art 28	
P	Incentivazione all'attuazione delle strategie di sostenibilità (I, L, M) da parte dei privati	art 37 Azioni di mitigazione suggerite nel capitolo 6	
Q	Adattabilità del Piano all'insorgenza di nuove criticità ambientali attraverso il monitoraggio	art 39 art 41	



R	Coinvolgimento dei Privati nell'attuazione delle azioni di tutela ambientale e recupero della costa	Azioni di mitigazione suggerite nel capitolo 6	
S	Adattamento delle strategie di sviluppo del Piano Coste alle differenti caratteristiche territoriali	Art 6 Allegato A Specifiche azioni di mitigazione settate sulla base della dei paesaggi costieri	B.1.3-6a-d B.1.7a-d

La coerenza interna è stata valutata secondo una scala di tipo qualitativo rispetto ai principi di sostenibilità dello sviluppo opportunamente adattati alla situazione del PCC.

La simbologia riportata nella tabella per indicare la coerenza è la seguente:

- ad elevata coerenza (Simbolo “++”);
- a moderata coerenza (Simbolo “+”);
- indifferenti (Simbolo “=”);
- non coerenti (Simbolo “O”).

Dall'esame della tabella di coerenza è possibile evidenziare come il PCC presenti un buon grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità nello sviluppo (dalla scala locale a quella internazionale), in parte come diretta conseguenza della coerenza con piani e programmi sovraordinati (il PCC, in effetti, è stato sviluppato a partire dal PRC, integrando i contenuti conoscitivi, gli indirizzi e le direttive di molteplici strumenti pianificatori e programmatori di interesse per la sostenibilità ambientale).

La coerenza interna delle strategie del piano con gli obiettivi di sostenibilità è un punto saliente per la minimizzazione degli impatti potenziali evidenziati nel Rapporto Ambientale di Orientamento e, di conseguenza, per garantire un uso del demanio capace di coniugare la tutela ed il recupero paesaggistico ed ecologico della costa con lo sviluppo economico-sociale connesso ad attività compatibili con le caratteristiche territoriali.



Impatti Potenziali individuate nel Rapporto Preliminare di Orientamento per il del PCC del Comune di Maruggio	Sistema / Settore	Obiettivi di sostenibilità del PCC	Coerenza	Strategia
<p>j) Degrado per pressione antropica degli ambienti naturali;</p> <p>k) Incremento del consumo di suolo ed artificializzazione;</p> <p>l) Incidenza negativa su habitat e specie tutelate dalla normativa comunitaria</p> <p>m) Aumento del rischio idrogomorfologico,</p> <p>n) Accentuazione ed accelerazione dei fenomeni erosivi;</p> <p>o) Omologazione dei Paesaggi costieri con perdita di connotazione delle invarianti strutturanti il paesaggio;</p> <p>p) Alterazione della percezione dei paesaggi costieri</p> <p>q) Aumento dei flussi e della sosta non regolamentata</p> <p>r) Limitazione della pubblica fruizione delle aree demaniali costiere</p>	<p>1. Popolazione e salute umana</p>	<p>1.3. Tutelare dei bagnanti dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale</p> <p>1.4. Prevenire e ridurre l'inquinamento da attività produttive e il rischio d'incidenti rilevanti</p> <p>1-3. Aumento occupazione orientata alla sostenibilità</p> <p>1.4. Garantire l'uso del Sistema costa sulla base della sua capacità portante evitando il sovraffollamento</p> <p>1.5. Tutela dei bagnanti da incidenti derivanti per rischio idrogeologico</p>	<p>++</p>	<p>A B C D E F G H I L N O P Q R S</p>
	<p>2. Suolo</p>	<p>2.1. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali (obiettivo PPTR)</p> <p>2.2. Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali connessi agli incendi</p> <p>2.3 Ridurre l'impermeabilizzazione della fascia demaniale al fine di Contrastare il consumo di suoli naturali a fini infrastrutturali ed edilizi (Obiettivo PPTR).</p> <p>2.4. ridurre la contaminazione del suolo</p>	<p>++</p>	<p>A C D E F G H L Q R S</p>
	<p>3. Acqua</p>	<p>3.1. Ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti</p> <p>3.2. Ridurre i consumi di risorsa idrica</p> <p>3.3. Incentivare il recupero e riuso delle acque</p> <p>3.4. Alterazione ruscellamento superficiale</p>	<p>++</p>	<p>A I L P</p>
	<p>4. Clima e qualità dell'aria</p>	<p>4.4. Riduzione delle emissioni di gas clima alteranti ed inquinati atmosferici</p> <p>4.5. Riduzione o eliminazione esposizione all'inquinamento</p> <p>4.6. Potenziamnto copertura vegetazionale (sink di carbonio)</p>	<p>+</p>	<p>A I L M P</p>
	<p>5. Biodiversità (Flora e Fauna)</p>	<p>5.1. Sostegno e sviluppo delle aree naturali (PNR, SIC, ZPS)</p> <p>5.2. Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale (Obiettivo PPTR)</p> <p>5.3. Incentivare l'educazione ambientale e la fruizione sostenibile del patrimonio naturalistico</p> <p>5.4. Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale (Obiettivo PPTR)</p> <p>5.5. Conservazione degli habitat rilevanti per la fauna locale</p>	<p>++</p>	<p>A F G H M Q R S</p>



		5.6. Riduzione delle fonti di pressione sulla flora e fauna locale e migratoria		
	6. Paesaggio e Patrimonio culturale, storico ed archeologico	6.1. Salvaguardare l'alternanza degli spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese (Obiettivo PPTR) 6.2. Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia (Obiettivo PPTR) 6.3. Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione (Obiettivo PPTR) 6.4 Tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale ed archeologico present sull'area demaniale e in un'area prossima ad essa	++	A F G H M Q R S
	7. Energia	7.1. Diffondere l'impiego delle energie rinnovabili 7.2. Promuovere il risparmio energetico 7.3. Incentivare l'efficienza energetica nel settore civile ed industriale 7.4. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili (Obiettivo PPTR)	+	A I L P
	8 Elettromagnetismo	8.1. Contenere l'inquinamento luminoso	+	D P
	9. Rifiuti	9.1. Contenere e ridurre lo smaltimento in discarica dei rifiuti 9.2. Allinearsi agli obiettivi nazionali di raccolta differenziata	+	D I L O P
	10. Mobilità	10.1. Migliorare e razionalizzare l'uso delle reti infrastrutturali di comunicazione con la fascia costiera demaniale 10.2. Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti di cose e persone 10.3. valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi (Obiettivo PPTR) 10.4. Ridurre la pressione dei parcheggi lungo gli elementi di elevate naturalità	+	A E
	11. Rumore	11.1. Contenere l'inquinamento da fonti di rumore	=	
	12. Assetto Idrogeomorfologico	12.1. Ridurre l'alterazione della configurazione del piano compagna 12.2. Ridurre l'alterazione della configurazione del profilo di spiaggia 12.3. Ridurre l'erosione costiera	++	A B C D E F G H M N Q R S



5.3 Verifica della coerenza interna delle azioni di Piano rispetto agli obiettivi specifici per i Paesaggi Costieri del PCC

La valutazione è stata condotta attraverso matrici di coerenza differenziate per ciascuno dei cinque *paesaggi costieri* individuati dal PCC, al fine di evidenziare la consequenzialità logica nella definizione delle azioni a partire dagli obiettivi specifici posti per ciascun *paesaggio*.

**Paesaggio Costiero n. 1: La costa dal confine comunale con il Comune di Manduria, attraverso località Monaco-Mirante, sino all'abitato di Campomarino**

Obiettivi del PCC	Azioni di Piano	Riferimento elaborato PCC
Mantenimento, protezione e ripristino della naturalità	<i>Non concedibilità di aree demaniali per finalità turistico-ricreative o per finalità diverse.</i>	NTA Art. 11.3 Tavv. B.1.3-6.c-d
	<i>Eliminazione di detrattori ambientali</i>	Artt. 11.3, 42 Tavv.B.3.c-d
Tutela dei cordoni dunali	<i>Monitoraggio degli interventi di recupero e risanamento costiero già eseguiti (protezione e ricostruzione degli habitat dei cordoni dunali) ed eventuale ulteriore previsione di interventi manutentivi e/o integrativi degli stessi;</i>	NTA artt. 7.2, 27, 33 Tavv. B.1.2.c-d Tavv. B.2.c-d
	<i>Manutenzione dei percorsi regolamentati per l'accessibilità della costa;</i>	
Riduzione (nel breve termine) delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità	<i>Previsione di interventi finalizzati alla riduzione della pericolosità geomorfologica mediante tecniche di ingegneria naturalistica (messa in sicurezza dei tratti di falesia in erosione alla base prossimi alla SP 122 litoranea – Interventi di recupero dei cordoni dunali di "duna fossile");</i>	NTA artt. 30-34 Tavv. B.2.c-d
Riduzione (nel medio-lungo termine) del grado di pericolosità geomorfologica		
Fruizione dell'area demaniale con finalità didattiche e di osservazione scientifica	<i>Realizzazione di percorsi di visita, dotati di cartellonistica informativa, finalizzati all'incremento del turismo naturalistico</i>	Art. 11.3
Valorizzazione dell'area a fini naturalistici, anche in funzione della destagionalizzazione dei flussi turistici		



Paesaggio Costiero n. 2: Il centro urbano di Campomarino		
Obiettivi del PCC	Azioni di Piano	Riferimento elaborato PCC
Ricerca dell'equilibrio tra spiaggia libera ed aree in concessione per finalità turistico-ricreative legate alla balneazione;	<i>Individuazione delle aree destinate alla localizzazione di nuove concessioni demaniali per finalità turistico ricreative legate alla balneazione, mantenendo comunque prevalente, in termini di superfici e fronte mare, la destinazione a Spiaggia Libera</i>	NTA Artt. 9, 9.1, 9.2 Tavv. B.1.3-6.b-c
	<i>Divieto di rilascio di concessioni per la realizzazione di punti di ormeggio o esercizi commerciali, che possono essere allocati nella vicina area portuale se compatibili con il Piano Regolatore Portuale</i>	NTA Art. 12-13 Tavv. B.1.3-6.b-c
Differenziazione dell'offerta turistica	<i>Differenziazione della tipologia di offerta di servizi legati alla balneazione, con previsione di aree destinate a Spiagge Libere con Servizi, attualmente non presenti</i>	NTA Artt. 9, 9.2 Tavv. B.1.3-6.b-c
	<i>Differenziazione dell'offerta turistica con individuazione di aree concedibili per finalità turistico ricreative non legate alla balneazione (noleggio imbarcazioni e natanti in genere, ivi compresi pattini e pedalò, ed attività ricreative e sportive) e regolamentazione delle stesse</i>	NTA Art. 10 Tavv. B.1.3-6.b-c
Miglioramento dell'accessibilità delle aree demaniali	<i>Previsione di un tratto di spiaggia libera a destinazione speciale attrezzata con strutture, servizi e presidi necessari a consentire la fruizione in sicurezza del mare da parte dei diversamente abili, anche con patologie gravemente invalidanti, in maniera integrata con la comunità</i>	NTA Artt. 11.2, 19 Tav. B.1.3-6.c
Miglioramento dell'accessibilità delle	<i>Individuazione degli accessi privati al</i>	NTA



aree demaniali	<i>demanio da rendere pubblici o di uso pubblico</i>	Artt. 23, 42 Tavv. B.3.b-c
Miglioramento dell'inserimento paesaggistico di manufatti e attrezzature balneari	<i>Definizione della disciplina volta alla regolamentazione delle caratteristiche (dimensioni, materiali, tipologie e tecnologie costruttive) dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione</i>	NTA Artt. 14-22
	<i>Regolamentazione del mantenimento annuale di parte dei manufatti da realizzarsi nelle aree in concessione, finalizzato alla destagionalizzazione dell'offerta turistica</i>	NTA art. 14
Miglioramento della sostenibilità ambientale delle strutture balneari	<i>Fissazione di criteri per la selezione del concessionario per le nuove aree in concessione volti ad incentivare l'eco-compatibilità delle strutture per finalità turistico-ricreative ed il contenimento del consumo di risorse</i>	NTA artt. 26-29, 37
Miglioramento dell'offerta di servizi finalizzati alla fruizione turistico-ricreativa della costa	<i>Regolamentazione del mantenimento annuale di parte dei manufatti da realizzarsi nelle aree in concessione, finalizzato alla destagionalizzazione dell'offerta turistica</i>	NTA art. 14
	<i>Previsione di un tratto di spiaggia libera a destinazione speciale attrezzata con strutture, servizi e presidi necessari a consentire la fruizione in sicurezza del mare da parte dei diversamente abili, anche con patologie gravemente invalidanti, in maniera integrata con la comunità</i>	NTA Artt. 11.2, 19 Tav. B.1.3-6.c
	<i>Fissazione di criteri per la selezione del concessionario per le nuove aree in concessione</i>	NTA art. 37



Paesaggio Costiero n. 3: La pineta d'Ayala – Località Commenda		
Obiettivi del PCC	Azioni di Piano	Riferimento elaborato PCC
Mantenimento della qualità ambientale e paesaggistica dell'area, con contestuale valorizzazione ai fini turistici	<i>Individuazione di quattro aree in concessione per finalità turistico ricreative legate alla balneazione, equamente distribuite tra Stabilimenti Balneari e Spiagge Libere con Servizi</i>	NTA Artt. 9, 9.1, 9.2 Tav. B.1.3-6.b
	<i>Divieto di rilascio di concessioni per finalità turistico-ricreative diverse dalla balneazione</i>	NTA Art. 10 Tav. B.1.3-6.b
	<i>Divieto di mantenimento annuale dei manufatti da realizzarsi nelle aree in concessione</i>	NTA Art. 14
	<i>Definizione di una disciplina volta alla regolamentazione delle caratteristiche (dimensioni, materiali, tipologie e tecnologie costruttive) dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione, più stringente rispetto a quella prevista per il Paesaggio Costiero n. 2 in considerazione del differente contesto ambientale e paesaggistico</i>	NTA Artt. 14-22
Incremento dei servizi per la fruizione turistica, anche con finalità di presidio	<i>Individuazione di quattro aree in concessione per finalità turistico ricreative legate alla balneazione, equamente distribuite tra Stabilimenti Balneari e Spiagge Libere con Servizi</i>	NTA Artt. 9, 9.1, 9.2 Tav. B.1.3-6.b
Regolamentazione del turismo naturalista	<i>Individuazione di un tratto di spiaggia libera a destinazione speciale destinato alla pratica naturalista regolamentata</i>	NTA art. 11.2 Tav. B.1.3-6.b
Miglioramento dell'accessibilità al Demanio	<i>Individuazione di un accesso privato al demanio da rendere pubblico o di uso pubblico</i>	NTA Artt. 23, 42 Tav. B.3.b
Miglioramento della dotazione di	<i>Realizzazione del parcheggio di</i>	NTA



Comune di Maruggio

Piano Comunale delle Coste

Sintesi non tecnica

parcheggi pubblici	<i>interscambio a monte della SP 122 previsto dal Progetto di Rigenerazione Territoriale Integrata dei Comuni di Maruggio e Torricella (indirizzo)</i>	<i>Art. 24 Tav. B.1.8.b</i>
--------------------	--	---------------------------------

**Paesaggio Costiero n. 4: La costa in località Capoccia-Scorcialupi e Acquadolce-Cirenaica**

Obiettivi del PCC	Azioni di Piano	Riferimento elaborato PCC
Mantenimento, protezione e ripristino della naturalità	<i>Previsione di interventi finalizzati alla riduzione della pericolosità geomorfologica mediante tecniche di ingegneria naturalistica (messa in sicurezza dei tratti di falesia in erosione alla base – Interventi di recupero dei cordoni dunali di “duna fossile”)</i>	NTA artt. 30-34 Tavv. B.2.a-b
	<i>Divieto di mantenimento annuale dei manufatti da realizzarsi nelle aree in concessione</i>	NTA Art. 14
Tutela dei cordoni dunali	<i>Monitoraggio degli interventi di recupero e risanamento costiero già eseguiti (protezione e ricostruzione degli habitat dei cordoni dunali) ed eventuale ulteriore previsione di interventi manutentivi e/o integrativi degli stessi;</i>	NTA artt. 7.2, 27, 33 Tavv. B.1.2.a-b Tavv. B.2.a-b
	<i>Manutenzione dei percorsi regolamentati per l'accessibilità della costa;</i>	
Riduzione (nel breve termine) delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità	<i>Previsione di interventi finalizzati alla riduzione della pericolosità geomorfologica mediante tecniche di ingegneria naturalistica (messa in sicurezza dei tratti di falesia in erosione alla base – Interventi di recupero dei cordoni dunali di “duna fossile”)</i>	NTA artt. 30-34 Tavv. B.2.a-b
Riduzione (nel medio-lungo termine) del grado di pericolosità geomorfologica		
Valorizzazione per finalità turistico-	<i>Individuazione di tre aree in</i>	NTA



ricreative della pertinenza demaniale esistente		
Ricerca dell'equilibrio tra spiaggia libera ed aree in concessione per finalità turistico-ricreative legate alla balneazione	<i>concessione per finalità turistico-ricreative legate alla balneazione;</i>	<i>Artt. 9, 9.1, 9.2 Tavv. B.1.3-6.a-b</i>
Differenziazione dell'offerta turistica		
Miglioramento dell'inserimento paesaggistico di manufatti e attrezzature balneari	<i>Definizione di una disciplina volta alla regolamentazione delle caratteristiche (dimensioni, materiali, tipologie e tecnologie costruttive) dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione, più stringente rispetto a quella prevista per il Paesaggio Costiero n. 2 in considerazione del differente contesto ambientale e paesaggistico;</i>	<i>NTA Artt. 14-22</i>
Miglioramento della sostenibilità ambientale delle strutture balneari	<i>Fissazione di criteri per la selezione del concessionario per le nuove aree in concessione volti ad incentivare l'eco-compatibilità delle strutture per finalità turistico-ricreative ed il contenimento del consumo di risorse</i>	<i>NTA artt. 26-29, 37</i>
Miglioramento dell'offerta di servizi finalizzati alla fruizione turistico-ricreativa della costa	<i>Fissazione di criteri per la selezione del concessionario per le nuove aree in concessione</i>	<i>NTA art. 37</i>

**Paesaggio Costiero n. 5: La costa in località Tonnara – Torre dell'Ovo sino al confine con il Comune di Torricella**

Obiettivi del PCC	Azioni di Piano	Riferimento elaborato PCC
Tutela degli ecosistemi presenti nell'area	<i>Limitata concedibilità di aree demaniali per finalità turistico-ricreative.</i>	NTA Artt. 9.1-9.2 Tavv. B.1.3-6.a
Riduzione (nel breve termine) delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità	<i>Previsione di interventi finalizzati alla riduzione della pericolosità geomorfologica e alla messa in sicurezza del costone roccioso a falesia in località Torre Ovo con ripristino-miglioramento delle opere di difesa esistenti, consolidamento del versante, protezione dall'azione del moto ondoso alla base della falesia.</i>	NTA artt. 30-34 Tavv. B.2.a
Riduzione (nel medio-lungo termine) del grado di pericolosità geomorfologica		
Recupero e valorizzazione del complesso di Torre Ovo (pertinenza demaniale - indirizzo)	<i>Indirizzi di stimolo all'azione amministrativa</i>	Relazione
Recupero e valorizzazione a fini turistici del complesso della Tonnara e della relativa area archeologica (su area privata), anche attraverso partnership pubblico-privato (indirizzo)		
Miglioramento dell'offerta di servizi finalizzati alla fruizione turistico-ricreativa della costa.	<i>Individuazione di un'area in concessione per Stabilimento Balneare, su costa rocciosa bassa, finalizzata alla differenziazione dell'offerta turistica, anche in correlazione alla valorizzazione dei beni di interesse storico-culturale presenti nell'area (c.d. archeolido);</i>	



6. Valutazione degli scenari proposti ed individuazione delle misure di mitigazione

6.1 Analisi delle ipotesi alternative e degli impatti

6.1.1 Analisi delle alternative progettuali

Il D. Lgs. 152/2006, come successivamente integrato e modificato, prevede l'analisi e la valutazione delle alternative individuate in sede di elaborazione di piano, in termini di diversi scenari di riferimento.

Nell'analisi si è fatto riferimento al documento *"Analisi degli scenari alternativi"* della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale delle Coste. Tale documento evidenzia la difficoltà di individuare scenari alternativi di piano in relazione alle specificità della pianificazione costiera.

Per il Piano Comunale delle Coste di Maruggio sono stati presi in considerazione quattro differenti scenari partendo dalla VAS del PRC ed integrando gli scenari e le valutazioni sulla base delle specificità del costa di Maruggio (stato attuale e probabili evoluzioni).

I primi due scenari analizzati sono riferibili a due differenti possibili *"scenari zero"* di riferimento. In generale, nelle analisi delle ipotesi di piano, viene definita *"scenario zero"* la condizione di *"business as usual"*, che rappresenta le tendenze spontaneamente in atto senza l'intervento di elementi esterni di disturbo. Si tratta di uno scenario di riferimento che è un *"esercizio di previsione finalizzato a stimare l'evoluzione nel tempo del contesto socio-economico, territoriale e ambientale su cui il piano agisce, in assenza delle azioni previste dal piano stesso"*. In particolare, in relazione allo stato d'uso corrente della costa, è possibile fare riferimento a due distinte possibili opzioni:

- **Scenario zero ipotetico:** Lo scenario analizza i possibili impatti derivanti da una fruizione del demanio costiero senza nessun tipo di pianificazione d'uso. In particolare, tale scenario (solo ipotetico stante la vigenza del PRC) analizzerà i



potenziali impatti derivanti dall'uso del demanio attraverso la libera fruizione da parte degli utenti (in totale assenza di concedibilità di aree demaniali). Tale scenario sarà indicato come “**SZI**”;

- **Scenario zero attuale:** Scenario basato sullo stato giuridico-concessorio attuale del territorio costiero di Maruggio (Tavv. A1.10a-d) che ipotizza il mantenimento dell'attuale assetto territoriale, anche in termini di modalità d'uso delle aree demaniali. Tale scenario è rappresentativo dell'attuale stato d'uso della costa:
 - frutto dell'evoluzione avvenuta in assenza di pianificazione costiera a livello comunale;
 - per la gran parte configuratosi antecedentemente all'entrata in vigore del Piano Regionale delle Coste e pertanto indifferente alle strategie ed alle prescrizioni poste dal PRC;
 - perpetratosi (e che potrebbe ulteriormente perpetrarsi per effetto di norme sovraordinate) per effetto dei continui provvedimenti di rinnovo/proroga delle concessioni in essere.

Tale scenario sarà indicato come “**SZA**”.

In concreto, tuttavia, il vigente quadro normativo impone, in assenza di pianificazione costiera comunale, la prosecuzione dell'attività di gestione delle aree demaniali, ivi comprese le attività concessorie, nel rispetto delle prescrizioni imposte dal solo Piano Regionale delle Coste approvato con DGR n. 2273/2011. Di fatto, il PRC assume la duplice veste di strumento propedeutico alla pianificazione costiera comunale (che fissa gli obiettivi, gli indirizzi e le direttive e le prescrizioni di base per quest'ultima) e di strumento per la regolamentazione dell'uso della costa immediatamente esecutivo, in attesa della formazione del PCC. Tale scenario sarà indicato nella presente analisi come:

- **Scenario intermedio:** Scenario che prevede la diretta applicazione del Piano Regionale delle Coste, in assenza degli approfondimenti, degli studi di dettaglio e



dell'individuazione delle strategie specifiche per l'ambito territoriale di riferimento da operarsi con il PCC. Tale scenario sarà indicato come **"PRC"**.

Gli scenari precedentemente descritti sono rappresentativi dell'evoluzione probabile dell'ambiente senza l'attuazione del Piano Comunale delle Coste. Tali scenari saranno confrontati con le migliori soluzioni individuate, a seguito di approfondimenti, studi di dettaglio, momenti di partecipazione pubblica e della valutazione delle opportunità, dei rischi e degli impatti potenziali emersi in sede di Rapporto Ambientale Preliminare, a livello di pianificazione costiera comunale. Tale scenario è definito:

- **Scenario di piano** (Piano Comunale delle Coste proposto) o scenario di attuazione del Piano comunale, per come elaborato a partire dal quadro conoscitivo a grande scala, dalle Norme Tecniche di Attuazione e dalle strategie definite dal Piano Regionale delle Coste, col supporto di studi di dettaglio relativi, ad esempio, alle caratteristiche idrogeomorfologiche ed alla copertura botanico vegetazionale dell'area (alla base della Valutazione di Incidenza del PCC sulla biodiversità). Inoltre, il PCC prevede azioni di mitigazione da porre in essere in fase di attuazione, al fine di ridurre i potenziali impatti negativi che verranno presi in considerazione nella valutazione. Tale scenario sarà indicato come **"PRC+PCC"**.

6.1.2 Analisi degli impatti degli scenari di piano

Nelle analisi di valutazione ambientale di un Piano/Programma, la direttiva 2001/42/CE e le norme di recepimento su scala nazionale e regionale richiedono la valutazione e la descrizione degli effetti/impatti potenziali conseguenti all'attuazione del Piano/Programma proposto. È importante ricordare che per impatto ambientale la vigente normativa intende *"[.] l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti"* (Art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).



In generale, gli effetti di un Piano/Programma sull'ambiente possono essere classificati secondo i seguenti criteri:

- **Effetti diretti:** sono causati dall'azione e si manifestano nello stesso tempo e nello stesso luogo;
- **Effetti indiretti:** sono causati dall'azione e si manifestano più tardi nel tempo o più lontano nello spazio, ma sono comunque prevedibili;
- **Effetti cumulativi:** sono definiti come il risultato netto degli effetti combinati che risultano dall'impatto incrementale di una singola attività quando essa si aggiunge ad altre molteplici attività passate, presenti e future. Tali effetti comprendono il risultato di tutti gli impatti che si sono verificati, si stanno verificando e che presumibilmente si verificheranno in futuro su una particolare risorsa.

Per la valutazione degli effetti/impatti ambientali del Piano Comunale delle Coste è stato declinato uno specifico schema analitico e metodologico capace di mettere in luce come gli interventi futuri e previsti dal Piano potrebbero ragionevolmente interagire con i comparti e le matrici ambientali dell'area.

In particolare, i potenziali effetti/impatti sono caratterizzati su di una scala qualitativa in relazione alle loro specifiche caratteristiche, ossia:

- Il segno del potenziale impatto, distinto in Positivo (P) o Negativo (N), indica una ripercussione positiva o negativa su un comparto/matrice ambientale: ad esempio la realizzazione di un'area a verde avrà segno positivo, diversamente l'eliminazione di elementi naturali avrà segno negativo;
- la durata del potenziale impatto, distinta in Breve (B, ovvero di durata limitata nel tempo e generalmente associata all'immediata azione dell'agente impattante) o Lunga (L, ovvero di permanenza lunga ed importante, associata direttamente o indirettamente all'agente impattante);
- l'entità intesa sia come intensità che come estensione nello spazio, distinta in Bassa (B), Media (M) ed Alta (A) secondo una scala qualitativa. Qui alto si riferisce ad impatti i cui effetti sono riferibili ad una scala spaziale maggiore di quella dell'intervento del Piano/Programma e di forza importante;



- la frequenza legata alla ripetizione dell'impatto nel tempo, distinta in Permanente (P), Ciclica (C), od Occasionale (O). La frequenza specifica la dimensione temporale entro cui un effetto si verifica; possiamo differenziare ogni impatto su tre gradi di frequenza crescente:
 - quando l'effetto capita saltuariamente e di solito non si ripete (Occasionale);
 - quando l'impatto si ripete più volte nel tempo (Ciclica);
 - quando l'effetto ha natura costante e permanente nel tempo (Permanente).
- la Reversibilità/Irreversibilità dell'impatto, ovvero il possibile ripristino delle strutture e processi ecologici post impatto: nel caso di impatti reversibili, eliminata la pressione generatrice dell'impatto, si ripristinano le condizioni presenti precedentemente in periodi medio-brevi; nel caso di impatti irreversibili, invece, eliminate le pressioni, strutture e processi risultano pesantemente compromessi e lo stato ambientale ex ante non può più sussistere;
- Cumulabilità degli impatti.

Per analizzare i potenziali effetti del PCC del Comune di Maruggio sono state realizzate delle tabelle in cui i diversi obiettivi dei comparti o matrici ambientali vengono assunti come chiave di lettura per individuare le linee di effetto potenziale alla luce del modello concettuale degli interventi ed azioni proposti descritto nella successiva sezione.

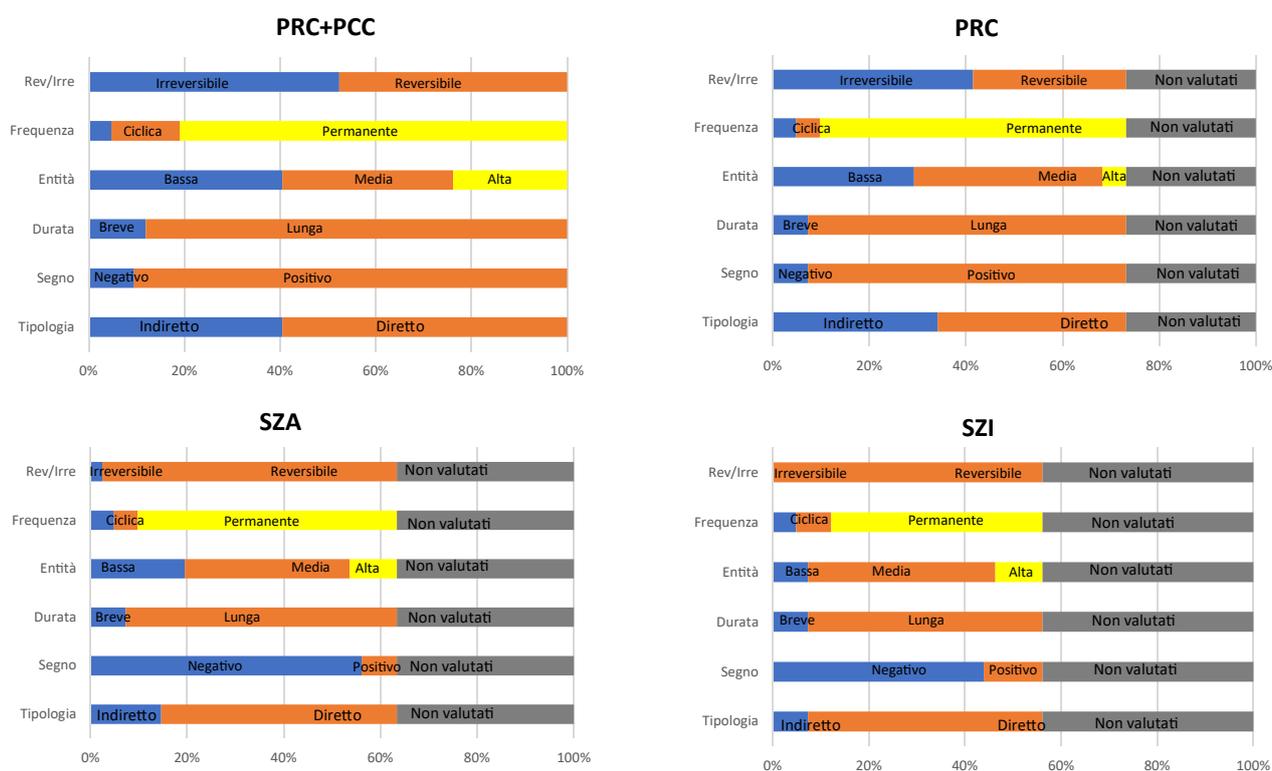
L'analisi degli impatti delle alternative di piano sarà condotta contestualmente sugli scenari analizzati precedentemente al fine di individuare lo scenario migliore in considerazione del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati nella redazione del Piano Comunale delle Coste.

Di seguito sono riportati i grafici che riassumono gli impatti per ogni scenario di riferimento.



6.1.3 Considerazioni sugli impatti e scelta dello scenario di piano

L'analisi degli impatti sugli scenari considerati mette in evidenza come il PRC+PCC rappresenti quello migliore. Tale scenario presenta prevalentemente i maggiori impatti positivi di lunga durata con effetti irreversibili in quanto avvierà un percorso di uso della costa orientato alla maggiore sostenibilità nel tempo di natura duratura.



Imm. 18 Quadro riassuntivo degli impatti riportati nelle tabelle in cui si analizzano gli impatti per i singoli scenari considerati

Il PRC+PCC rappresenta una trasposizione ed un approfondimento del quadro normativo del PRC a scala comunale; infatti, la coerenza tra le due pianificazioni diventa un punto saliente nella stesura del piano comunale delle coste. In particolare, le principali differenze che emergono nella riduzione degli impatti e raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, risiedono nel dettaglio delle conoscenze relative alle criticità e sensibilità ambientali che caratterizzano la costa di Maruggio e nell'adeguamento alle stesse delle scelte di piano. Inoltre, tale quadro delle conoscenze risulta più aggiornato e coerente allo stato attuale nella pianificazione condotta a scala locale (PRC+PCC) rispetto a quella



regionale (PRC). Infatti, il PRC è stato approvato nel 2011 (Deliberazione di Giunta Regionale n. 2273 del 13-10-2011) in vigore di Piani, quali PAI e PUTT.p, a volte non coerenti con il quadro delle conoscenze redatto a scala locale e allo stato attuale del territorio. Infatti, nel 2015 è stato approvato il nuovo PPTR che fornisce un quadro conoscitivo del territorio regionale più approfondito rispetto al PUTT.p e delinea obiettivi e strategie di sviluppo che interessano nello specifico la fascia costiera.

Quindi, il PRC+PCC definisce opportune strategie d'uso della costa, integrate a quelle generali presenti nel PRC (individuato dallo scenario intermedio), che consentono di affrontare le criticità ambientali nei singoli casi in cui si presentano. Tale piano risulta più operativo rispetto a quello delineato a scala regionale in quanto scende più nel dettaglio delle scelte e delle situazioni locali. Tali aspetti, sono messi in luce anche nell'analisi degli scenari redatta nella VAS del PRC.

Per quanto concerne lo Scenario SZA, questo rappresenta lo stato delle concessioni in essere senza nessun criterio di salvaguardia e tutela delle sensibilità e criticità ambientali presenti sul territorio. Infatti, tali concessioni sono state rilasciate in passato senza le conoscenze attuali ed in presenza di un quadro normativo riferito alla pianificazione territoriale che si è evoluto fortemente nel tempo (basti considerare che il PPTR Puglia, come già detto, è stato approvato nel 2015). Altra incoerenza si evidenzia rispetto alle restrizioni d'uso degli spazi dovute alle situazioni di rischio geomorfologico e a livelli di criticità in relazione ai fenomeni erosivi individuati dal PRC e dagli approfondimenti condotti a scala locale.

Pertanto lo scenario SZA presenta punti di incoerenza rilevanti con i principali strumenti normativi di tutela del paesaggio e dell'uso della fascia demaniale e risulta nettamente peggiorativo rispetto allo scenario PRC+PCC (scenario di progetto).

Anche lo Scenario SZI risulta non migliorativo rispetto allo scenario PRC+PCC. In particolare, un uso della costa in assenza di qualsivoglia concessione demaniale o regolamentazione d'uso potrebbe portare ad un impatto economico e sociale rilevante connesso allo sviluppo di attività economiche sostenibili sul territorio (obiettivo perseguibile



sulla base degli indirizzi del PRC e della pianificazione redatta a scala comunale). Inoltre, una non pianificazione della costa potrebbe portare anche a fenomeni di degrado connessi all'assenza o carenza di gestione e presidio della costa molte volte meglio garantito dal privato in considerazione della carenza di risorse del settore pubblico.

La pianificazione della costa diventa un punto importante per la tutela della biodiversità presente e dei beni paesaggistici e storico culturali, che altrimenti potrebbero anche essere compromessi dalla pressione antropica non controllata. Infatti, un sistema socio-ecologico, come quello della costa di Maruggio, dove gli aspetti ambientali e paesaggistici sono fortemente interconnessi con quelli economici e sociali, implica che tali aspetti non possano essere gestiti separatamente e quindi diventa importante una pianificazione dell'uso della costa chiara ed efficace e basata su un quadro conoscitivo dettagliato ed aggiornato.

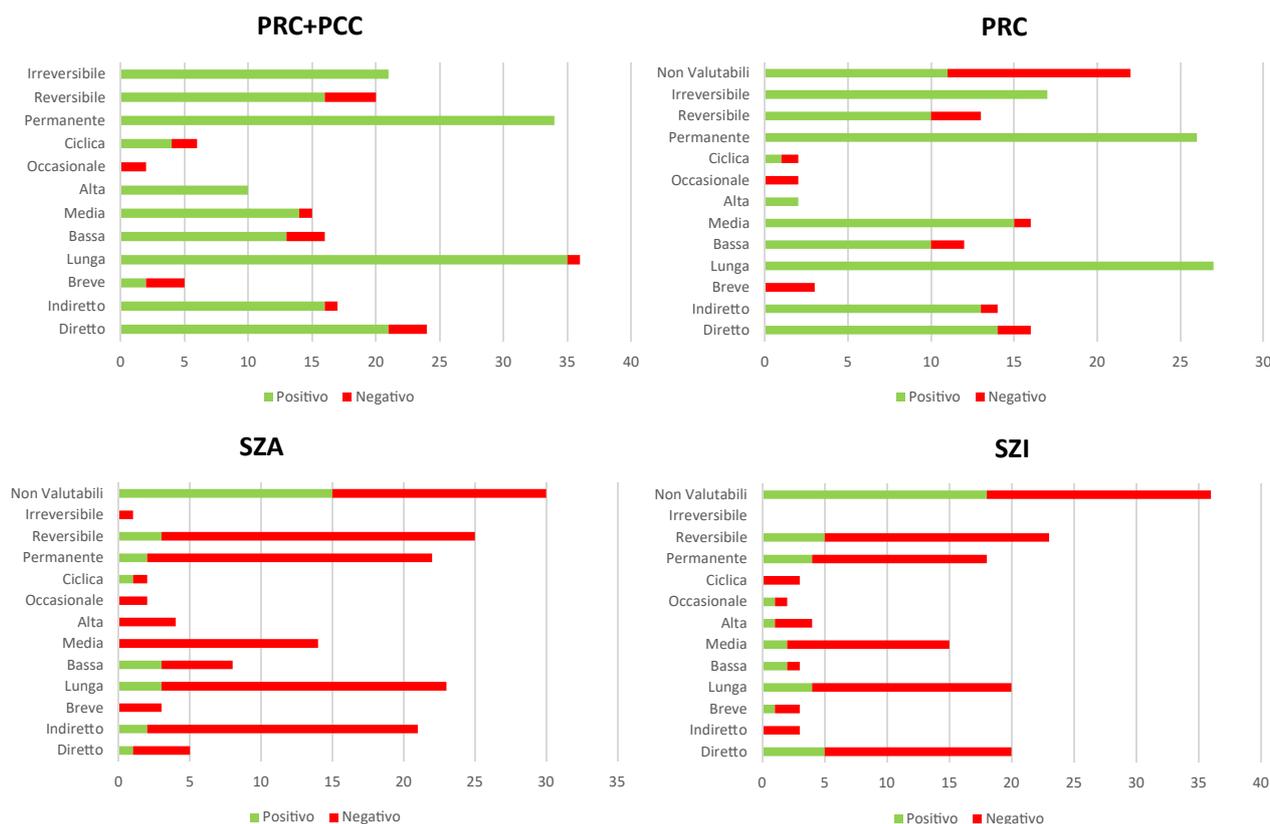
Il PRC+PCC prevede azioni di monitoraggio, da attuare, eventualmente, anche in collaborazione con i privati, che potrebbero aggiornare nel tempo lo stato di criticità della costa legato al fenomeno erosivo e porre le giuste misure correttive. Tale aspetto sarebbe meno attuabile negli altri scenari analizzati e rappresenta un punto saliente per garantire l'adattabilità e resilienza del piano alle mutate realtà territoriali.

Nel PRC+PCC gli impatti sono maggiormente valutabili rispetto agli altri scenari, in quanto le strategie adottate a scala comunale consentono meglio di comprendere le interazioni tra le previsioni di piano sviluppate e gli elementi di sensibilità e criticità presenti sul territorio. Questo permette di produrre impatti positivi prevalentemente diretti e irreversibili rispetto agli altri scenari consentendo di raggiungere una maggiore sostenibilità dell'uso della costa.

Comunque, in tutti gli scenari, alcuni potenziali impatti negativi sono connessi con gli obiettivi riguardanti "2.2. Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali connessi agli incendi"; "2.4. Ridurre la contaminazione del suolo" e "11.1. Contenere l'inquinamento da fonti di rumore" in quanto sono direttamente o indirettamente connessi all'uso del demanio per scopi antropici. Tali impatti possono essere considerati di minima entità per la tipologia



d'uso del demanio, che non prevede lo sviluppo di attività pericolose o a rischio di incidenti rilevanti. Inoltre, gli impatti che possono essere generati possono essere considerati reversibili e opportunamente mitigabili in caso di necessità.

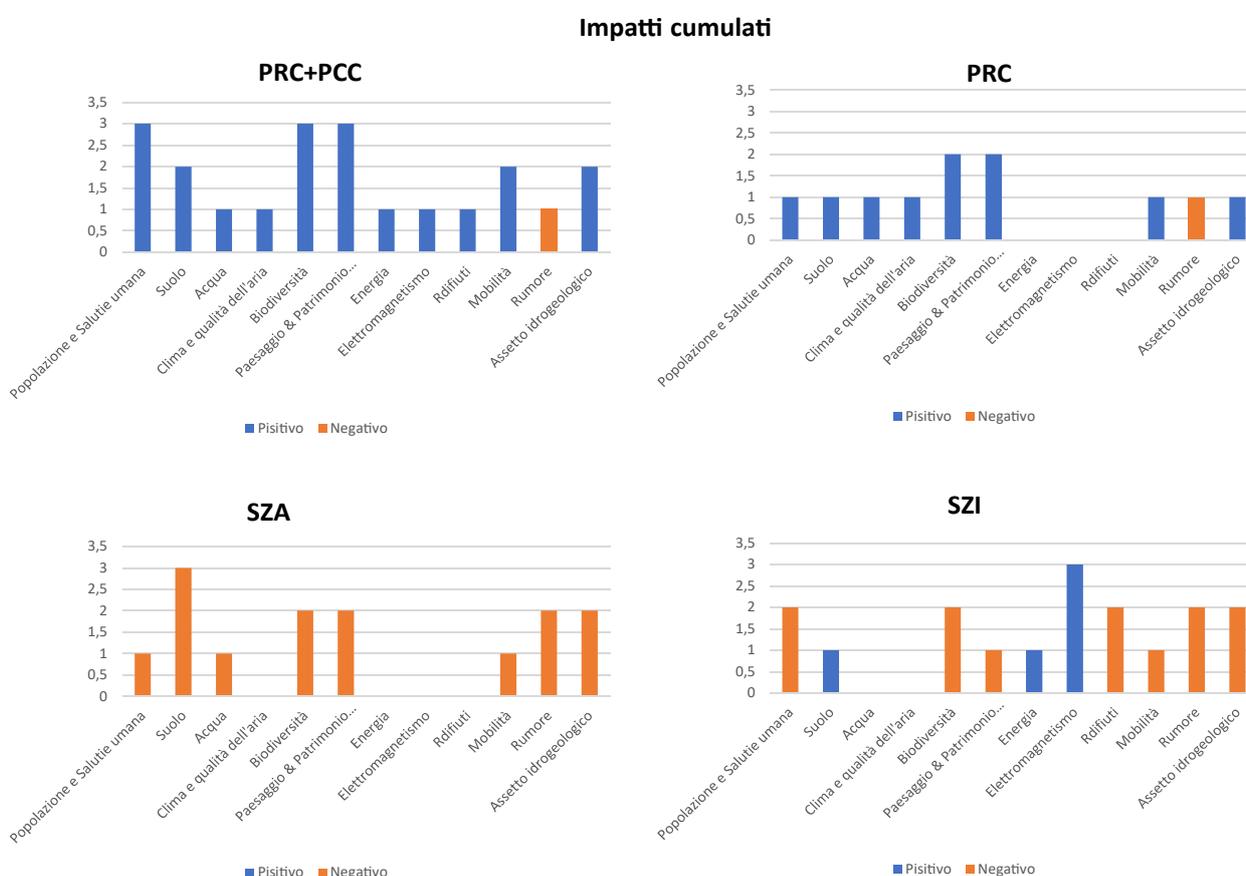


Imm. 19 Caratterizzazione degli impatti in riferimento al segno: Positivo/Negativo riportati nelle tabelle per ogni scenario considerato.

Con riferimento agli impatti cumulati, il PRC+PCC presenta aspetti sempre positivi in quanto ha sviluppato una coerenza con la pianificazione sovraordinata di riferimento, orientata già di per sé alla sostenibilità nei diversi settori e matrici ambientali, che le consente di raggiungere standard elevati di sostenibilità e di protezione ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i) e tutela paesaggistica (Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.). In particolare, il PRC+PCC è stato sviluppato facendo riferimento al PRC che ha scontato già un processo VAS con valutazione positiva. Il PRC+PCC, comunque, presenta impatti cumulati positivi superiori al PRC perché integra anche strategie ed indirizzi sviluppati da piani a scala provinciale e comunale (PTCP, DPP



e pianificazione di settore) del Comune di Maruggio e studi specialistici connessi alla specificità territoriali del comune. Il PRC+PCC, inoltre, consente di approfondire maggiormente l'interazione con le esigenze territoriali individuate a scala provinciale e comunale. Tale aspetto è assente sia nel PRC (Scenario Intermedio) che nello scenario attuale (SZA) e nello scenario ipotetico (SZI). In particolare, gli ultimi due non interagiscono con nessuna tipologia di piano vigente, quindi gli impatti cumulati sono quasi sempre negativi.



Imm. 20: Caratterizzazione degli impatti cumulati

La cumulabilità degli impatti per il PRC+PCC può essere intesa anche nella modalità di sviluppo delle singole strategie e loro influenza in più matrici ambientali, come si può evincere dall'analisi della coerenza interna tra gli obiettivi di sostenibilità e le strategie di piano (capitolo 5). Questo perché, il piano ha attuato un approccio transdisciplinare



attraverso il coinvolgimento attivo di più esperti al fine di creare una sinergia tra le diverse competenze coinvolte.

6.1.4 Evoluzione probabile dell'ambiente senza l'attuazione del piano

Lo “**Scenario Zero Ipotetico**” (SZI) e “**Scenario Zero Attuale**” (SZA) sono due scenari che possono essere rappresentativi dell'evoluzione dello stato attuale senza l'attuazione dello scenario di progetto (PRC+PCC).

Lo “**Scenario Zero Ipotetico**” può rappresentare l'evoluzione della costa senza l'attuazione della pianificazione costiera ed in assenza di qualsivoglia concessione demaniale, con fruizione libera del demanio. Tale scenario, per quanto possa sembrare ideale non prevedendo modifiche attive dello stato dei luoghi sul demanio, in una visione strategica non è ottimale e presenta impatti negativi sull'evoluzione dello stato attuale. Infatti, non consentirebbe di sviluppare attività rilevanti per l'economia locale ed inoltre eliminerebbe il presidio che, almeno durante la stagione estiva, può essere fornito dal privato. La presenza delle concessioni demaniali, opportunamente regolamentata ed orientata alla sostenibilità, può essere il primo promotore della tutela e valorizzazione del demanio.

In effetti, tale scenario sarebbe auspicabile solo dal punto di vista ambientale e paesaggistico, ed esclusivamente qualora fosse impedita del tutto la frequentazione antropica delle aree costiere. In alcuni casi, come molte volte successo in passato, un accesso non regolamentato potrebbe invece provocare un afflusso insostenibile ed incontrollato di persone, con un aggravio sulle componenti della geomorfologia costiera come dune e vegetazione.

Un uso non regolamentato della costa, inoltre, potrebbe avere un aggravio sulla componente Popolazione e salute in caso di fruizione di aree a rischio idrogeomorfologico, individuate nei piani sovraordinati come il PAI e dagli ulteriori studi specialistici.



Lo scenario SZI, ovviamente, non consentirebbe di produrre ritorni economici che, in disparte gli aspetti socio-occupazionali, potrebbero in parte essere reinvestiti sul demanio stesso, al fine di monitorare il processo erosivo ed attuare azioni di ripascimento e recupero ecologico dell'arenile, dune e della vegetazione che in essa può svilupparsi. Infatti, il processo erosivo, oltre ad essere caratterizzato da fenomeni locali legati ad un uso non compatibile, può essere generato da fenomeni a scala globale (ad esempio cambiamenti climatici con innalzamento del livello medio marino) che necessitano anche di strategie di contrasto adottate a livello locale.

In un sistema socio-ecologico, in cui le componenti naturali e paesaggistiche sono state fortemente condizionate dall'uomo ed in cui la percezione e modalità d'uso è fondamentale per la percezione di qualità e tutela del paesaggio, diventa necessaria una pianificazione che includa aspetti sociali, economici ed ecologici, come nello scenario scelto **PRC+PCC**. La Convenzione Europea del Paesaggio riporta che *Il paesaggio viene riconosciuto come elemento fondamentale del patrimonio culturale e naturale d'Europa. Allo stesso modo è un fattore molto importante per la qualità della vita delle popolazioni, in ogni sua declinazione, ed è necessario provvedere alla sua tutela, gestione e pianificazione in ottica di sostenibilità nella sua accezione più ampia e con l'obiettivo di permettere alle popolazioni di godere di paesaggi "di qualità".*

Lo **Scenario Zero Attuale (SZA)**, se pur integra l'uso del demanio per attività economico-sociali attraverso le concessioni, è stato sviluppato su un modello vecchio di intendere l'uso della fascia costiera, basato prevalentemente sul massimo profitto. Se tale scenario è conveniente a breve termine dal punto di vista economico per chi investe, a lungo termine può essere deleterio perché potrebbe produrre un peggioramento della qualità della costa con effetti negativi sul processo erosivo delle spiagge e sulla loro conservazione e permanenza nel tempo.

Lo **SZA** si è concretizzato in maniera indifferente ai recenti piani sovraordinati come PPTR, PAI, ed altri piani correlati alla sostenibilità a livello locale. Tale scenario, a differenza del **PRC+PCC** pone incoerenze di tipo spaziale-localizzativo tra uso attuale



della costa e le criticità e sensibilità riscontrate a scala locale e può accentuare i fenomeni di degrado attualmente presenti sul territorio. Inoltre, in tale scenario non sono previste azioni volte ad incentivare la sostenibilità delle strutture balneari presenti sul demanio né azioni di tutela e recupero della biodiversità o per il contrasto dell'erosione costiera. Di conseguenza, l'eventuale permanenza dello scenario SZA non potrà incrementare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio, ma potrebbe influire negativamente sul peggioramento delle attuali condizioni, in quanto lascerebbe invariato nel tempo l'uso della costa rispetto al passato in un territorio che sta cambiando sia per sua dinamicità intrinseca, dovuta a fattori naturali, che per azioni di disturbo antropico esercitate costantemente e non mitigate.

Lo scenario SZA, inoltre, non consente l'attuazione di azioni di monitoraggio che sono fondamentali per adattare dinamicamente le modalità d'uso della costa alle criticità emergenti.

In conclusione, si può affermare che gli scenari SZI e SZA non siano auspicabili per perseguire un uso sostenibile del Demanio.

In fine, lo "**Scenario Intermedio**" (PRC) rappresenta il potenziale uso del demanio in assenza dello sviluppo del Piano Comunale delle Coste, così come concepito. In assenza della pianificazione comunale si applicherebbero le previsioni di uso della costa sviluppate dal PRC. Tale piano può rappresentare una fase transitoria che, pur essendo migliorativa degli scenari SZI e SZA, non sarebbe migliorativa rispetto allo scenario di piano PRC+PCC. Infatti, lo scenario intermedio porterebbe ad applicare a scala comunale il PRC, piano sviluppato a livello regionale, senza considerare la sensibilità reale del territorio sia nello spazio (descrizione della sensibilità con strati conoscitivi ad un livello di dettaglio non adeguato alla specificità comunale) che temporale (evoluzione nel tempo dovuta sia a dinamiche naturali che ad azioni di disturbo antropico).

Si potrebbe dunque verificare una discrepanza tra l'uso determinato dal PRC e il reale stato della costa (concedibilità di aree non adeguate, con conseguente peggioramento dello stato di conservazione delle invariati, o al contrario, non concedibilità di aree prive



di particolare valenza). Inoltre, il PRC non integra strategie dettagliate ad incentivare azioni specifiche di sostenibilità collegate a matrici ambientali come acqua, energia, mobilità e quindi lo scenario intermedio potrebbe portare ad un maggiore consumo di risorse naturali rispetto allo scenario **PRC+PCC** che integra azioni specifiche a riguardo.

6.1.5 Analisi degli impatti potenziali evidenziati nel Rapporto Preliminare di Orientamento e motivazione delle scelte di piano

Considerando l'analisi degli impatti riferiti agli obiettivi di sostenibilità fissati nel Rapporto Ambientale, si può ritenere che i potenziali impatti individuati nel Rapporto Preliminare di Orientamento si possano ritenere mitigati e molte volte assumano un valore positivo rispetto all'uso e gestione attuale della costa e agli scenari analizzati.

a ***Degrado per pressione antropica degli ambienti naturali***: Il PCC+PRC individua tutti gli habitat di interesse comunitario e prioritario (Direttiva habitat 92/43/CEE) e pone azioni di tutela e recupero. Inoltre, approfondisce il dettaglio con cui il PRC individua le spiagge concedibili adeguando tale strategia alle reali condizioni della costa. Inoltre, stabilisce il limite di sfruttamento delle porzioni di arenile concedibile in coerenza con il PRC.

- NTA di riferimento: art 5, art. 6, art 7, comma 2, art 8, art. 9, comma1, 2, art 11. Comma 3, art. 20, art. 26, art. 27. Art. 28, art. 32, art. 33. Relazione della Valutazione di Incidenza.
- Tavole di riferimento: Classificazione normativa (Tav. A.1.2a-d); Individuazione delle aree protette e dei vincoli ambientali (Tav. A.1.5a-d); Carta fisionomico-strutturale della vegetazione (Tav. A.1.13a-d) e carta degli Habitat Natura 2000 in ambito costiero (Tav. A.1.14a-d); Classificazione della costa rispetto all'individuazione della linea di costa utile (Tav. B.1.1ad);



Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione (Tav. B.1.2a-d);
Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo, delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS, delle aree con finalità diverse e dei percorsi di connessione (Tav. B.1.3-6a-d), Individuazione delle aree vincolate (Tavv. B.1.7a-d); Interventi di recupero costiero (Tav. B.2a-d);
Elaborato esplicativo del regime transitorio (Tavv. B.3a-d).

b Incremento del consumo di suolo ed artificializzazione: il PRC+PCC promuove lo sviluppo di strutture amovibili e materiali riciclabili ed individua con precisione le porzioni di spiaggia da non utilizzare per l'installazione di manufatti (fasce di rispetto, Fo, FP1, FP2, FP3). Il PRC+PCC prova a stimolare l'attuazione di procedure di gestione ambientali sostenibili attraverso la promozione di certificazioni ambientali come Ecolabel, EMAS. Nei paesaggi costieri di maggior valenza ambientale e paesaggistica, tutte le strutture saranno posizionate durante la stagione estiva e rimosse al termine della stessa. Non saranno realizzate strutture stabili che comportino occupazione permanente del suolo e non sarà consentito l'impiego di materiali cementanti. Inoltre, il PRC+PCC promuove la rimozione di detrattori di paesaggio (strutture permanenti sulla costa) e regola la fruizione della spiaggia pianificando accessi e gestione dei parcheggi.

- NTA di riferimento: art .9, comma 1, 2, art. 10, art. 11 comma 1, 2, art 14, art. 15, art 16, art 17, art 18, art. 19, art, 20, art. 21, art. 22, art. 23, art 24, art 25.
- Tavole di riferimento: Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo, delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS, delle aree con finalità diverse e dei percorsi di connessione (Tav. B.1.3-6a-d); Elaborato esplicativo del regime transitorio (Tav. B.3a-d); Elaborato esplicativo del regime transitorio (Tavv. B.3a-d).

c Aumento del rischio idrogeomorfologico: il PRC+PCC attua strategie per contenere il rischio idrogeomorfologico in coerenza con il PAI, recepisce le limitazioni alla frequentazione delle aree soggette a rischi geomorfologici gravi ed imminenti ed in-



dividua azioni di recupero della costa. Inoltre, stabilisce il limite di sfruttamento delle porzioni di arenile concedibile in coerenza con il PRC e promuove strutture amovibili a basso impatto.

- NTA di riferimento: art. 5, art. 7, comma 1, 2, 3, art. 8, art. 9, comma 1, 2, art. 10, art. 11, comma 1, 2, art. 14, art. 15, art. 18, art. 23, art. 24, art. 25, art. 27, art. 30, art. 31, art. 33, art. 34.
- Tavole di riferimento: Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (Tav. A.1.4a-d); Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfologici (Tav. A.1.7a-d); Caratterizzazione dei cordoni dunari (Tav. A.1.8a-d); Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione (Tav. B.1.2a-d); Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo, delle aree con finalità turistico ricreative diverse da SB e SLS, delle aree con finalità diverse e dei percorsi di connessione (Tav. B.1.3-6a-d); Individuazione delle aree vincolate (Tav. B.1.7a-d); Interventi di recupero costiero (Tav. B.2a-d).

d **Accentuazione ed accelerazione dei fenomeni erosivi:** il PRC+PCC individua le spiagge concedibili sulla base della procedura di monitoraggio preventivo di cui NTA del PRC, pertanto tale aspetto è già fortemente mitigato. Inoltre, il PRC+PCC individua strategie di tutela e recupero costieri al fine di ridurre il rischio idrogeomorfologico attualmente in atto, molte volte dovute a una combinazione di fattori naturali a grande scala (cambiamenti climatici) e fattori locali (trasformazioni antropiche della morfologia della costa ed uso irrazionale delle spiagge). Il PRC+PCC regola l'uso delle spiagge per lo sviluppo di attività turistiche e regola la loro gestione, inclusa le modalità di raccolta dei rifiuti e pulizia dell'arenile che potrebbero incidere sui processi erosivi a carico dei cordoni dunali.

- NTA di riferimento: art. 5, art. 7, comma 2, 3, art. 8, art. 9, comma 1, comma 2, art. 10, art. 11, comma 1, 2, art. 27, art. 28, art. 30, art. 31, art. 32, art. 33, art. 34, art. 41.



- Tavole di riferimento: Classificazione normativa (Tav. A.1.2a-d), Zonizzazione della fascia demaniale marittima (Tav. A.1.3a-d); Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfolitologici (Tav. A.1.7a-d), Caratterizzazione dei cordoni dunari (Tav. A.1.8a-d), Individuazione delle opere di difesa e porti (Tav. A.1.9a-d); Opere di urbanizzazione, strutture fisse e recinzioni esistenti (Tav. A.1.11a-d); Classificazione della costa rispetto all'individuazione della linea di costa utile (Tav. B.1.1ad); Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione (Tav. B.1.2a-d), Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo, delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS, delle aree con finalità diverse e dei percorsi di connessione (TAV. B.1.3-6a-d); Individuazione delle aree vincolate (Tav. B.1.7a-d); Interventi di recupero costiero (Tavv. B.2a-d).

e **Incidenza negativa su habitat e specie tutelate dalla normativa comunitaria:** il PRC+PCC attua azioni di tutela e recupero degli habitat che nell'ambito della costa sono fortemente connessi con le azioni di tutela dall'erosione e con le modalità di uso della costa. Le previsioni di tale scenario, inoltre, saranno sottoposte a Valutazione di Incidenza Ambientale. Pertanto, tale aspetto include tutte le strategie già evidenziate nei punti precedenti.

- NTA di riferimento: art 5, art. 6, art 7, comma 2, art 8, art. 9, comma1, 2, art.10, art 11. Comma 3, art. 14, art. 15, art. 18, art. 20, art. 23, art. 24, art. 25. art. 26, art. 27. Art. 28, art. 32, art, 30, art. 31, art. 32, art. 33, art. 34, art. 41.
- Tavole di riferimento: Individuazione delle aree protette e dei vincoli ambientali (Tav. A.1.5a-d) e territoriali (Tav. A.1.6a-d), Caratterizzazione dei cordoni dunari (Tav. A.1.8a-d); Carta fisionomico-strutturale della vegetazione (Tavv. A.1.13a-d) e carta degli Habitat Natura 2000 in ambito costiero (Tav. A.1.14a-d); Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione (Tav. B.1.2a-d); Individuazione delle aree di interesse turistico-



ricreativo, delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS, delle aree con finalità diverse e dei percorsi di connessione (Tav. B.1.3-6a-d); Individuazione delle aree vincolate (Tav. B.1.7a-d), Sistema delle infrastrutture pubbliche (Tav. B.1.8a-d), Interventi di recupero costiero (Tav. B.2a-d); Elaborato esplicativo del regime transitorio (Tav. B.3a-d).

f **Omologazione dei Paesaggi costieri con perdita di connotazione delle invarianti strutturanti il paesaggio:** Il PRC+PCC è stato sviluppato in coerenza con il PPTR Puglia e con ulteriori approfondimenti redatti in sede di formazione del PCC che implementa al suo interno obiettivi di sostenibilità direttamente derivati dal piano paesaggistico. Pertanto, il PRC+PCC può essere ritenuto promotore di qualità paesaggistica, favorendo la rimozione di detrattori di paesaggio sulla costa. In coerenza con il PRC, prevede la concedibilità di tratti di costa per stabilimenti balneari in misura inferiore al 40% e per spiagge libere con servizi in misura inferiore al 24% della costa utile (rispettivamente 11,35% della c.u. per SB e 6,62% della c.u. per SLS). Il PRC+PCC promuove strategie di recupero delle invariante strutturali della costa come cordoni dunali, vegetazione e la riduzione del fenomeno erosivo.

- NTA di riferimento: art. 5, art. 6, art. 7, comma 1, 2, 3, art. 9, art 11, comma 3, art. 26, art. 27, art. 30, art. 31, art. 32, art. 33, art. 34.
- Tavole di riferimento: Zonizzazione della fascia demaniale marittima (Tav. A.1.3a-d); Individuazione delle aree protette e dei vincoli ambientali (Tav. A.1.5a-d) e territoriali (Tav. A.1.6a-d); Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfologici (Tav. A.1.7a-d); Caratterizzazione dei cordoni dunari (Tav. A.1.8a-d); Carta fisionomico-strutturale della vegetazione (Tav. A.1.13a-d) e carta degli Habitat Natura 2000 in ambito costiero (Tav. A.1.14a-d); Classificazione della costa rispetto all'individuazione della linea di costa utile (Tav. B.1.1ad); Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione (Tav. B.1.2a-d); Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo,



delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS, delle aree con finalità diverse e dei percorsi di connessione (Tav. B.1.3-6a-d); Individuazione delle aree vincolate (Tavv. B.1.7a-d); Sistema delle infrastrutture pubbliche (Tav. B.1.8a-d). Interventi di recupero costiero (Tav. B.2a-d); Elaborato esplicativo del regime transitorio (Tavv. B.3a-d).

g **Alterazione della percezione dei paesaggi costieri:** il PRC+PCC attua strategie per lo sviluppo di strutture sulla costa garantendo la permeabilità visiva dalla terra verso il mare e promuovendo strutture paesaggisticamente compatibili. Inoltre, il PRC+PCC delinea le strategie di sviluppo delle strutture balneari in funzione della porzione di spiaggia concedibile e nel rispetto di condizioni di tutela e fruizione compatibili con quanto stabilito nelle NTA del PRC.

- NTA di riferimento: art .5, art. 6, art.7, comma 1, 2, art 9, comma 1, 2, art. 10, art 11, comma 1, 2, 3, art 14, art. 15, art 16, art 17, art. 18, art. 19, art. 20art. 21, art. 22, art 42.
- Tavole di riferimento: Zonizzazione della fascia demaniale marittima (Tav. A.1.3a-d); Individuazione delle aree protette e dei vincoli ambientali (Tav. A.1.5a-d) e territoriali (Tav.A.1.6a-d); Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfolitologici (Tav. A.1.7a-d); Caratterizzazione dei cordoni dunari (Tav. A.1.8a-d); Carta fisionomico-strutturale della vegetazione (Tav. A.1.13a-d) e carta degli Habitat Natura 2000 in ambito costiero (Tav. A.1.14a-d); Classificazione della costa rispetto all'individuazione della linea di costa utile (Tav. B.1.1ad); Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione (Tav. B.1.2a-d); Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo, delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS, delle aree con finalità diverse e dei percorsi di connessione (Tav. B.1.3-6a-d); Individuazione delle aree vincolate (Tavv. B.1.7a-d); Sistema delle infrastrutture pubbliche (Tav. B.1.8a-d). Interventi di recupero costiero (Tav. B.2a-d); Elaborato esplicativo del regime transitorio (Tavv. B.3a-d).



h **Aumento dei flussi e della sosta non regolamentata:** il PRC+PCC attua strategie per gestire gli accessi alla costa sia di persone che di mezzi di trasporto per ridurre la pressione veicolare sulla costa, promuovendo la mobilità sostenibile.

- NTA di riferimento. Art. 23, art. 24, art. 25, art 42.
- Tavole di riferimento: Opere di urbanizzazione, strutture fisse e recinzioni esistenti (Tav. A.1.11a-d); Sistemi di accesso e parcheggi esistenti (Tav. A.1.12a-d); Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo, delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS, delle aree con finalità diverse e dei percorsi di connessione (Tav. B.1.3-6a-d), Individuazione delle aree vincolate (Tavv. B.1.7a-d); Sistema delle infrastrutture pubbliche (Tav. B.1.8a-d); Elaborato esplicativo del regime transitorio (Tavv. B.3a-d).

i **Limitazione della pubblica fruizione delle aree demaniali costiere:** il PRC+PCC non limita la fruizione dell'area demaniale ma la regola sulla base delle criticità e sensibilità ambientali e paesaggistiche individuate. Inoltre, la regolamentazione della fruizione è indirettamente delineata sulla base della normativa d'uso dell'arenile per il posizionamento di strutture balneari o l'individuazione di spiagge libere. Il PRC+PCC individua le recinzioni che intercludono porzioni del demanio marittimo da rimuovere nel periodo transitorio.

- NTA di riferimento: Art. 23, art. 24, art. 25, art 42
- Tavole di riferimento: Opere di urbanizzazione, strutture fisse e recinzioni esistenti (Tav. A.1.11a-d); Sistemi di accesso e parcheggi esistenti (Tav. A.1.12a-d); Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo, delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS, delle aree con finalità diverse e dei percorsi di connessione (Tav. B.1.3-6a-d), Individuazione delle aree vincolate (Tavv. B.1.7a-d); Sistema delle infrastrutture pubbliche (Tav. B.1.8a-d); Elaborato esplicativo del regime



transitorio (Tavv. B.3a-d).

Alla luce di quanto detto, si può affermare che il PRC+PCC è uno strumento atto a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità prefissati per ridurre gli impatti negativi dell'uso del demanio per scopi, sociali ed economici, tutelando agli spetti ecologici e socio-culturali.

6.1.6 Azioni di mitigazione proposte durante la redazione del Rapporto Ambientale e considerate nella valutazione degli impatti

Le mitigazioni suggerite sono volte a sviluppare un maggiore coinvolgimento del privato che vuole sviluppare impresa sul territorio, ad attuare azioni di recupero e tutela del territorio costiero connesso al demanio marittimo, così come pianificato nelle tavole di progetto e nelle Norme Tecniche di Attuazione del piano. In particolare, si suggerisce di:

- In riferimento all'art. 11.3, art. 27, art. 30, art. 31, art. 32, art. 33, art. 34, e art 42 delle NTA: Sviluppare strategie che spingano i privati ad attuare azioni di ripristino ambientale e paesaggistico; Collegare gli articoli precedentemente elencati con l'art. 37 delle NTA in cui si delineano i criteri per il bando delle concessioni.
- In riferimento all'articolo 16 delle NTA: promuovere un sistema incentivante per l'adozione di certificazioni ambientali nel rilascio di concessioni.
- In riferimento all'Articolo 16 delle NTA: Sviluppare strategie che spingano i privati ad attuare azioni di ripristino ambientale. Collegarlo all'art. 37 delle NTA in cui si delineano i criteri per il bando delle concessioni.
- In riferimento all'Art 41 delle NTA: Provare ad individuare strategie che stimolano il privato ad attuare azioni di monitoraggio. Collegarlo all'art. 37 delle NTA in cui si delineano i criteri per il bando delle concessioni.



- In riferimento all'Articolo 20 delle NTA: Promuovere piante autoctone in coerenza con la vegetazione locale e derivante da germoplasma indigeno.

Il **PRC+PCC** prevede ulteriori azioni di mitigazione per l'attuazione del piano, che sono state considerate nell'analisi degli impatti in quanto parte integrante del Piano Coste Comunale (PRC+PCC), e sono riportate, per ogni "Paesaggio Costiero" individuato e pianificato, al successivo paragrafo.



6.2 Valutazione sintetica delle politiche di piano

Nel presente paragrafo si procederà all'analisi dello scenario scaturente dalla proposta di Piano, schematizzato nei principali interventi e nelle principali azioni regolative. Allo scopo, a ciascuna azione o intervento oggetto di valutazione è stato associato un indicatore di giudizio sintetico secondo la scala che segue:

- Azione/intervento con ricadute sicuramente positive sul sistema ambientale (simbolo “++”);
- Azione/intervento con ricadute sul sistema ambientale ipotizzabili come positive con ragionevole approssimazione (simbolo “+”);
- Azione/intervento sostanzialmente compatibili con il sistema ambientale (simbolo “=”);
- Azione/intervento con possibili ricadute potenzialmente negative sul sistema ambientale, con necessità di adottare misure di mitigazione, ovvero accorgimenti finalizzati a minimizzarne la portata (simbolo “-”);
- Azione/intervento con ricadute sicuramente negative sul sistema ambientale (simbolo “– –”).

Nella valutazione:

- sono stati presi in considerazione gli effetti diretti ed indiretti delle azioni/interventi proposti, ivi compresi gli impatti cumulativi e le eventuali conseguenze dell'inazione;
- sono stati individuati gli elementi di criticità del sistema ambientale correlati alla specifica localizzazione di ciascun intervento proposto;
- sono state proposte le misure finalizzate a mitigare gli impatti negativi o ad amplificare gli impatti positivi degli interventi ipotizzati;
- non sono state prese in considerazione ipotesi relative ad azioni/interventi con ricadute sicuramente negative sul sistema ambientale.



Per la valutazione di dettaglio degli effetti determinati dalle azioni e dagli interventi proposti dal PCC sugli habitat e sulle specie di importanza comunitaria interferiti e della compatibilità delle scelte di Piano con gli obiettivi di conservazione della Z.S.C. "Duna di Campomarino", si rimanda allo Studio di incidenza ambientale.

Principali politiche di piano e regolamentazione dell'uso della costa	
<u>Individuazione del Paesaggio Costiero n. 1 quale Area di rilevante pregio paesaggistico e ambientale</u>	
Sintesi dell'azione	Giudizio sintetico
<p>Il tratto di costa del paesaggio costiero n. 1 è riservato dal PCC alla conservazione dell'habitat originario residuo, o in corso di ripristino, della spiaggia, con finalità di osservazione scientifica e didattica, anche nell'ottica della diversificazione degli attrattori turistici e della destagionalizzazione dei flussi, auspicando al contempo interventi di recupero e rinaturalizzazione dei contesti dunali e retrodunali che si estendono verso l'interno al di là del limite del demanio marittimo. Sono consentiti esclusivamente interventi di recupero e risanamento costiero quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- eliminazione dei detrattori paesaggistici e ambientali;- manutenzione di manufatti, infrastrutture ed impianti legittimamente esistenti;- realizzazione di percorsi visita, dotati di cartellonistica informativa, e per l'accessibilità alla costa, con materiali e tecnologie compatibili previa valutazione di incidenza dei relativi progetti;- realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, con tecniche di ingegneria naturalistica;- realizzazione di interventi di rinaturalizzazione e ricostituzione degli habitat dunali.	++
<u>Concedibilità di aree per finalità turistico ricreative differenziata nei differenti paesaggi costieri</u>	
Sintesi dell'azione	Giudizio sintetico
<p>Le aree concedibili per Stabilimenti Balneari e Spiagge Libere con Servizi sono localizzate prevalentemente nell'ambito dei Paesaggi costieri n. 2, 3 e 4 (un'unica area concedibile, che si auspica correlata alla valorizzazione dell'area archeologica retrostante – c.d. <i>archeolido</i> – è stata localizzata nel Paesaggio costiero n. 5).</p> <p>Le aree concedibili per finalità turistico-ricreative diverse dalla balneazione sono localizzate esclusivamente nell'ambito dei Paesaggi costieri n. 2 e 4.</p> <p>In tutto il Demanio costiero comunale non è consentito il rilascio di</p>	+



concessioni per la realizzazione di punti di ormeggio o esercizi commerciali, atteso che tali funzioni sono allocabili nell'ambito del Demanio Portuale	
<u>Concentrazione delle attività di diportismo, connesse alla pesca professionale, di varo, alaggio, rimessaggio delle imbarcazioni ed attività complementari, cantieristica navale o altro uso produttivo, industriale o commerciale</u>	
Sintesi dell'azione	Giudizio sintetico
Nell'ambito del Demanio Costiero Comunale, il PCC non prevede la concedibilità di aree demaniali o specchi acquei destinati alle attività connesse al diporto nautico o alla pesca professionale, al varo, alaggio, rimessaggio delle imbarcazioni e relative attività complementari, alla cantieristica navale o altro ad uso produttivo, industriale o commerciale. Le suddette funzioni verranno pertanto concentrate nell'ambito del Demanio Portuale (porto di Campomarino).	+
Misure di mitigazione	
Gli effetti di eventuali previsioni correlate alle suddette funzioni dovranno essere analizzati in sede di valutazione ambientale di eventuali varianti al Piano Regolatore Portuale.	
<u>Non concedibilità di aree demaniali per uso agricolo</u>	
Sintesi dell'azione	Giudizio sintetico
Il PCC, anche al fine di ridurre la frammentazione degli habitat, non prevede la concedibilità di aree del Demanio Costiero Comunale per uso agricolo.	++
<u>Divieto di realizzazione di impianti di maricoltura su habitat di interesse comunitario o in area appartenente al SIC-Mare.</u>	
Sintesi dell'azione	Giudizio sintetico
Il PCC non individua specchi acquei da destinare ad impianti di maricoltura, che comunque non potranno essere realizzati in corrispondenza di habitat di interesse comunitario o in area appartenente al SIC-mare.	++
<u>Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione</u>	
Sintesi dell'azione	Giudizio sintetico
Il PCC disciplina le caratteristiche dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione, in relazione a: - facile rimovibilità delle strutture;	++



<ul style="list-style-type: none">- divieto di impiego di materiali cementanti, in grado di modificare stabilmente lo stato dei luoghi;- divieto di installare manufatti che interessino il sistema dunale o gli habitat tutelati e le relative fasce di rispetto per come stabilite dal PCC o dalle misure di conservazione relative al sito;- obbligo di realizzare i manufatti con materiali riciclabili ed interamente smontabili e recuperabili;- nelle procedure di assegnazione delle concessioni, previsione di premialità per le proposte che prevedano la realizzazione di strutture ecocompatibili;- fissazione di limiti dimensionali per i manufatti a servizio delle strutture balneari;- regolamentazione delle tecniche costruttive per la realizzazione delle delimitazioni delle aree demaniali e delle passerelle di accesso;- divieto di installare insegne luminose al di fuori del paesaggio costiero n. 2.	
<u>Disciplina della permanenza oltre il periodo estivo dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione, in funzione della localizzazione</u>	
Sintesi dell'azione	Giudizio sintetico
<p>Nelle aree in concessione all'interno del Paesaggio Costiero n. 2, previa acquisizione di tutti i pareri, i nulla-osta ed i titoli abilitativi necessari, è ammesso, in conformità al titolo concessorio, il mantenimento annuale di parte delle strutture, ritenute funzionali nell'ottica della destagionalizzazione dell'offerta turistica. Ciò dovrà avvenire secondo quanto previsto in un "layout invernale" della concessione per finalità turistico-ricreative, da presentarsi per l'approvazione da parte degli Enti competenti in sede di richiesta di concessione.</p> <p>Nelle aree in concessione appartenenti agli altri Paesaggi Costieri tutte le strutture dovranno essere rimosse al termine della stagione balneare o comunque entro 30 giorni dal chiusura stagionale dell'attività, salvo più breve termine stabilito nel titolo concessorio.</p>	+
<u>Regolamentazione degli accessi alle aree costiere</u>	
Sintesi dell'azione	Giudizio sintetico
Individuazione, con particolare riferimento ai percorsi obbligati per l'attraversamento dei cordoni dunali, del sistema degli accessi al mare e regolamentazione dei materiali e delle tecniche costruttive per la realizzazione dei percorsi e delle passerelle di accesso.	++
<u>Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari</u>	
Sintesi dell'azione	Giudizio sintetico
Per limitare il fenomeno del parcheggio non regolamentato nelle aree costiere, il PCC stabilisce: - il divieto di parcheggio di veicoli a motore entro l'area demaniale al di fuori	+



delle aree urbanizzate e/o specificamente destinate allo scopo;

- l'obbligo per ogni soggetto che concorre all'assegnazione di concessioni demaniali per stabilimento balneare o spiaggia libera con servizi deve dimostrare in sede di procedura selettiva la disponibilità di spazi da destinare a parcheggio temporaneo, per un periodo pari alla durata della concessione, individuati compatibilmente agli strumenti urbanistici ed ai regolamenti comunali vigenti in aree prive di vegetazione naturale tutelata;
- le caratteristiche delle aree di parcheggio a servizio delle aree in concessione.

Regolamentazione a tutela degli habitat, della vegetazione naturale, delle spiagge e dei cordoni dunali

Sintesi dell'azione

Divieto di installare qualsiasi manufatto o attrezzatura nelle aree interessate dalla presenza di habitat a tutela prioritaria o comunitaria ai sensi della Direttiva Habitat o comunque interessate da vegetazione naturale tutelata da norme nazionali o regionali, con la sola eccezione della realizzazione di passerelle sopraelevate per l'attraversamento dei cordoni dunali ed il raggiungimento della spiaggia in corrispondenza dei tratti di pista esistenti.

Obbligo di verifica preventiva alla pubblicazione dei bandi per la concessione di aree demaniali finalizzata alla determinazione della presenza e dell'effettiva consistenza degli habitat 2110 *Dune mobili embrionali* e 2120 *Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria**.

Tutela estesa alle aree interessate da habitat tutelati di superficie troppo ridotta per consentirne la cartografazione.

Per i progetti da realizzarsi nei pressi di aree interessate dalla presenza di vegetazione naturale, obbligo di predisporre di un elaborato di analisi delle componenti di rilevanza naturalistica presenti in un intorno esteso almeno 50 m. oltre il limite dell'area di intervento, che ne valuti lo stato di conservazione, le pressioni cui sono sottoposte e le potenzialità di sviluppo, proponendo eventuali interventi di conservazione e/o riqualificazione da attuarsi, previa valutazione ambientale ed acquisizione dei necessari pareri, a cura del proponente.

Definizione generalizzata, in presenza degli habitat 2110 *Dune mobili embrionali* e 2120 *Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria**, di una fascia di rispetto minima di 5 m. dal piede della duna.

Giudizio sintetico

++



<p>Divieto di effettuare movimentazione di sabbia sulle spiagge e nei cordoni dunali, nelle operazioni di pulizia dell'arenile ed allestimento delle strutture (spianamento, colmata di depressioni, riduzione della pendenza della spiaggia per aumentarne la profondità, interventi di allestimento delle "difese invernali" degli stabilimenti balneari, ecc.).</p> <p>Obbligo di delimitare le aree in concessione in interfaccia con i cordoni dunali con paletti in legno con ricorsi in corda e di installare cartellonistica che segnali il divieto di stazionare sulle dune o attraversarle lungo percorsi differenti da quelli appositamente individuati allo scopo.</p> <p>Obbligo di gestione della posidonia oceanica spiaggiata in accordo con le <i>Linee guida per la gestione delle biomasse vegetali spiaggiate</i> di cui alla determina Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia n. 229 del 22/06/2015.</p>	
<u>Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero</u>	
Sintesi dell'azione	Giudizio sintetico
Il PCC regola le modalità di raccolta dei rifiuti presenti sulla costa, in maniera da non danneggiare habitat e cordoni dunali e favorire il mantenimento in situ dei residui organici spiaggiati e la corretta gestione delle banquettes di posidonia.	++
<u>Disciplina degli interventi di recupero e risanamento costiero</u>	
Sintesi dell'azione	Giudizio sintetico
Il PCC disciplina le modalità di esecuzione degli interventi di riduzione della pericolosità geomorfologica, contenimento dell'erosione costiera, ripascimento degli arenili e protezione e ricostruzione dei cordoni dunali.	+



Individuazione dei siti per la realizzazione di strutture turistico-ricreative

Aree di interesse turistico-ricreativo legato alla balneazione

Per tutte le individuazioni valgono le seguenti considerazioni di carattere generale:

- le norme di Piano stabiliscono per le strutture turistico-ricreative legate alla balneazione un *Numero teorico di utenza* dato dal rapporto tra la superficie dello stabilimento balneare, esclusi gli spazi destinati a servizi minimi (servizi igienico-sanitari, docce, chioschi-bar), a camminamenti coperti e strutture ombreggianti, e la superficie minima per ogni singola utenza computata pari a 3 mq. Conseguentemente, in particolare nelle aree più frequentate da turisti-bagnanti, l'esistenza di strutture a servizio della balneazione (Stabilimenti Balneari, Spiagge Libere con Servizi e Spiagge Libere a destinazione speciale) può contribuire alla riduzione della densità di presenze contemporanee nelle giornate di maggior afflusso e delle pressioni che da essa derivano;
- la localizzazione di strutture legate alla balneazione in luoghi anche distanti dai nuclei abitati, comunque in aree ambientalmente compatibili, è stata anche intesa come funzionale al presidio sostenibile del territorio, finalizzato all'ordinata e sicura fruizione di tutti i territori costieri;
- le aree concedibili, incluse o meno nel perimetro della Zona Speciale di Conservazione, sono state individuate in maniera da non interferire con gli areali degli habitat di interesse comunitario rilevati in maniera diretta in sede di formazione del Piano; le *Norme di tutela ambientale* di cui agli articoli 26-29 delle NTA, comunque, sono finalizzate a garantire la salvaguardia dinamica di quelle componenti la cui consistenza, per intrinseca natura continuamente variabile, non può essere considerata come cristallizzabile ad un dato istante di tempo;
- i progetti relativi alla realizzazione di ciascuna delle strutture previste dal PCC nell'ambito del SIC-ZSC dovranno essere sottoposti ad successiva specifica procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.



Codice	SB_01	Tipologia	Stabilimento balneare
Incluso nella ZSC	SI	Sup. concedibile	1384 mq
		Fronte mare	80 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 4, località Acquadolce, in area parzialmente coincidente con uno stabilimento balneare in esercizio.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">- Appartenenza ad un'area a pericolosità geomorfologica;- Localizzazione in un tratto di costa con media criticità all'erosione e tendenza evolutiva alla stabilità;- Inclusione nella ZSC;- Vicinanza ad aree con presenza di habitat tutelati.		
Giudizio sintetico	-		
Misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none">- Valutazione della compatibilità geomorfologica degli interventi proposti; eventuale esecuzione di opere preventive finalizzate alla riduzione della pericolosità;- Revoca della concessione in caso di riattivazione del fenomeno erosivo accertato da monitoraggio triennale;- Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;- Disciplina della permanenza oltre il periodo estivo dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;- Regolamentazione a tutela degli habitat, della vegetazione naturale, delle spiagge e dei cordoni dunali;- Regolamentazione degli accessi alle aree costiere;- Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero;- Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		
Codice	SB_02	Tipologia	Stabilimento balneare
Incluso nella ZSC	SI	Sup. concedibile	1368 mq
		Fronte mare	80 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 4, località Capoccia-Scorcialupi, in area parzialmente coincidente con uno stabilimento balneare in esercizio.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">- Localizzazione in un tratto di costa con media criticità all'erosione e tendenza evolutiva alla stabilità;- Inclusione nella ZSC;- Vicinanza ad aree con presenza di cordoni dunali ed habitat tutelati.		
Giudizio sintetico	-		
Misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none">- Revoca della concessione in caso di riattivazione del fenomeno		



	erosivo accertato da monitoraggio triennale; - Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione; - Disciplina della permanenza oltre il periodo estivo dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione; - Regolamentazione a tutela degli habitat, della vegetazione naturale, delle spiagge e dei cordoni dunali; - Regolamentazione degli accessi alle aree costiere; - Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero; - Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		
Codice	SLS_01-02	Tipologia	Spiaggia libera con servizi (previsione stralciata)
Incluso nella ZSC	SI	Sup. concedibile	- - mq
		Fronte mare	- - m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 4, località Altomare, in area in cui attualmente non sono presenti strutture balneari.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento			
Giudizio sintetico			
Misure di mitigazione			
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione			



Codice	SB_11	Tipologia	Stabilimento balneare
Incluso nella ZSC	SI	Sup. concedibile	506 mq
		Fronte mare	35 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 4, in area parzialmente coincidente con una struttura balneare in esercizio.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">- Localizzazione in un tratto di costa con media criticità all'erosione e tendenza evolutiva alla stabilità;- Inclusione nella ZSC;- Vicinanza ad aree con presenza di cordoni dunali ed habitat tutelati.		
Giudizio sintetico	-		
Misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none">- Revoca della concessione in caso di riattivazione del fenomeno erosivo accertato da monitoraggio triennale;- Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;- Disciplina della permanenza oltre il periodo estivo dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;- Regolamentazione a tutela degli habitat, della vegetazione naturale, delle spiagge e dei cordoni dunali;- Regolamentazione degli accessi alle aree costiere;- Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero;- Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		



Codice	SLS_03	Tipologia	Spiaggia libera con servizi
Incluso nella ZSC	SI	Sup. concedibile	1184 mq
		Fronte mare	60 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 3, località Commenda, in area in cui attualmente non sono presenti strutture balneari.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">- Localizzazione in un tratto di costa con media criticità all'erosione e tendenza evolutiva alla stabilità;- Inclusione nella ZSC;- Vicinanza ad aree con presenza di cordoni dunali ed habitat tutelati.		
Giudizio sintetico	-		
Misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none">- Revoca della concessione in caso di riattivazione del fenomeno erosivo accertato da monitoraggio triennale;- Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;- Disciplina della permanenza oltre il periodo estivo dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;- Regolamentazione a tutela degli habitat, della vegetazione naturale, delle spiagge e dei cordoni dunali;- Regolamentazione degli accessi alle aree costiere;- Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero;- Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		



Codice	SB_03	Tipologia	Stabilimento balneare
Incluso nella ZSC	SI	Sup. concedibile	1880 mq
		Fronte mare	80 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 3, località Spiaggia D'Ayala, in area in cui attualmente non sono presenti strutture balneari.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">- Localizzazione in un tratto di costa con media criticità all'erosione e tendenza evolutiva all'arretramento;- Inclusione nella ZSC;- Vicinanza ad aree con presenza di cordoni dunali ed habitat tutelati.		
Giudizio sintetico	-		
Misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none">- Concedibilità condizionata a seguito della verifica della stabilizzazione o dell'inversione del fenomeno erosivo per un periodo di almeno tre anni a datare dalla definitiva approvazione del PCC; l'accertamento, a seguito di monitoraggio con cadenza triennale dal rilascio, della riattivazione del fenomeno erosivo comporta la revoca delle concessioni;- Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;- Disciplina della permanenza oltre il periodo estivo dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;- Regolamentazione a tutela degli habitat, della vegetazione naturale, delle spiagge e dei cordoni dunali;- Regolamentazione degli accessi alle aree costiere;- Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero;- Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		



Codice	SLS_04	Tipologia	Spiaggia libera con servizi
Incluso nella ZSC	SI	Sup. concedibile	1757 mq
		Fronte mare	80 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 3, località Spiaggia D'Ayala, in area in cui attualmente non sono presenti strutture balneari.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">- Localizzazione in un tratto di costa con media criticità all'erosione e tendenza evolutiva all'arretramento;- Inclusione nella ZSC;- Vicinanza ad aree con presenza di cordoni dunali ed habitat tutelati.		
Giudizio sintetico	-		
Misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none">- Concedibilità condizionata a seguito della verifica della stabilizzazione o dell'inversione del fenomeno erosivo per un periodo di almeno tre anni a datare dalla definitiva approvazione del PCC; l'accertamento, a seguito di monitoraggio con cadenza triennale dal rilascio, della riattivazione del fenomeno erosivo comporta la revoca delle concessioni;- Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;- Disciplina della permanenza oltre il periodo estivo dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;- Regolamentazione a tutela degli habitat, della vegetazione naturale, delle spiagge e dei cordoni dunali;- Regolamentazione degli accessi alle aree costiere;- Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero;- Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		



Codice	N	Tipologia	Spiaggia libera a destinazione speciale – Spiaggia libera per la pratica naturista
Incluso nella ZSC	SI	Sup. concedibile	-
		Fronte mare	150 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 3, località Spiaggia D'Ayala.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">- Localizzazione in un tratto di costa con elevata criticità all'erosione e tendenza evolutiva all'avanzamento;- Inclusione nella ZSC;- Vicinanza ad aree con presenza di cordoni dunali ed habitat tutelati.		
Giudizio sintetico	-		
Misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none">- Limitazione dei manufatti installabili ai soli servizi igienici e al chiosco bar, di limitate dimensioni (massimo 25 mq);- Disciplina della permanenza oltre il periodo estivo dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;- Regolamentazione a tutela degli habitat, della vegetazione naturale, delle spiagge e dei cordoni dunali;- Regolamentazione degli accessi alle aree costiere;- Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero;- Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		



Codice	SB_04	Tipologia	Stabilimento balneare
Incluso nella ZSC	SI	Sup. concedibile	1716 mq
		Fronte mare	80 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 3, località Spiaggia D'Ayala, in area adiacente ad stabilimento balneare in esercizio.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">- Localizzazione in un tratto di costa con media criticità all'erosione e tendenza evolutiva alla stabilità;- Inclusione nella ZSC;- Vicinanza ad aree con presenza di cordoni dunali tutelati.		
Giudizio sintetico	-		
Misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none">- Revoca della concessione in caso di riattivazione del fenomeno erosivo accertato da monitoraggio triennale;- Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;- Disciplina della permanenza oltre il periodo estivo dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;- Regolamentazione degli accessi alle aree costiere;- Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero;- Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		



Codice	SB_05	Tipologia	Stabilimento balneare
Incluso nella ZSC	NO	Sup. concedibile	1658 mq
		Fronte mare	85 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 2, località Campomarino Est, a ridosso di un'area urbanizzata, in coincidenza con uno stabilimento balneare in esercizio.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	- Localizzazione in un tratto di costa con media criticità all'erosione e tendenza evolutiva all'arretramento.		
Giudizio sintetico	-		
Misure di mitigazione	- Concedibilità condizionata a seguito della verifica della stabilizzazione o dell'inversione del fenomeno erosivo per un periodo di almeno tre anni a datare dalla definitiva approvazione del PCC; l'accertamento, a seguito di monitoraggio con cadenza triennale dal rilascio, della riattivazione del fenomeno erosivo comporta la revoca delle concessioni; - Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione; - Disciplina della permanenza oltre il periodo estivo dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione; - Regolamentazione degli accessi alle aree costiere; - Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero; - Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		



Codice	SLS_05	Tipologia	Spiaggia libera con servizi
Incluso nella ZSC	NO	Sup. concedibile	2874 mq
		Fronte mare	80 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 2, Campomarino Est, a ridosso di un'area urbanizzata.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	- Localizzazione in un tratto di costa con elevata criticità all'erosione e tendenza evolutiva all'avanzamento.		
Giudizio sintetico	=		
Misure di mitigazione	- l'accertamento, a seguito di monitoraggio con cadenza triennale dal rilascio, della riattivazione del fenomeno erosivo comporta la revoca delle concessioni; - Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione; - Regolamentazione degli accessi alle aree costiere; - Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero; - Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		



Codice	SLS_06	Tipologia	Spiaggia libera con servizi
Incluso nella ZSC	NO	Sup. concedibile	2934 mq
		Fronte mare	80 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 2, Campomarino Est, a ridosso di un'area urbanizzata.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	- Localizzazione in un tratto di costa con elevata criticità all'erosione e tendenza evolutiva all'avanzamento.		
Giudizio sintetico	=		
Misure di mitigazione	- l'accertamento, a seguito di monitoraggio con cadenza triennale dal rilascio, della riattivazione del fenomeno erosivo comporta la revoca delle concessioni; - Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione; - Regolamentazione degli accessi alle aree costiere; - Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero; - Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		



Codice	SB_06	Tipologia	Stabilimento balneare
Incluso nella ZSC	NO	Sup. concedibile	1457 mq
		Fronte mare	60 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 2, Campomarino Est, a ridosso di un'area urbanizzata.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">- Localizzazione in un tratto di costa con elevata criticità all'erosione e tendenza evolutiva all'avanzamento;- Vicinanza ad aree con presenza di cordoni dunali ed habitat tutelati.		
Giudizio sintetico	=		
Misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none">- l'accertamento, a seguito di monitoraggio con cadenza triennale dal rilascio, della riattivazione del fenomeno erosivo comporta la revoca delle concessioni;- Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione;- Regolamentazione degli accessi alle aree costiere;- Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero;- Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		



Codice	D	Tipologia	Spiaggia libera a destinazione speciale – Accesso al mare attrezzato per i diversamente abili
Incluso nella ZSC	NO	Sup. concedibile	-
		Fronte mare	20 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 2, Campomarino Ovest, a ridosso di un'area urbanizzata.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	Nessuno		
Giudizio sintetico	+		
Misure di mitigazione	Nessuna		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	+		



Codice	SB_07	Tipologia	Stabilimento balneare
Incluso nella ZSC	NO	Sup. concedibile	2622 mq
		Fronte mare	60 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 2, località Campomarino Ovest, a ridosso di un'area urbanizzata, in coincidenza con uno stabilimento balneare in esercizio.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	- Vicinanza ad aree con presenza di cordoni dunali ed habitat tutelati.		
Giudizio sintetico	=		
Misure di mitigazione	- Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione; - Disciplina della permanenza oltre il periodo estivo dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione; - Regolamentazione degli accessi alle aree costiere; - Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero; - Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		



Codice	SB_08	Tipologia	Stabilimento balneare
Incluso nella ZSC	NO	Sup. concedibile	2370 mq
		Fronte mare	60 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 2, località Campomarino Ovest, a margine di un'area urbanizzata, in coincidenza con uno stabilimento balneare in esercizio.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	- Vicinanza ad aree con presenza di cordoni dunali ed habitat tutelati.		
Giudizio sintetico	=		
Misure di mitigazione	- Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione; - Disciplina della permanenza oltre il periodo estivo dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione; - Regolamentazione degli accessi alle aree costiere; - Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero; - Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		



Codice	SB_09	Tipologia	Stabilimento balneare
Incluso nella ZSC	NO	Sup. concedibile	2874 mq
		Fronte mare	60 m.
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 2, località Campomarino Ovest, a margine di un'area urbanizzata, in coincidenza con uno stabilimento balneare in esercizio.		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	- Vicinanza ad aree con presenza di cordoni dunali ed habitat tutelati.		
Giudizio sintetico	=		
Misure di mitigazione	- Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione; - Disciplina della permanenza oltre il periodo estivo dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione; - Regolamentazione degli accessi alle aree costiere; - Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero; - Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		
Codice	SB_10		
Incluso nella ZSC	NO		
Localizzazione	Paesaggio costiero n. 5, località "Tonnara"		
Elementi di criticità ambientale correlati con la localizzazione dell'intervento	- Localizzazione in un tratto di costa rocciosa, nei pressi di un'area archeologica.		
Giudizio sintetico	=		
Misure di mitigazione	- Tutela e valorizzazione dell'area archeologica presente nelle vicinanze del sito. - Disciplina dei manufatti realizzabili nelle aree in concessione; - Regolamentazione degli accessi alle aree costiere; - Regolamentazione della raccolta dei rifiuti in ambito costiero; - Disciplina del sistema dei parcheggi a servizio delle strutture balneari.		
Giudizio sintetico a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	=		



Individuazione dei siti per la realizzazione di approdi e punti di ormeggio	
Nell'ambito del Demanio Costiero Comunale, il PCC non prevede la concedibilità di aree demaniali o specchi acquei destinati alle attività connesse al diporto nautico o alla pesca professionale, al varo, alaggio, rimessaggio delle imbarcazioni e relative attività complementari, alla cantieristica navale o altro ad uso produttivo, industriale o commerciale.	
Individuazione di percorsi di accesso al mare, viabilità e parcheggi	
Sintesi dell'intervento	Giudizio sintetico
- Individuazione, con particolare riferimento ai percorsi obbligati per l'attraversamento dei cordoni dunali, del sistema degli accessi al mare. - Individuazione di un sistema di percorsi ciclabili e/o pedonali. - Individuazione di un sistema di parcheggi di interscambio posti a distanza dalla costa.	+
Previsione di interventi di recupero costiero	
Sintesi degli interventi previsti	
Interventi di messa in sicurezza del costone roccioso a falesia in località Torre Ovo: ripristino-miglioramento delle opere di difesa esistenti, consolidamento del versante, protezione dall'azione del moto ondoso alla base della falesia.	
Localizzazione	Giudizio sintetico
Paesaggio costiero n. 5, località Torre Ovo.	+
Sintesi degli interventi previsti	
Interventi di recupero dei cordoni dunari di "duna fossile": messa in sicurezza con disgaggio dei massi a rischio ribaltamento, monitoraggio degli interventi di recupero dei sistemi dunali già eseguiti e programmazione dei nuovi interventi eventualmente necessari: razionalizzazione degli accessi, protezione del piede della duna, chiusura e rinaturalizzazione dei varchi impropri, ricostruzione dunale.	
Localizzazione	Giudizio sintetico
Paesaggio costiero n. 4, località Acquadolce Paesaggio costiero n. 1, località Monaco-Mirante-Giannarelli	++
Sintesi degli interventi previsti	



Interventi di messa in sicurezza dei tratti di falesia in erosione alla base prossimi alla S.P. Litoranea.	
Localizzazione	Giudizio sintetico
Paesaggio costiero n. 4, SP 122	+
Realizzazione di interventi di adeguamento delle opere esistenti	
Sintesi	Giudizio sintetico
Il PCC, nel periodo di prima applicazione, prevede: - La rimozione di opere di difficile rimozione insistenti sul Demanio Marittimo o la loro trasformazione in opere di facile rimozione; - La rimozione di recinzioni che intercludono porzioni di area demaniale.	+



7 – Monitoraggio

Il monitoraggio del Piano Comunale delle Coste ha lo scopo di consentire il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, per poter intervenire tempestivamente alla correzione di eventuali impatti negativi. Si rimanda al par. 9 del Rapporto Ambientale per il dettaglio dei parametri da monitorare e le relative unità di misura, con l'indicazione del soggetto responsabile dell'acquisizione dei dati e della periodicità delle verifiche.

7.1 Monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità ambientale previsto per il PCC del Comune di Maruggio mira principalmente al raggiungimento di due risultati:

- *Verificare le modalità e il livello di attuazione delle azioni e degli obiettivi previsti;*
- *Misurarne e valutarne le ricadute sulle diverse componenti ambientali.*

La Direttiva CE/2001/42 (Direttiva V.A.S.) e il relativo recepimento nella normativa italiana sottolineano come sia centrale nel processo di verifica e validazione dell'efficacia e della sostenibilità ambientale di un piano l'elaborazione di un sistema di monitoraggio degli effetti ambientali che lo strumento potrebbe avere sul territorio e sulle diverse componenti della biodiversità e del sistema culturale dell'area.

Si riporta di seguito la tabella con gli indicatori ambientali selezionati per il monitoraggio dei potenziali impatti ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.



Proposta di monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Sistema / Settore	Obiettivi di sostenibilità del PCC	Indicatori	Unità di Misura	Frequenza	Fonte	Impatto Positivo (Trend Indicatore)	Target di riferimento e Misure correttive
1. Popolazione e salute umana	1.5. Tutelare dei bagnanti dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale 1.6. Prevenire e ridurre l'inquinamento da attività produttive e il rischio d'incidenti rilevanti 1-3. Aumento occupazione orientata alla sostenibilità 1.4. Garantire l'uso del Sistema costa sulla base della sua capacità portante evitando il sovraffollamento 1.5. Tutela dei bagnanti da incidenti derivanti per rischio idrogeologico	Certificazioni ambientali (Iso 14001, EMAS, Ecolabel ed altre)	Numero	Annuale	APAT	Aumento	<i>Tipologia di attività economiche prevalenti</i> <ul style="list-style-type: none"> Incentivare le certificazioni ambientali
2. Suolo	2.1. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali (obiettivo 1.3 PPTR) 2.2. Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali connessi agli incendi 2.3. Ridurre l'impermeabilizzazione della fascia demaniale al fine di Contrastare il consumo di suoli naturali a fini infrastrutturali ed edilizi (Oniettivo 2.7.del PPTR). 2.4. ridurre la contaminazione del suolo	Superficie impermeabilizzata	ha	Annuale	Rilievi con ortofoto o in campo	Diminuzione	<i>Gestione attuale della risorsa suolo</i> <ul style="list-style-type: none"> Revisioni delle concessioni Incentivare il recupero di habitat
		Numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco	ha	Annuale	Protezione Civile/comune	Diminuzione	
		Superficie a vincolo idro-geologico e geo-morfologico: ➤ Territorio comunale ricompreso in aree soggette a pericolosità molto elevate (P3), elevate (P2), moderata (P1); ➤ Territorio comunale ricompreso in aree a pericolosità idraulica molto elevate (P4), elevate (P3), media (P2), e moderata (P1)	ha	6 anni	Studi di Settore	Diminuzione	
		Escherichia coli Enterococchi intestinali Ostreopsis ovata	UFC/100ml UFC/100ml cellule/litro	Annuale	Arpa Puglia	Diminuzione Assenza	Qualità delle acque di balneazione <ul style="list-style-type: none"> Interdizione temporanee di porzioni di costa alla balneazione
3. Acqua	3.1. Ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti 3.2. Ridurre i consumi di risorsa idrica 3.3. Incentivare il recupero e riuso delle acque 3.4. Alterazione ruscellamento superficiale	Volume di acque reflue recuperate	m ³	Mensile	AQP Regione Bolle di Accompagnamento per acquisto di servizi privati	Aumento	<i>Ridurre al minimo lo spreco della risorsa idrica e mantenere lo stato qualitative</i> <ul style="list-style-type: none"> Promuovere l'uso di riduttori di portata Azioni di sensibilizzazione sullo spreco della risorsa idrica
		Consumi idrici per attività produttive	m ³	Mensile	AQP Regione Bolle di Accompagnamento per acquisto di servizi privati	Diminuzione	
4. Clima e qualità dell'aria	4.7. Riduzione delle emissioni di gas clima alteranti ed inquinati atmosferici 4.8. Riduzione o eliminazione esposizione all'inquinamento 4.9. Potenziamento copertura vegetazionale (sink di carbonio)	Qualità dell'aria nel contesto della costa con riferimento a PM ₁₀ , NO ₂ , O ₃ , benzene, CO SO ₂	µg/m ³	Mensile	ARPA Centraline comunali se presenti Centraline montate da privati se presenti	Diminuzione	<i>Garantire un ambiente salubre e confortevole</i> <ul style="list-style-type: none"> Implementazione del PROTOCOLLO ITACA Incentivazione di intervento di recupero degli habitat o di piantumazione di vegetazione Incentivazione dell'adozione di un Sistema di gestione ambientale certificato
		Interventi di recupero degli ecosistemi o piantumazione di nuova vegetazione	m ²	Annuale	Rilievo	Aumento	
		Certificazioni ambientali (Iso 14001, EMAS, Ecolabel ed altre)	Numero	Annuale	APAT	Aumento	



5. Biodiversità (Flora e Fauna)	5.1. Sostegno e sviluppo delle aree naturali (PNR, SIC, ZPS) 5.2. Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale (Obiettivo 2.2 PPTR) 5.3. Incentivare l'educazione ambientale e la fruizione sostenibile del patrimonio naturalistico 5.4. Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale (Obiettivo 2.2 PPTR) 5.5. Conservazione degli habitat rilevanti per la fauna locale 5.6. Riduzione delle fonti di pressione sulla flora & fauna locale e migrazione	Variazione degli habitat naturali e tipologia	m ²	3 anni	Studio di Settore	Aumento	<p><i>Contribuire allo sviluppo della biodiversità locale e la promozione di strategie di tutela</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentivare interventi di recupero naturalistico • Ampliamento dei siti sic • Istituzione di un area parco • Sviluppo di progetti di riqualificazione ecologica
		Interventi di ripristino degli habitat	m ²	3 anni	Studio di Settore	Aumento	
		Monitoraggio della fauna	Numero di individui	3 anni	Studio di Settore	Aumento	
6. Paesaggio & Patrimonio culturale, storico ed archeologico	6.1. Salvaguardare l'alternanza degli spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese (Obiettivo 9.1 del PPTR) 6.2. Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia (Obiettivo 9.3 del PPTR) 6.3. Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione (Obiettivo 9.6 del PPTR) 6.4 Tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale ed archeologico present sull'area demaniale e in un'area prossima ad essa	Presenza di beni paesaggistici e loro tutela	Stato di conservazione dei beni paesaggistici	3 anni	Studio di Settore (Monitoraggio PUG)	Aumento	<p><i>Contribuire allo sviluppo di un paesaggio di qualità e contestualizzato alla località di riferimento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentivare progetti di rimozione dei detrattori • Incentivare progetti di recupero ecologico • Incentivare l'informazione sui beni paesaggistici presenti sul territorio
7. Energia	7.1. Diffondere l'impiego delle energie rinnovabili 7.2. Promuovere il risparmio energetico 7.3. Incentivare l'efficienza energetica nel settore civile ed industriale 7.4. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili (Obiettivo 10 del PPTR)	Energia prodotta da fonti rinnovabili (kWh di energia prodotta da fonti rinnovabili/ kWh prodotta in totale)	%	Mensile/annuale	Terna Comune Privato	Aumento	<p>Promuovere il risparmio energetico e la produzione di energia rinnovabile in sinergia con i caratteri peculiari della costa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'adozione del protocollo ITACA • Promuovere la riduzione di consumi energetici
		Produzione energia rinnovabile	Potenza Installata	Annuale	Terna Comune Privato	Aumento	
		Consumi energetici per settore produttivo	kWh	Mensile/annuale	Terna Comune Privato	Diminuzione	
8 Elettromagnetismo	8.1. Contenere l'inquinamento luminoso	Numero di Insegne Luminose	Numero	Annuale	Studio di Settore	Diminuzione	<p><i>Contenere la diffusione di fonti di inquinamento elettromagnetico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere un piano specifico per l'illuminazione giornaliera
		Illuminamento	Lux	3 anni	Studio di settore	Diminuzione	
9. Rifiuti	9.1. Contenere e ridurre lo smaltimento in discarica dei rifiuti 9.2. Allinearsi agli obiettivi nazionali di raccolta differenziata	Produzione di rifiuti per categorie merceologiche	t	Mensile/Annuale	Regione Comune ARO	Riduzione	<p><i>Produrre un'influenza positiva sulla gestione dei rifiuti per quello che riguarda il campo di applicazione del piano. Ridurre la produzione di rifiuti ed aumentare la quantità avviata a riciclo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incrementare i punti di raccolta • Incrementare la tempistica di raccolta
		Raccolta differenziata	t	Mensile/Annuale	Regione Comune ARO	Incremento	
		Certificazioni ambientali (Iso 14001, EMAS, Ecolabel ed altre)	Numero	Annuale	APAT	Aumento	



10. Mobilità	10.1. Migliorare e razionalizzare l'uso delle reti infrastrutturali di comunicazione con la fascia costiera demaniale 10.2. Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti di cose e persone 10.3. valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi (Obiettivo 8 PPTR) 10.4. Ridurre la pressione dei parcheggi lungo gli elementi di elevate naturalità	Posti auto pubblici e privati	Numero	Annuale	Comune Privato	Diminuzione	<i>Implementare la mobilità lenta e ridurre la congestion durante il period estivo lungo le marine</i> <ul style="list-style-type: none">• Sviluppo di progetti per la mobilità lenta• Incentivare progetti per la delocalizzazione dei parcheggi
		Infrastruttura viaria per tipologia (ferrata, lenta, auto, ciclabili ecc.)	m	Annuale	Comune	Aumento per percorsi pedonali e ciclabili Diminuzione per quelli carrabili	
11. Rumore	11.1. Contenere l'inquinamento da fonti di rumore	Non si prevedono azioni di monitoraggio per tale element in quanto di difficile determinazione in riferimento alla lunghezza della fascia costiera e alla dinamicità delle attività nella stessa giornata.					
12. Assetto Idrogeomorfologico	12.1. Ridurre l'alterazione della configurazione del piano compagna 12.2. Ridurre l'alterazione della configurazione del profile di spiaggia 12.3. Ridurre l'erosione costiera	Superficie di spiaggia disponibile	m ²	3 anni	Studio di settore	Aumento	<i>Incrementare la qualità dell'ambiente costiero</i> <ul style="list-style-type: none">• Incentivazione di interventi di recupero della costa• Revisione delle concessioni
		Interventi di recupero della costa	N	3 anni	Comune	Aumento	



7.2 Monitoraggio dell'attuazione delle politiche di piano

Il monitoraggio del Piano Comunale delle Coste ha anche lo scopo di verificare il funzionamento delle politiche di piano, per poter intervenire tempestivamente alla correzione di eventuali disfunzioni.

Il monitoraggio del Piano ha inoltre lo scopo di:

- consentire la valutazione dell'evoluzione dei fenomeni erosivi per l'attuazione delle previsioni connesse:
 - alla *Classificazione normativa* della costa di cui all'art. 8 delle NTA, con le modalità già seguite per le valutazioni ex ante operate dal Piano;
 - alla verifica del parametro di ampiezza della spiaggia (revisione della perimetrazione dei tratti di spiaggia di ampiezza inferiore a 15 m., non concedibili e da destinarsi esclusivamente a spiaggia libera) di cui all'art. 7.2 delle NTA del Piano;
- fornire le indicazioni per la modifica o la revisione del Piano, come previsto dall'art. 41 delle NTA.

Nelle tabelle seguenti sono elencati i parametri da monitorare (scelti in numero "gestibile" tra quelli ritenuti direttamente dipendenti o maggiormente correlati all'attuazione del PCC) e le relative unità di misura, con l'indicazione del soggetto responsabile dell'acquisizione dei dati e della periodicità delle verifiche.

Indicatori di contesto		
Parametro indicatore [unità di misura]	Periodicità della rilevazione	Soggetto responsabile dell'acquisizione
<i>Avanzamento/mitigazione dei fenomeni di instabilità o dissesto idrogeologico [parametro qualitativo]</i>	annuale	Comune / AdB
<i>Percentuale di costa balneabile [%]</i>	annuale	Comune / ARPA / ASL



<i>Qualità delle acque per la balneazione [inquinanti biologici – UFC/100 ml]</i>	mensile nel periodo aprile-settembre	ARPA
<i>Qualità dei corpi idrici superficiali – acque marino-costiere [stato chimico e stato ecologico]</i>	Stabilita dal PTA	ARPA / Altri
<i>Superficie occupata dagli Habitat Natura 2000 in ambito costiero [Superficie complessiva per tipo di Habitat – mq]</i>	Triennale	Comune / Ente gestore della ZSC Concessionari / (studi specialistici per richiesta concessioni demaniali) / Enti di ricerca
<i>Frammentazione degli Habitat Natura 2000 in ambito costiero [numero di poligoni per classe di ampiezza per ciascun tipo di Habitat]</i>	Triennale	Comune / Ente gestore della ZSC Concessionari / (studi specialistici per richiesta concessioni demaniali) / Enti di ricerca
<i>Superficie percorsa dal fuoco in ambito costiero [Ha]</i>	Annuale	Comune / VVFF / Carabinieri Forestali
<i>Dinamica del sistema dunale [superficie dei cordoni dunali]</i>	Triennale	Comune
<i>Evoluzione del sistema dunale [Superficie degli habitat 2110 e 2120 / mq]</i>	Triennale	Comune / Ente gestore della ZSC Concessionari / (studi specialistici per richiesta concessioni demaniali) / Enti di ricerca
<i>Linea di riva [dato cartografico]</i>	Annuale	Comune / Regione
<i>Andamento dei fenomeni erosivi spiaggia sabbiosa [tendenza valutata nel triennio, nel periodo estivo]</i>	Triennale	Comune
<i>Ampiezza della spiaggia nei tratti concedibili nel periodo estivo [m]</i>	Triennale	Comune



<i>Quantità di rifiuti da pulizia delle spiagge [kg]</i>	Annuale	Comune / Gestore servizio igiene urbana / Concessionari
<i>Dati turistici (Arrivi e presenze in strutture turistico-ricettive, stima presenze totali) [n.]</i>	Annuale	ISTAT / Pugliapromozione

Indicatori dello stato di attuazione del Piano

Parametro indicatore [unità di misura]	Periodicità della rilevazione	Soggetto responsabile dell'acquisizione
<i>Numero e tipologia delle concessioni demaniali vigenti/rilasciate [n.]</i>	annuale	Comune / Altri Enti per le tipologie di concessione non di pertinenza del Comune
<i>Numero e tipologia delle concessioni demaniali variate [n.]</i>	annuale	Comune / Altri Enti per le tipologie di concessione non di pertinenza del Comune
<i>Interventi di recupero e risanamento costiero eseguiti [n.]</i>	annuale	Comune
<i>Interventi di adeguamento dei manufatti esistenti alle previsioni del PCC [n.]</i>	Annuale	Comune
<i>Interventi di rimozione delle recinzioni che intercludono aree demaniali [n.]</i>	Annuale	Comune
<i>Interventi finalizzati a rendere pubblici o di uso pubblico gli accessi al demanio [n.]</i>	Annuale	Comune
<i>Quantità di posidonia spiaggiata rimossa ed avviata a rifiuto / gestita in loco secondo le linee guida [%]</i>	Annuale	Comune
<i>Interventi abusivi in area demaniale accertati [n.]</i>	Annuale	Comune
<i>Lunghezza percorsi ciclabili/pedonali di accesso alla costa [m]</i>	Annuale	Comune
<i>Dotazione di parcheggi a servizio della</i>	Annuale	Comune



Comune di Maruggio

Piano Comunale delle Coste

Sintesi non tecnica

<i>fruizione della costa [pubblici/privati e annuali/stagionali; n.]</i>		
<i>Numero di strutture connesse alla pubblica fognatura [n.]</i>	Annuale	Comune
<i>Numero di addetti massimo/minimo per struttura [n.]</i>	Annuale	Concessionari
<i>Numero medio di utenti per struttura balneare per settimana [n.]</i>	Periodo di apertura di ciascuna struttura	Concessionari
<i>Numero di strutture balneari dotate di certificazione ambientale [n.]</i>	Annuale	Comune



8 – Consultazione e partecipazione pubblica

Il Piano è stato consultabile al pubblico, in prima battuta, durante la copianificazione sul sito del comune (<https://www.comune.maruggio.ta.it/vivere-il-comune/attivita/progetti/item/piano-comunale-delle-coste-3>).

The screenshot shows the website interface for the 'Piano Comunale delle Coste'. The main heading is 'PIANO COMUNALE DELLE COSTE' with a sub-heading 'ELABORATI DEL PIANO'. Below this, there is a section for 'Risultati raggiunti' featuring a graphic with the acronym 'PCC'. A 'Documenti e link' section lists 15 PDF documents, each with a file name starting with a date and a letter (e.g., '21.09.22/A 1 1 a 2021 3 (pdf)'). On the right side, there is a 'Menu' with categories: Territorio, Turismo, Attualità (highlighted), Biblioteca, Notizie, Eventi, Video, Lavoro e formazione, and Progetti.

A tal proposito sono pervenuti i seguenti contributi:

- ASD-APE, Maruggio Social SPORT: nell'osservazione veniva sponsorizzata l'integrazione di strutture ludico sportive all'interno del PCC.
- Osservazione dell'avv. [...] a nome e per conto del Sig. [...], amministratore unico della società [...]. nell'osservazione si chiede di procedere alla rideterminazione del perimetro delle aree non concedibili in assoluto con stralcio della P.IIa n 15. Foglio 22, Catasto Terreni in quanto non interessata dal vincolo di assoluta inconcedibilità delle aree. Inoltre, si chiede di motivare la scelta di non includere previsioni di attività turistico balneari nelle P.IIe n 732, 744, 747 e 748 del Foglio 22, in quanto non vincolate ed eventualmente di integrare tali attività.



- Legambiente, circolo di Maruggio: Tale osservazione mette in evidenza lo scarso o inesistente processo comunicativo riguardante l'iter di adozione del Piano Comunale delle Coste. Inoltre, si sottolinea come il comune di Maruggio, nel 22 marzo 2016, si fosse fatto promotore dell'Istituzione della Riserva Orientata "Dune di Campomarino" a cui non ha fatto seguito nessuna azione. Nella osservazione si contestava al Comune la scelta di dare in concessioni porzioni di area demaniale denominata "Commenda", in quanto tratto di costa incontaminata, e di un'area demaniale denominata "Vento". In fine, si contesta l'elevato numero di nuovi stabilimenti balneari che il PCC permetterà di sviluppare rispetto a quelli già esistenti che comporterà una nuova infrastrutturazione della fascia costiera con relativi impatti antropici.

Laboratorio Pubblico

- In data 27 ottobre 2022 il Comune di Maruggio ha organizzato un incontro di partecipazione pubblica al fine di presentare il piano ed accogliere le richieste della comunità. Hanno presenziato all'incontro il Sindaco Dr. Alfredo Longo, il progettista Arch. Sergio Rollo, il Resp. SUAP, Ing. Paolo Magrini, ed il Funzionario comunale Fabio Fusco con funzione verbalizzante.

Erano presenti all'incontro:

A.T. Pro Loco Maruggio, rappresentata dal Sig. [...];

APS LEGAMBIENTE MARUGGIO, rappresentata dal Sig. [...];

Il Gruppo di opinione Stella Maris, rappresentata dal Sig. [...];

cittadinanza



INCONTRO PUBBLICO PIANO COMUNALE DELLE COSTE

Lunedì, 24 Ottobre 2022 - Attività amministrativa

Giovedì 27 Ottobre 2022 ore 16:00 c/o la sala consiliare Vanni Longo; la documentazione è consultabile sul sito del comune all'indirizzo: <https://www.comune.maruggio.ta.it/vivere-il-comune/attivita/progetti/item/piano-comunale-delle-coste-3>



Tale incontro si è svolto in due fasi:

- Nella prima fase il Sindaco (Dott. Alfredo Longo) ed il progettista del PCC (Arch. Sergio Rollo) hanno spiegato le modalità ed i criteri utilizzati per lo sviluppo del piano coste comunale, presentando i principali elaborati di analisi e di progetto.



- Nella seconda fase si è svolto un confronto diretto tra progettista, amministrazioni e singoli partecipanti, dove attraverso le tavole si illustravano direttamente specifiche scelte di piano.



In particolare, durante l'incontro, e come emerge dall'allegato al verbale dell'incontro, il Gruppo di opinione Stella Maris esprime un generale dissenso verso la concessione di determinate porzioni di spiaggia demaniale per attività stagionali a causa dei presunti danni ambientali che ne potrebbero derivare. Inoltre, esprime il proprio dissenso anche



alla previsione di una spiaggia libera con servizi (SLS) nella zona denominata “Scorcialupi-Cirenaica” in quanto, come residenti stagionali, potrebbero essere danneggiati dalla presenza di tale SLS. Viene sottolineato anche il valore religioso dell’area.

Successivamente all’incontro, in data 27 ottobre, è stata fatta pervenire al Comune di Maruggio un’osservazione da parte di “Blue & Blue” in cui si evidenzia che alcune aree attualmente concesse (atto concessorio n49/2008 e suppletivo prot. N. 4384 del 12/05/2022) non sono state incluse come “aree concedibili” chiedendo dei chiarimenti a tal proposito.